

COMUNE DI LADISPOLI



PROV. DI ROMA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 45 DEL 10 / 09 / 2014

Data di Pubblicazione 15/09/2014

OGGETTO: Imposta Comunale Unica (IUC) – Approvazione del Regolamento TARI.

L'anno duemilaquattordici, il giorno dieci del mese di settembre alle ore 21,00 (art. 44, comma 3, Regolamento del Consiglio Comunale) nella sede comunale, in adunanza straordinaria e in prima convocazione disposta dal Presidente per le ore 21,00, si è riunito il Consiglio Comunale nelle persone dei signori:

	Presente	Assente		Presente	Assente
Paliotta Crescenzo	X		Fagnoli Gabriele	X	
Agaro Agostino	X		Fierli Stefano		X
Ascani Federico	X		Grando Alessandro	X	
Asciutto Franca		X	Loddo Giuseppe	X	
Cagiola Emanuele	X		Palermo M. Concetta	X	
Cervo Sergio	X		Penge Stefano	X	
Ciampa Fabio		X	Ruscito Piero	X	
Crimaldi Giovanni	X		Trani Eugenio	X	
D'Alessio Nardino	X				
TOTALE				14	3

Partecipa alla seduta il Segretario Generale Avv. Luigi Annibali.

Il Consigliere Giuseppe Loddo in qualità di Presidente, assume la presidenza ai sensi dell'art. 40 del TUEL approvato con D.Lgs. n. 267/00 e, constatato legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta.

Quindi passa alla trattazione degli argomenti all'Ordine del Giorno.

Si da atto che sono presenti n. 14 (quattordici) Consiglieri, sono assenti i Consiglieri Asciutto, Ciampa e Fierli come risulta dal relativo verbale conservato agli atti della Segreteria Generale;

Comunicazioni del Sindaco in ordine alle tariffe rifiuti (TARI) a seguito dei costi del servizio e del contributo regionale;

Entra il Consigliere Fierli sono presenti n. 15 (quindici) Consiglieri, sono assenti i Consiglieri Asciutto e Ciampa;

Il Presidente pone il primo punto all'ordine del giorno avente ad oggetto: **Imposta Comunale Unica (IUC) – Approvazione del Regolamento TARI.**

Espone il Consigliere Trani leggendo una apposita relazione;

Entra il Consigliere Asciutto sono presenti n. 16 (sedici) Consiglieri, è assente il Consigliere Ciampa;

La parola al Sindaco che ringrazia il Dott. Rapalli che si accinge ad assumere l'incarico di Dirigente presso il Comune di Civitavecchia;

Il Dott. Rapalli ringrazia tutti;

La parola al Consigliere Agaro che critica l'impostazione del Regolamento e chiede la riduzione di quota parte della tariffa;

Risponde il Sindaco: va trovata una copertura parallela di entrata rispetto alla riduzione proposta;

Il Consigliere Asciutto si sofferma sulla raccolta differenziata e sulla necessità di utilizzare i rifiuti come risorsa;

Il Consigliere Crimaldi illustra gli aspetti di natura tecnica delle tariffe e contesta la posizione assunta dal Consigliere Agaro;

Il Consigliere Penge sostiene che il Regolamento può essere migliorato;

Il Consigliere Cagiola si sofferma sulla gestione del servizio rifiuti e propone di costituire immediatamente un organo di controllo sul servizio;

Il Sindaco: ribadisce il concetto di copertura delle entrate in ordine alle riduzioni ed esenzioni che si propongono;

Il Consigliere Grando si sofferma sui lavori delle Commissioni non concorda con le affermazioni del Sindaco e non capisce come sia stata determinata la tariffa.

Non voterà il punto;

Il Consigliere D'Alessio si sofferma sulla necessità che il sistema di raccolta coinvolga i cittadini che pagano la tariffa;

Il Consigliere Cervo ritiene che il servizio debba essere effettuato bene perché i cittadini lo pagano e dunque deve essere controllato;

Il Consigliere Ruscito fa un'analisi della situazione e concorda con il miglioramento del servizio da richiedere alla ditta affidataria e chiede all'Amministrazione comunale di controllare il servizio stesso;

Per il Consigliere Fierli stante, le difficoltà del momento, è importante lanciare segnali in ordine al contenimento dei costi delle tariffe;

Per il Consigliere Palermo provvedimento in discussione è valido perché riduce i costi e la raccolta differenziata è partita e dunque a ragione oggi abbiamo bisogno di migliori servizi ed economie di gestione;

Riprende la parola il Consigliere Agaro, per il quale l'aumento della TARI è pari al 25% e sostiene il suo emendamento in ordine alla riduzione delle tariffe.

Riprende la parola il Consigliere Penge che propone emendamenti all'art. 26 del Regolamento;

La seduta viene sospesa alle ore 23:55;

La seduta riprende alle ore 00:05;

Il Presidente dà la parola al Consigliere Asciutto, la quale critica l'assenza nel Regolamento di una normativa dettagliata sulla raccolta differenziata.

Voterà contro,

Per il Consigliere Fagnoli il provvedimento in discussione è valido;

Il Consigliere Trani spiega le modifiche da apportare all'art. 26 e art. 28 del Regolamento in discussione, così come proposto dal Consigliere Penge e da lui stesso;

Per il Presidente del Consiglio l'emendamento proposto dal Consigliere Agaro è non procedibile;

Il Consigliere Agaro risponde e si sofferma sul prelievo dei rifiuti dai cassonetti da parte della Ditta affidataria all'interno delle aree condominiali;

Il Sindaco spiega la situazione dei condomini;

Si passa alla votazione sugli emendamenti relativi agli artt. 26 e 28 previa lettura degli stessi;

- Consiglieri Presenti 16
- Consiglieri Votanti 16
- Voti Favorevoli 12
- Voti Contrari 0
- Astenuti 4 (Agaro, Asciutto, Grando e Penge)

Pertanto:

Il Presidente pone a votazione la proposta di deliberazione;

- Consiglieri Presenti 16
- Consiglieri Votanti 16
- Voti Favorevoli 12
- Voti Contrari 4 (Agaro, Asciutto, Grando e Penge)
- Astenuti 0

Pertanto:

IL CONSIGLIO APPROVA

la deliberazione nel testo che segue.

Data l'urgenza, il Presidente del Consiglio pone in votazione l'immediata eseguibilità del presente atto, ai sensi dell'art. 134 D.Lgs. 267/2000.

- Consiglieri Presenti 16
- Consiglieri Votanti 16
- Voti Favorevoli 12
- Voti Contrari 4 (Agaro, Asciutto, Grando e Penge)
- Astenuti 0

IL CONSIGLIO APPROVA

Gli interventi dei Consiglieri Comunali, registrati durante la seduta e dettagliatamente trascritti, sono allegati al presente verbale, quale parte integrante e sostanziale dello stesso.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

Servizio Tributi

Redatta su iniziativa : Assessore al ramo

☐

D'ufficio

☒

OGGETTO : IMPOSTA UNICA COMUNALE – IUC. APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO TARI.

Premesso che la legge di stabilità 2014 (art. 1, commi 639-704, legge 27 dicembre 2013, n. 147), nell'ambito di un disegno complessivo di riforma della tassazione immobiliare locale, ha istituito l'Imposta Unica Comunale (IUC), composta di tre distinti prelievi:

- l'imposta municipale propria (IMU) relativa alla componente patrimoniale;
- la tassa sui rifiuti (TARI) destinata alla copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti;
- il tributo sui servizi indivisibili (TASI), destinata alla copertura dei costi dei servizi indivisibili erogati dai comuni;

Ricordato che la TARI:

- opera in sostituzione della Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani interni di cui al Capo III del D.Lgs. n. 507/1993, della Tariffa di igiene ambientale di cui al D.Lgs. n. 22/1997, della Tariffa integrata ambientale di cui al D.Lgs. n. 152/2006 nonché del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi di cui all'articolo 14 del D.L. n. 201/2011 (L. n. 211/2011);
- assume natura tributaria, salva l'ipotesi in cui i comuni che hanno realizzato sistemi puntuali di misurazione delle quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico possono prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva (comma 677);
- deve garantire l'integrale copertura dei costi del servizio (commi 653-654);
- fa salva l'applicazione del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente di cui all'articolo 19 del D.Lgs. n. 504/1992 (comma 666);

Dato atto che questo comune, nell'anno 2013, ha applicato la TARES quale prelievo a copertura dei costi del servizio;

Richiamati i commi 641-668 dell'articolo 1 della legge n. 147/2013, i quali contengono la disciplina della tassa sui rifiuti;

Evidenziato come la disciplina della TARI contenuta nella legge n. 147/2013 presenta, da un lato, moltissimi profili di analogia con la precedente disciplina della TARES, per quanto attiene il presupposto impositivo, i soggetti passivi, la base imponibile, la disciplina delle riduzioni, mentre dall'altro se ne discosta nella misura in cui il legislatore ha concesso ampi margini di discrezionalità ai comuni per quanto riguarda:

- a) i criteri di determinazione delle tariffe: non è più vincolante l'applicazione del metodo normalizzato previsto dal DPR n. 158/1999, potendo il comune applicare un metodo semplificato nel rispetto, comunque, del principio europeo "chi inquina paga". La stessa applicazione del metodo normalizzato, nelle more dell'entrata in vigore del nuovo regolamento, può prevedere deroghe ai coefficienti di produttività dei rifiuti contenuti nell'allegato 1 al DPR n. 158/1999 (comma 652);
- b) la disciplina delle riduzioni e delle agevolazioni, potendo queste ultime essere finanziate sul piano finanziario della TARI ovvero a carico del bilancio (comma 660);

Atteso in particolare che il decreto legge 6 marzo 2014, n. 16 (conv. in legge n. 68/2014), ha modificato la disciplina della tassa sui rifiuti contenuta nella legge n. 147/2013:

- definendo la decorrenza delle superficie catastali per la determinazione della base imponibile, la quale scatta dalla emanazione di uno specifico provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate;
- stabilendo l'assoggettabilità a tassa delle superfici in cui si producono rifiuti speciali assimilati agli urbani, alle cui utenze spetta una riduzione della quota variabile della tariffa (comma 649);
- demandando al comune l'individuazione delle attività produttive per le quali opera il divieto di assimilazione dei rifiuti con riguardo alle aree di lavorazione e ai magazzini di materie prime e di merci (comma 649);
- concedendo ulteriori aperture nell'applicazione del metodo normalizzato di cui al DPR n. 158/1999, in quanto, nelle more della revisione di tale regolamento, per il 2014 e 2015 i comuni possono adottare i coefficienti Ka, Kb, Kc e Kd per la determinazione delle tariffe derogando ai minimi e massimi ivi previsti fino ad un massimo del 50% e possono altresì non considerare il coefficiente Ka per la determinazione della parte fissa della tariffa relativa alle utenze domestiche (comma 652);
- eliminando il limite del 7% per il finanziamento delle agevolazioni a carico del bilancio (comma 660);

Richiamato inoltre il comma 682 dell'articolo 1 della legge n. 147/2013, il quale demanda al regolamento comunale adottato ai sensi dell'articolo 52 del d.Lgs. n. 446/1997:

- a) i criteri di determinazione delle tariffe;
- b) la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;
- c) la disciplina delle riduzioni tariffarie;
- d) la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni che tengano conto della capacità contributiva della famiglia, anche attraverso l'applicazione dell'ISEE;
- e) l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettivo difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta;
- f) i termini di versamento del tributo;

Ritenuto necessario, con il presente provvedimento, approvare il regolamento per l'applicazione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, in forza dell'articolo 52 del d.Lgs. n. 446/1997 e sulla base del quadro normativo vigente;

Visto lo schema di regolamento predisposto dal competente ufficio comunale;

Tenuto conto che con il suddetto regolamento sono stati individuati:

- I rifiuti assimilati agli urbani;
- le riduzioni per le utenze domestiche;
- la riduzione per la raccolta differenziata da parte delle utenze domestiche;
- le riduzioni per le utenze non domestiche non stabilmente attive;
- le riduzioni per il recupero;
- le riduzioni per inferiori livelli di prestazione del servizio;
- Cumulo di riduzioni;
- il finanziamento delle riduzioni, esenzioni ed agevolazioni
- le categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettivo difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta;
- i termini di versamento del tributo

Ritenuto di provvedere in merito;

Acquisito agli atti il parere favorevole dell'organo di revisione economico finanziaria, rilasciato con verbale n. 19 in data 25/07/2014 ai sensi dell'articolo 239, comma 1, lettera b.7) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, come modificato dall'articolo 3, comma 1, lettera m) del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174 (conv. in Legge n. 213/2012);

Visto l'articolo 53, comma 16, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, come modificato dall'articolo 27, comma 8, della legge n. 448/2001, il quale prevede che il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali e per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali è stabilito entro la data fissata da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione e che i regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio, purché entro tale termine, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento;

Visti:

- il Dm Interno 19 dicembre 2013 (GU n. 302 in data 27 dicembre 2013) il quale ha differito al 28 febbraio 2014 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio 2014;
- il Dm Interno 13 febbraio 2014 (GU n. 43 in data 21 febbraio 2014) con il quale è stato prorogato al 30 aprile 2014 il termine di cui sopra;
- il Dm Interno 29 aprile 2014, (GU n. 99 in data 30 aprile 2014) con il quale è stato, da ultimo, prorogato al 31 luglio 2014 il termine di cui sopra;

Richiamato infine l'articolo 13, comma 15, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, conv. in legge n. 214/2011, il quale testualmente recita:

15. A decorrere dall'anno d'imposta 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione. Il mancato invio delle predette deliberazioni nei termini previsti dal primo periodo è sanzionato, previa diffida da parte del Ministero dell'interno, con il blocco, sino all'adempimento dell'obbligo dell'invio, delle risorse a qualsiasi titolo dovute agli enti inadempienti. Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno, di natura non regolamentare sono stabilite le modalità di attuazione, anche graduale, delle disposizioni di cui ai primi due periodi del presente comma. Il Ministero dell'economia e delle finanze pubblica, sul proprio sito informatico, le deliberazioni inviate dai comuni. Tale pubblicazione sostituisce l'avviso in Gazzetta Ufficiale previsto dall'articolo 52, comma 2, terzo periodo, del decreto legislativo n. 446 del 1997.

Viste:

- la nota del Ministero dell'economia e delle finanze prot. n. 5343 in data 6 aprile 2012, con la quale è stata resa nota l'attivazione, a decorrere dal 16 aprile 2012, della nuova procedura di trasmissione telematica dei regolamenti e delle delibere di approvazione delle aliquote attraverso il portale www.portalefederalismofiscale.gov.it ;
- la nota del Ministero dell'economia e delle finanze prot. n. 4033 in data 28 febbraio 2014, con la quale non state fornite indicazioni operative circa la procedura di trasmissione telematica mediante il *Portale del federalismo fiscale* delle delibere regolamentari e tariffarie relative alla IUC;

Visto il D.Lgs. n. 267/2000;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il Regolamento generale delle entrate tributarie comunali;

Attesa la propria competenza ai sensi dell'art.42 del D.Lgs. n.267/2000;

Per il disposto dell'art.147 bis, comma 1, del D.Lgs. n.267/2000 in ordine alla seguente proposta di deliberazione il Responsabile del Servizio attesta la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa del presente atto;

PER il disposto dell'art.147 bis, comma 1, del D.Lgs. 267/2000 in ordine alla seguente proposta di deliberazione il Responsabile del Servizio Finanziario attesta che il presente atto non determina il maturare di condizioni di squilibrio nella gestione delle risorse

Visti i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile, ai sensi dell'art.49 del D.Lgs. n.267/2000;

propone di deliberare

- 1) **DI** approvare il nuovo "*Regolamento TARI*", adottato ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 e dell'articolo 1, comma 682, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, composto di n.45 articoli, che si allega al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;
- 2) **DI** dare atto che il regolamento entra in vigore il 1° gennaio 2014, in sostituzione del precedente regolamento per l'applicazione della tassa sui rifiuti e servizi (TARES) approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 29 in data 06/09/2013, e

successive modificazioni ed integrazioni:

3) **DI** trasmettere telematicamente la presente deliberazione al Ministero dell'economia e delle finanze per il tramite del portale www.portalefederalismofiscale.gov.it entro 30 giorni dalla data di esecutività e comunque entro 30 giorni dal termine ultimo di approvazione del bilancio, ai sensi dell'articolo 13, comma 15, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 2011 (L. n. 214/2011);

4) **DI** pubblicare il presente regolamento:

- ♦ sul sito internet del Comune, sezione regolamenti e amministrazione trasparente
- ♦ all'Albo Pretorio del Comune, per 30 giorni consecutivi.

5) **DI** garantire inoltre la massima diffusione del contenuto del presente regolamento, mediante le forme ed i mezzi di pubblicità ritenuti più idonei ed efficaci.

Data l'urgenza di approvare il bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2014 e di effettuare il versamento alla scadenza

propone

Di dichiarare la presente deliberazione urgente ed immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del d.lgs. n. 267 del 18.8.2000

IL SINDACO/
L'ASSESSORE AL RAMO
(se redatta su direttiva politica)

li _____

IL REDATTORE/
IL RESP. DEL PROCEDIMENTO

li 21/07/2014

Riccardo Rapalli

IL RESP. DEL SERVIZIO

li 21/07/2014

Riccardo Rapalli

Pareri espressi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267 del 18/08/2000:

Parere in ordine alla **REGOLARITA' TECNICA**

Si esprime parere FAVOREVOLE sulla proposta di deliberazione di cui sopra.

Li 21/07/2014

Il Responsabile del servizio

Riccardo Rapalli

Parere in ordine alla **REGOLARITA' CONTABILE**

Attestante, altresì, la copertura finanziaria e l'esatta imputazione della spesa alla pertinente partizione del bilancio e riscontrante la capienza del relativo stanziamento:

Si esprime parere FAVOREVOLE sulla proposta di deliberazione di cui sopra.

Li 22/07/2014

Il Responsabile del servizio finanziario

Rag. Antonio Arata

Visto l'art.6 , comma 5, del Regolamento sul Sistema dei Controlli Interni, il Segretario Generale in ordine al presente atto attesta la conformità dell'azione amministrativa alle Leggi, allo Statuto e ai Regolamenti.

Li 8/9/2014

Il Segretario Generale

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

IL CONSIGLIERE ANZIANO

IL SEGRETARIO

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal **15 SET 2014**

La presente deliberazione diverrà esecutiva a seguito di pubblicazione il _____
(art. 134, comma 3° - D.Lgs. n.267 del 18/8/00)

Li, **15 SET 2014**

IL RESPONSABILE
Enzo Viscogliosi

Per copia conforme all'originale, per uso amministrativo.

Si compone di n. _____ fogli.

Li,

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO



COMUNE DI LADISPOLI
(Provincia di Roma)

**Approvato con
delibera del
Consiglio Comunale
n. 45 del 10/09/2014**

IMPOSTA UNICA COMUNALE - IUC

**REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE E L'APPLICAZIONE
DELLA TASSA SUI RIFIUTI (TARI)**

INDICE

TITOLO I – DISPOSIZIONI GENERALI

- Art. 1. Istituzione del tributo
- Art. 2. Oggetto e ambito di applicazione del Regolamento
- Art. 3. Gestione e classificazione dei rifiuti
- Art. 4. Rifiuti assimilati agli urbani
- Art. 5. Sostanze escluse dalla normativa sui rifiuti
- Art. 6. Soggetto attivo

TITOLO II – PRESUPPOSTO E SOGGETTI PASSIVI

- Art. 7. Presupposto per l'applicazione del tributo
- Art. 8. Soggetti passivi
- Art. 9. Esclusione per inidoneità a produrre rifiuti
- Art. 10. Esclusione dall'obbligo di conferimento
- Art. 11. Esclusione per produzione di rifiuti non conferibili al pubblico servizio
- Art. 12. Superficie degli immobili
- Art. 13. Produzione dei rifiuti speciali non assimilati agli urbani – riduzioni superficiali

TITOLO III – TARIFFE

- Art. 14. Costo di gestione
- Art. 15. Piano Finanziario
- Art. 16. Determinazione della tariffa
- Art. 17. Articolazione della tariffa
- Art. 18. Periodi di applicazione del tributo
- Art. 19. Tariffa per le utenze domestiche
- Art. 20. Occupanti le utenze domestiche
- Art. 21. Tariffa per le utenze non domestiche
- Art. 22. Classificazione delle utenze non domestiche
- Art. 23. Scuole statali
- Art. 24. Tributo giornaliero
- Art. 25. Tributo provinciale

TITOLO IV – ESENZIONI, RIDUZIONI ED AGEVOLAZIONI

- Art. 26. Riduzioni per le utenze domestiche
- Art. 27. Riduzione per la raccolta differenziata da parte delle utenze domestiche
- Art. 28. Esenzioni e riduzioni per le utenze non domestiche
- Art. 29. Riduzioni per il recupero
- Art. 30. Riduzioni per inferiori livelli di prestazione del servizio
- Art. 31. Cumulo di riduzioni

Art. 32. Finanziamento delle riduzioni, esenzioni ed agevolazioni

TITOLO V – DICHIARAZIONE, ACCERTAMENTO E RISCOSSIONE, CONTENZIOSO

Art. 33. Obbligo di dichiarazione

Art. 34. Contenuto e presentazione della dichiarazione

Art. 35. Poteri del Comune

Art. 36. Accertamento

Art. 37. Sanzioni

Art. 38. Riscossione

Art. 39. Interessi

Art. 40. Rimborsi

Art. 41. Somme di modesto ammontare

Art. 42. Contenzioso

TITOLO VI – DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

Art. 43. Entrata in vigore e abrogazioni

Art. 44. Clausola di adeguamento

Art. 45. Disposizioni transitorie

Allegati

All. A: Sostanze assimilate ai rifiuti urbani

All. B: Categorie di utenze domestiche e non domestiche

TITOLO I – DISPOSIZIONI GENERALI

Art.1 Istituzione del Tributo

1. Per la copertura del costo del servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati, a decorrere dal 1° gennaio 2014, è istituita la Tassa sui Rifiuti (TARI), da applicare secondo quanto disposto dall'articolo 1, commi 639 e seguenti, della legge 27 dicembre 2013, n.147 e con l'osservanza delle prescrizioni e dei criteri di cui al presente regolamento.
2. Il predetto prelievo di natura tributaria, è finalizzato alla copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati, nel rispetto dei criteri fissati dal presente regolamento.
3. La classificazione dei rifiuti urbani e dei rifiuti speciali assimilati per quantità e qualità agli urbani è effettuata con riferimento alle definizioni di cui all'art.184 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i. e secondo le disposizioni regolamentari vigenti.
4. L'entrata qui disciplinata ha natura tributaria, non intendendosi con il presente regolamento attivare la tariffa con natura corrispettiva di cui all'articolo1, comma 668, della legge n.147/2013.
5. Per quanto non previsto dal presente regolamento si applicano le disposizioni di legge vigenti.

Art.2 Oggetto e ambito di applicazione del Regolamento

1. Il presente Regolamento, adottato nell'ambito della potestà regolamentare prevista dall'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, istituisce e disciplina la tassa sui rifiuti, stabilita dall'art.1, commi 639 e seguenti della legge n.147/2013.
2. Il presente regolamento fissa i criteri per l'applicazione del tributo al fine di:
 - a) definire i coefficienti ed i meccanismi di determinazione delle tariffe delle diverse utenze, unitamente alle modalità di applicazione del tributo;
 - b) classificare le categorie di utenza, nel rispetto delle disposizioni dettate dal legislatore nazionale, in considerazione della potenzialità dei rifiuti conferiti;

c) esercitare la potestà regolamentare attribuita ai Comuni ai sensi dell'art.52 del D.Lgs. 15 dicembre 1997, n.446, con particolare riferimento alla gestione del tributo, alle riduzioni ed agevolazioni previste dal legislatore.

.

Art. 3 Gestione e classificazione dei rifiuti

1. La gestione dei rifiuti urbani comprende la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati e costituisce un servizio di pubblico interesse, svolto in regime di privativa sull'intero territorio comunale.

2. Il servizio è disciplinato dalle disposizioni del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, dal Regolamento comunale di igiene urbana e gestione dei rifiuti, nonché dalle disposizioni previste nel presente regolamento.

3. Si definisce «rifiuto», ai sensi dell'articolo 183, comma 1, lett. a), del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l'intenzione o abbia l'obbligo di disfarsi.

4. I rifiuti sono classificati ai sensi dell'art.184 del Decreto Legislativo n.152/2006, secondo l'origine, in rifiuti urbani e rifiuti speciali e, secondo le caratteristiche di pericolosità, in rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi.

5. Sono rifiuti urbani ai sensi dell'articolo 184, comma 2, del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152:

- a) i rifiuti domestici, anche ingombranti, provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso di civile abitazione;
- b) i rifiuti non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti ad usi diversi da quelli di cui alla lettera a) del presente comma, assimilati dal comune ai rifiuti urbani;
- c) i rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade;
- d) i rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua;
- e) i rifiuti vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi e aree cimiteriali;
- f) i rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni, nonché gli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriale diversi da quelli di cui alle lettere b), c) ed e) del presente comma.

6. Sono rifiuti speciali ai sensi dell'articolo 184, comma 3, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152:

- a) i rifiuti da attività agricole e agro-industriali, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2135 c.c.;

- b) i rifiuti derivanti dalle attività di demolizione, costruzione, nonché i rifiuti che derivano dalle attività di scavo;
- c) i rifiuti da lavorazioni industriali;
- d) i rifiuti da lavorazioni artigianali;
- e) i rifiuti da attività commerciali;
- f) i rifiuti da attività di servizio;
- g) i rifiuti derivanti dalla attività di recupero e smaltimento di rifiuti, i fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue e da abbattimento di fumi;
- h) i rifiuti derivanti da attività sanitarie.

7. Sono pericolosi i rifiuti non domestici precisati nell'elenco, di cui all'allegato D alla parte quarta del Decreto, istituito conformemente all'articolo 1, lettera a), della direttiva 75/442/CEE relativa ai rifiuti e all'articolo 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE relativa ai rifiuti pericolosi di cui alla Decisione della Commissione 2000/532/CE del 3 maggio 2000 (direttiva Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 9 aprile 2002) e ss.mm.ii.

Art. 4 Rifiuti assimilati agli urbani

1. Sono assimilati ai rifiuti urbani, ai fini dell'applicazione del tributo e della gestione del servizio, le sostanze non pericolose elencate nell'allegato A provenienti da locali e luoghi adibiti a usi diversi dalla civile abitazione, compresi gli insediamenti adibiti ad attività agricole, agroindustriali, industriali, artigianali, commerciali, di servizi e da attività sanitarie.

Art. 5 Sostanze escluse dalla normativa sui rifiuti

1. Sono escluse dal campo di applicazione della normativa sui rifiuti le seguenti sostanze, individuate dall'articolo 185 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152:

- a) le emissioni costituite da effluenti gassosi emessi nell'atmosfera e il biossido di carbonio catturato e trasportato ai fini dello stoccaggio geologico e stoccato in formazioni geologiche prive di scambio di fluidi con altre formazioni a norma del decreto legislativo di recepimento della direttiva 2009/31/CE in materia di stoccaggio geologico di biossido di carbonio;
- b) il terreno (in situ), inclusi il suolo contaminato non scavato e gli edifici collegati permanentemente al terreno,

- c) il suolo non contaminato e altro materiale allo stato naturale escavato nel corso di attività di costruzione, ove sia certo che esso verrà riutilizzato a fini di costruzione allo stato naturale e nello stesso sito in cui è stato escavato;
- d) i rifiuti radioattivi;
- e) i materiali esplosivi in disuso;
- f) le materie fecali, se non contemplate dal comma 2, lettera b), paglia, sfalci e potature, nonché altro materiale agricolo o forestale naturale non pericoloso utilizzati in agricoltura, nella selvicoltura o per la produzione di energia da tale biomassa mediante processi o metodi che non danneggiano l'ambiente né mettono in pericolo la salute umana.
- g) i sedimenti spostati all'interno di acque superficiali ai fini della gestione delle acque e dei corsi d'acqua o della prevenzione di inondazioni o della riduzione degli effetti di inondazioni o siccità o ripristino dei suoli se è provato che i sedimenti non sono pericolosi ai sensi della decisione 2000/532/CE della Commissione del 3 maggio 2000, e successive modificazioni.

2. Sono altresì escluse dal campo di applicazione della normativa sui rifiuti, in quanto regolati da altre disposizioni normative comunitarie, ivi incluse le rispettive norme nazionali di recepimento:

- a) le acque di scarico;
- b) i sottoprodotti di origine animale, compresi i prodotti trasformati, contemplati dal regolamento (CE) n. 1774/2002, eccetto quelli destinati all'incenerimento, allo smaltimento in discarica o all'utilizzo in un impianto di produzione di biogas o di compostaggio;
- c) le carcasse di animali morti per cause diverse dalla macellazione, compresi gli animali abbattuti per eradicare epizootie, e smaltite in conformità del regolamento (CE) n. 1774/2002;
- d) i rifiuti risultanti dalla prospezione, dall'estrazione, dal trattamento, dall'ammasso di risorse minerali o dallo sfruttamento delle cave, di cui al decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 117.

Art. 6 Soggetto attivo

1. Il tributo è applicato e riscosso dal Comune nel cui territorio insiste, interamente o prevalentemente, la superficie degli immobili assoggettabili al tributo. Ai fini della prevalenza si considera l'intera superficie dell'immobile, anche se parte di essa sia esclusa o esente dal tributo.
2. In caso di variazioni delle circoscrizioni territoriali dei comuni, anche se dipendenti dall'istituzione di nuovi comuni, si considera soggetto attivo il Comune nell'ambito del cui territorio risultano ubicati gli immobili al 1° gennaio dell'anno cui il tributo si riferisce, salvo diversa intesa tra gli enti interessati e fermo rimanendo il divieto di doppia imposizione

TITOLO II – PRESUPPOSTO E SOGGETTI PASSIVI

Art. 7 Presupposto per l'applicazione del tributo

1. Presupposto per l'applicazione del tributo è il possesso, l'occupazione o la detenzione, a qualsiasi titolo e anche di fatto, di locali o di aree scoperte a qualunque uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani e assimilati.
2. Si intendono per:
 - a) *locali*, le strutture stabilmente infisse al suolo chiuse su tre lati verso l'esterno, anche se non conformi alle disposizioni urbanistico-edilizie;
 - b) *aree scoperte*, sia le superfici prive di edifici o di strutture edilizie, sia gli spazi circoscritti che non costituiscono locale, come tettoie, balconi, terrazze, campeggi, dancing e cinema all'aperto, parcheggi;
 - c) *utenze domestiche*, le superfici adibite a civile abitazione;
 - d) *utenze non domestiche*, le restanti superfici, tra cui le comunità, le attività commerciali, artigianali, industriali, professionali e le attività produttive in genere.
3. Sono escluse dal tributo:
 - a) le aree scoperte pertinenziali o accessorie a civili abitazioni, quali i balconi e le terrazze scoperte, i posti auto scoperti, i cortili, i giardini e i parchi;
 - b) le aree comuni condominiali di cui all'articolo 1117 c.c. che non siano detenute o occupate in via esclusiva, come androni, scale, ascensori, stenditoi o altri luoghi di passaggio o di utilizzo comune tra i condomini.
4. La presenza di arredo oppure l'attivazione anche di uno solo dei pubblici servizi di erogazione idrica, elettrica, calore, gas, telefonica o informatica costituiscono presunzione semplice dell'occupazione o conduzione dell'immobile e della conseguente attitudine alla produzione di rifiuti. Per le utenze non domestiche la medesima presunzione è integrata altresì dal rilascio da parte degli enti competenti, anche in forma tacita, di atti assentivi o autorizzativi per l'esercizio di attività nell'immobile o da dichiarazione rilasciata dal titolare a pubbliche autorità.
5. La mancata utilizzazione del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati o l'interruzione temporanea dello stesso non comportano esonero o riduzione del tributo.

Art. 8 Soggetti passivi

1. Il tributo è dovuto da chiunque ne realizzi il presupposto, con vincolo di solidarietà tra i componenti la famiglia anagrafica o tra coloro che usano in comune le superfici.
2. Per le parti comuni condominiali di cui all'articolo 1117 c.c. utilizzate in via esclusiva il tributo è dovuto dagli occupanti o conduttori delle medesime.
3. In caso di utilizzo di durata non superiore a sei mesi nel corso del medesimo anno solare, il tributo è dovuto soltanto dal possessore dei locali o delle aree a titolo di proprietà, usufrutto, uso abitazione, superficie.
4. Nel caso di locali in multiproprietà e di centri commerciali integrati il soggetto che gestisce i servizi comuni è responsabile del versamento del tributo dovuto per i locali ed aree scoperte di uso comune e per i locali ed aree scoperte in uso esclusivo ai singoli occupanti o detentori, fermi restando nei confronti di questi ultimi gli altri obblighi o diritti derivanti dal rapporto tributario riguardante i locali e le aree in uso esclusivo.

Art. 9 Esclusione per inidoneità a produrre rifiuti

1. Non sono soggetti al tributo i locali e le aree che non possono produrre rifiuti o che non comportano, secondo la comune esperienza, la produzione di rifiuti in misura apprezzabile per la loro natura o per il particolare uso cui sono stabilmente destinati, come a titolo esemplificativo:
 - a) le unità immobiliari adibite a civile abitazione prive di mobili e suppellettili e sprovviste di contratti attivi di fornitura dei servizi pubblici a rete;
 - b) le superfici destinate al solo esercizio di attività sportiva, ferma restando l'imponibilità delle superfici destinate ad usi diversi, quali spogliatoi, servizi igienici, uffici, biglietterie, punti di ristoro, gradinate e simili;
 - c) i locali stabilmente riservati a impianti tecnologici, quali vani ascensore, centrali termiche, cabine elettriche, celle frigorifere, locali di essiccazione e stagionatura senza lavorazione, silos e simili;
 - d) le unità immobiliari per le quali sono stati rilasciati, anche in forma tacita, atti abilitativi per restauro, risanamento conservativo o ristrutturazione edilizia, limitatamente al periodo dalla data di inizio dei lavori fino alla data di inizio dell'occupazione;
 - e) le aree impraticabili o intercluse da stabile recinzione;
 - f) le aree adibite in via esclusiva al transito o alla sosta gratuita dei veicoli;
 - g) per gli impianti di distribuzione dei carburanti: le aree scoperte non utilizzate né utilizzabili perché impraticabili o escluse dall'uso con recinzione visibile; le aree su cui insiste l'impianto di lavaggio

degli automezzi; le aree visibilmente adibite in via esclusiva all'accesso e all'uscita dei veicoli dall'area di servizio e dal lavaggio.

2. Le circostanze di cui al comma precedente devono essere indicate nella dichiarazione originaria o di variazione ed essere riscontrabili in base ad elementi obiettivi direttamente rilevabili o da idonea documentazione quale, ad esempio, la dichiarazione di inagibilità o di inabitabilità emessa dagli organi competenti, la revoca, la sospensione, la rinuncia degli atti abilitativi tali da impedire l'esercizio dell'attività nei locali e nelle aree ai quali si riferiscono i predetti provvedimenti.

3. Nel caso in cui sia comprovato il conferimento di rifiuti al pubblico servizio da parte di utenze totalmente escluse dal tributo ai sensi del presente articolo, lo stesso verrà applicato per l'intero anno solare in cui si è verificato il conferimento, oltre agli interessi di mora e alle sanzioni per infedele dichiarazione.

Art. 10 Esclusione dall'obbligo di conferimento

1. Sono esclusi dal tributo i locali e le aree per i quali non sussiste l'obbligo dell'ordinario conferimento dei rifiuti urbani e assimilati per effetto di norme legislative o regolamentari, di ordinanze in materia sanitaria, ambientale o di protezione civile ovvero di accordi internazionali riguardanti organi di Stati esteri.

2. Si applicano i commi 2 e 3 dell'articolo 9.

Art. 11 Esclusione per produzione di rifiuti non conferibili al pubblico servizio

1. Nella determinazione della superficie tassabile delle utenze non domestiche non si tiene conto di quella parte ove si formano di regola, ossia in via continuativa e nettamente prevalente, rifiuti speciali non assimilati e/o pericolosi, oppure sostanze escluse dalla normativa sui rifiuti di cui all'articolo 5, al cui smaltimento sono tenuti a provvedere a proprie spese i relativi produttori.

2. Non sono, in particolare, soggette a tariffa:

- a) le superfici adibite all'allevamento di animali;
- b) le superfici agricole produttive di paglia, sfalci e potature, nonché altro materiale agricolo o forestale naturale non pericoloso utilizzati in agricoltura o nella selvicoltura, quali legnaie, fienili e simili depositi agricoli;
- c) le superfici delle strutture sanitarie pubbliche e private adibite, come attestato da certificazione del direttore sanitario, a: sale operatorie, stanze di medicazione, laboratori di analisi, di ricerca, di

radiologia, di radioterapia, di riabilitazione e simili, reparti e sale di degenza che ospitano pazienti affetti da malattie infettive.

Art. 12 Superficie degli immobili

1. 1. In sede di prima applicazione della TARI, la superficie tassabile è data, per tutti gli immobili soggetti al prelievo dalla superficie calpestabile. Ai fini dell'applicazione del tributo si considerano le superficie già dichiarate o accertate ai fini della TARES, di cui all'art. 14 del Decreto Legge 06/12/2011, n. 201.
2. Per le unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano, a decorrere dal primo gennaio dell'anno successivo a quello di emanazione di un apposito provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate che attesta l'avvenuta completa attuazione delle disposizioni volte a realizzare l'allineamento tra i dati catastali relativi alle unità immobiliari e i dati riguardanti la toponomastica e la numerazione civica interna ed esterna, di cui all'art. 1, comma 647, della Legge 27/12/2013, n. 147, la superficie tassabile sarà determinata, a regime, dall'80% della superficie catastale determinata secondo i criteri stabiliti dal D.P.R. 23/03/1998, n.138. All'atto dell'entrata in vigore del predetto criterio, il Comune provvederà a comunicare ai contribuenti interessati la nuova superficie imponibile mediante posta prioritaria.
3. Per le altre unità immobiliari, diverse da quelle di cui al comma precedente, come per le aree scoperte operative, la superficie imponibile resta quella calpestabile
4. Nella determinazione della superficie assoggettabile non si tiene conto di quella di cui al successivo articolo 13.
5. Per le altre unità immobiliari la superficie assoggettabile al tributo è costituita da quella calpestabile, misurata al filo interno dei muri, con esclusione di quella parte con altezza minima di m. 1,50
6. La superficie complessiva è arrotondata al metro quadro superiore se la parte decimale è maggiore di 0,50; in caso contrario al metro quadro inferiore.

7. Per i distributori di carburante sono di regola soggetti a tariffa i locali, nonché l'area della proiezione al suolo della pensilina ovvero, in mancanza, una superficie forfetaria pari a 20 mq per colonnina di erogazione.

Art. 13 Produzione di rifiuti speciali non assimilati agli urbani – riduzioni superficiali

1. Nella determinazione della superficie dei locali e delle aree scoperte assoggettabili alla TARI non si tiene conto di quella parte delle stesse dove si formano, in via continuativa e prevalente, rifiuti speciali non assimilati agli urbani, al cui smaltimento sono tenuti a provvedere a proprie spese i relativi produttori, a condizione che gli stessi dimostrino l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente.
2. Nell'ipotesi in cui vi siano obiettive difficoltà nel delimitare le superfici ove si formano rifiuti speciali non assimilati, stante la contestuale produzione anche di rifiuti speciali assimilati, l'individuazione delle stesse è effettuata in maniera forfetaria applicando all'intera superficie su cui l'attività viene svolta le seguenti percentuali, distinte per tipologia di attività economiche:

Descrizione	Percentuale riduzione
Lavanderie, Tintorie	70
Autolavaggi	70
Falegnamerie e simili	70
Ambulatori medici, laboratori d'analisi e radiologici	20
Tipografie, Serigrafie, stamperie, vetrerie e simili	70
Autoriparatori, elettrauto, carrozzieri	40,00%
Marmisti, lavorazioni metalmeccaniche	30
Galvanotecnica e zincatura	40
Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie e pub	70
Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	70

Altre attività	70
----------------	----

3. Per fruire dell'esclusione prevista dai commi precedenti, gli interessati devono:

- a) indicare nella denuncia originaria o di variazione il ramo di attività e la sua classificazione (industriale, artigianale, commerciale, di servizio, ecc.), nonché le superfici di formazione dei rifiuti o sostanze, indicandone l'uso e le tipologie di rifiuti prodotti (urbani, assimilati agli urbani, speciali, pericolosi, sostanze escluse dalla normativa sui rifiuti) distinti per codice CER;
- b) comunicare entro il mese di Febbraio dell'anno successivo a quello di riferimento i quantitativi di rifiuti prodotti nell'anno, distinti per codici CER, allegando la documentazione attestante lo smaltimento presso imprese a ciò abilitate.

TITOLO III – TARIFFE

Art. 14 Copertura dei costi di gestione dei rifiuti

1. Le tariffe sono determinate in modo da garantire la copertura integrale dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati.
2. In particolare il tributo deve garantire la copertura di tutti i costi relativi agli investimenti nonché di tutti i costi d'esercizio del servizio di gestione dei rifiuti, inclusi i costi di cui all'articolo 15 del Decreto Legislativo 13/01/2003, n. 36.
3. Per la determinazione dei costi del servizio si fa riferimento a quanto previsto dal regolamento di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 158/1999, determinati dal piano finanziario.
4. Nella determinazione dei costi del servizio non si tiene conto di quelli relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori, comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente.
5. A decorrere dall'anno 2016 nella determinazione dei costi del servizio si tiene anche conto delle risultanze dei fabbisogni standard relativi allo specifico servizio, ove approvate in tempo utile.
6. A norma dell'art. 1, comma 655, della Legge 27/12/2013, n. 147 il costo relativo alla gestione dei rifiuti delle istituzioni scolastiche statali è sottratto dal costo che deve essere coperto con il tributo.
7. I costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati sono determinati annualmente dal piano finanziario di cui all'art. 1, comma 683, della Legge 27/12/2013, n. 147.
8. L'eventuale eccedenza del gettito consuntivo del tributo rispetto a quello preventivo è riportata nel piano finanziario dell'anno successivo, mentre l'eventuale differenza negativa tra il gettito consuntivo e quello preventivo del tributo è portata ad incremento del piano finanziario dell'anno successivo solamente se dovuta alla riduzione delle superfici imponibili, ovvero per le quote di esclusione per gli assimilati avviati al recupero direttamente dal produttore ovvero ad eventi imprevedibili non dipendenti da negligente gestione del servizio.

Art.15 Piano Finanziario

1. La determinazione delle tariffe del tributo avviene in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, ai sensi dell'art. 1, comma 683, della Legge 27/12/2013, n. 147. Il piano finanziario è redatto dal soggetto gestore del servizio, che lo trasmette al Comune o all'Autorità competente in materia, a norma delle disposizioni vigenti. Il piano finanziario è approvato dal Consiglio comunale o dall'Autorità competente in materia. Nell'ipotesi in cui l'Autorità competente non abbia provveduto all'approvazione del piano finanziario entro il termine fissato e comunque entro gg.30 dalla data di fissazione del Consiglio Comunale per l'approvazione della tariffe Tari, sarà quest'ultimo organo a provvedere alla sua approvazione, prima di deliberare sulle tariffe.

2. Il piano finanziario comprende:

- a. il programma degli investimenti necessari;
- b. il piano finanziario degli investimenti;
- c. la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;
- d. le risorse finanziarie necessarie.

3. Al piano finanziario deve essere allegata una relazione nella quale sono indicati:

- a. il modello gestionale ed organizzativo;
- b. i livelli di qualità del servizio;
- c. la ricognizione degli impianti esistenti;
- d. l'indicazione degli scostamenti che si sono eventualmente verificati rispetto all'anno precedente e le relative motivazioni;
- e. ulteriori eventuali altri elementi richiesti dall'autorità competente all'approvazione.

4. Tutti gli uffici comunali interessati sono tenuti a fornire tempestivamente le informazioni necessarie per la predisposizione del piano finanziario e della tariffa del tributo ed in particolare tutti i costi sostenuti dall'Ente che per natura rientrano tra i costi da considerare.

Art. 16 Determinazione della tariffa

1. Il tributo comunale è corrisposto in base a tariffa commisurata ad anno solare, cui corrisponde un'autonoma obbligazione tributaria.
2. La tariffa è commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, sulla base delle disposizioni contenute nel Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158.
3. La tariffa è determinata sulla base del Piano finanziario con specifica deliberazione del Consiglio comunale, da adottare entro la data di approvazione del bilancio di previsione relativo alla stessa annualità.
4. La deliberazione, anche se approvata successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine indicato al comma precedente, ha effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. Se la delibera non è adottata entro tale termine, si applicano le tariffe deliberate per l'anno precedente.
5. In deroga a quanto sopra ed alle norme dell'art. 1, comma 169, della Legge 296/2006, le tariffe del tributo possono essere modificate, entro il termine stabilito dall'art. 193 del Decreto Legislativo 267/2000, ove necessario per il ripristino degli equilibri di bilancio.

Art. 17 Articolazione della tariffa

1. La tariffa è composta da una quota fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per opere e ai relativi ammortamenti, e da una quota variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, alle modalità del servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio, compresi i costi di smaltimento.
2. La tariffa è articolata nelle fasce di utenza domestica e di utenza non domestica.
3. L'insieme dei costi da coprire attraverso la tariffa sono ripartiti tra le utenze domestiche e non domestiche secondo criteri razionali. A tal fine, i rifiuti riferibili alle utenze non domestiche possono essere determinati anche in base ai coefficienti di produttività Kd di cui alle tabelle 4a e 4b, Allegato 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158 oppure secondo gli importi del tributo totale del ruolo tra utenze domestiche e non domestiche.

Art. 18 Periodi di applicazione del tributo

1. Il tributo è dovuto per anni solari proporzionalmente alla quota ed ai mesi dell'anno nei quali si è protratto l'utilizzo dell'immobile.
2. La decorrenza viene stabilita nel primo giorno successivo all'inizio dell'occupazione; la cessazione decorre dal primo giorno successivo alla presentazione della dichiarazione, nel caso in cui il contribuente, a seguito di cessazione tardiva, dimostri di non aver continuato l'occupazione e il subentrante ha regolarmente assolto la tassa, lo sgravio spetta per il giorno successivo alla cessazione dell'occupazione.
3. Se la dichiarazione di cessazione è presentata in ritardo si presume che l'utenza sia cessata alla data di presentazione, salvo che l'utente dimostri con idonea documentazione la data di effettiva cessazione.
4. Le variazioni intervenute nel corso dell'anno, in particolare nelle superfici e/o nelle destinazioni d'uso dei locali e delle aree scoperte, che comportano un aumento di tariffa, producono effetti dal primo giorno successivo di effettiva variazione degli elementi stessi. Il medesimo principio vale anche per le variazioni che comportino una diminuzione di tariffa, a condizione che la dichiarazione, se dovuta, sia prodotta entro i termini di cui al successivo articolo 33, decorrendo altrimenti dalla data di presentazione. Le variazioni di tariffa saranno di regola conteggiate a conguaglio.

Art. 19 Tariffa per le utenze domestiche

1. La quota fissa della tariffa per le utenze domestiche è determinata applicando alla superficie dell'alloggio e dei locali che ne costituiscono pertinenza le tariffe per unità di superficie parametricate al numero degli occupanti, secondo le previsioni di cui al punto 4.1, Allegato 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, in modo da privilegiare i nuclei familiari più numerosi.
2. La quota variabile della tariffa per le utenze domestiche è determinata in relazione al numero degli occupanti, secondo le previsioni di cui al punto 4.2, Allegato 1, del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158.
3. I locali e le aree pertinenziali o complementari delle utenze domestiche vengono incluse nella determinazione della parte fissa della tariffa rapportata ai metri quadrati.
4. I coefficienti rilevanti nel calcolo della tariffa sono determinati nella delibera tariffaria.

Art. 20 Occupanti le utenze domestiche

1. Per le utenze domestiche condotte da persone fisiche che vi hanno stabilito la propria residenza anagrafica, il numero degli occupanti è quello del nucleo familiare risultante all'Anagrafe del Comune, salva diversa e documentata dichiarazione dell'utente. Devono comunque essere dichiarate le persone che non fanno parte del nucleo familiare anagrafico e dimoranti nell'utenza per almeno sei mesi nell'anno solare, come ad es. le colf che dimorano presso la famiglia.

2. Sono considerati presenti nel nucleo familiare anche i membri temporaneamente domiciliati altrove. Nel caso di servizio di volontariato o attività lavorativa prestata all'estero e nel caso di degenze o ricoveri presso case di cura o di riposo, comunità di recupero, centri socio-educativi, istituti penitenziari, per un periodo non inferiore all'anno, la persona assente non viene considerata ai fini della determinazione della tariffa, a condizione che l'assenza sia adeguatamente documentata.

3. Per le utenze domestiche condotte da soggetti non residenti nel Comune, per gli alloggi dei cittadini residenti all'estero (iscritti AIRE), e per gli alloggi a disposizione di enti diversi dalle persone fisiche occupati da soggetti non residenti, si assume come numero degli occupanti quello emergente dalle risultanze anagrafiche del comune di residenza dell'utente o, in mancanza, quello di 3 unità.

Resta ferma la possibilità per il comune di applicare, in sede di accertamento, il dato superiore emergente dalle risultanze anagrafiche del comune di residenza.

4. Le cantine, le autorimesse o gli altri simili luoghi di deposito si considerano utenze domestiche condotte da un occupante, se condotte da persona fisica priva nel comune di utenze abitative. In difetto di tale condizione i medesimi luoghi si considerano utenze non domestiche.

5. Per le unità abitative, di proprietà o possedute a titolo di usufrutto, uso o abitazione da soggetti già ivi anagraficamente residenti, tenute a disposizione dagli stessi dopo aver trasferito la residenza/domicilio in Residenze Sanitarie Assistenziali (R.S.A.) o istituti sanitari e non locate o comunque utilizzate a vario titolo, il numero degli occupanti è fissato, previa presentazione di richiesta documentata, in una unità.

6. Per le unità immobiliari ad uso abitativo occupate da due o più nuclei familiari la tariffa è calcolata con riferimento al numero complessivo degli occupanti l'alloggio.

7. Il numero degli occupanti le utenze domestiche è quello risultante al primo di gennaio dell'anno di riferimento o, per le nuove utenze, alla data di apertura. Le variazioni intervenute successivamente avranno efficacia a partire dall'anno seguente.

Art. 21 Tariffa per le utenze non domestiche

1. La quota fissa della tariffa per le utenze non domestiche è determinata applicando alla superficie imponibile le tariffe per unità di superficie riferite alla tipologia di attività svolta, calcolate sulla base di coefficienti di potenziale produzione secondo le previsioni di cui al punto 4.3, Allegato 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158.
2. La quota variabile della tariffa per le utenze non domestiche è determinata applicando alla superficie imponibile le tariffe per unità di superficie riferite alla tipologia di attività svolta, calcolate sulla base di coefficienti di potenziale produzione secondo le previsioni di cui al punto 4.4, Allegato 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158.
3. I coefficienti rilevanti nel calcolo della tariffa sono determinati per ogni classe di attività contestualmente all'adozione della delibera tariffaria.

Art. 22 Classificazione delle utenze domestiche e non domestiche

1. Le utenze domestiche e non domestiche sono suddivise nelle categorie di attività indicate nell'allegato B.
2. Per l'individuazione della categoria di attività in cui includere l'utenza non domestica, ai fini della determinazione dell'importo del tributo dovuto, si fa riferimento al codice ATECO dell'attività principale o di eventuali attività secondarie, o a quanto risultante nell'atto di autorizzazione all'esercizio di attività o da pubblici registri o da quanto denunciato ai fini IVA. In mancanza, o in caso di divergenza, si considera l'attività effettivamente svolta, debitamente comprovata dal soggetto passivo.
3. Le attività non comprese in una specifica categoria sono associate alla categoria di attività che presenta maggiore analogia sotto il profilo della destinazione d'uso e della connessa potenzialità quantitativa e qualitativa a produrre rifiuti.
4. La tariffa applicabile è di regola unica per tutte le superfici facenti parte del medesimo compendio.
Sono tuttavia applicate le tariffe corrispondenti alla specifica tipologia d'uso alle superfici con un'autonoma e distinta utilizzazione, purché singolarmente di estensione non inferiore a 5 mq.
5. Nelle unità immobiliari adibite a civile abitazione in cui sia svolta anche un'attività economica o professionale alla superficie a tal fine utilizzata è applicata la tariffa prevista per la specifica attività esercitata.

6. In tutti i casi in cui non sia possibile distinguere la porzione di superficie destinata per l'una o l'altra attività, si fa riferimento all'attività principale desumibile dalla visura camerale o da altri elementi.

Art. 23 Scuole statali

1. Il tributo dovuto per il servizio di gestione dei rifiuti delle istituzioni scolastiche statali (scuole materne, elementari, secondarie inferiori, secondarie superiori, istituti d'arte e conservatori di musica) resta disciplinato dall'articolo 33-bis del decreto legge 31 dicembre 2007, n. 248, convertito dalla legge 28 febbraio 2008, n. 31.

2. La somma attribuita al Comune ai sensi del comma precedente è sottratta dal costo che deve essere coperto con il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi.

Art. 24 Tributo giornaliero

1. Il tributo si applica in base a tariffa giornaliera ai soggetti che occupano o detengono temporaneamente, ossia per periodi inferiori a 183 giorni nel corso dello stesso anno solare, con o senza autorizzazione, locali od aree pubbliche o di uso pubblico.

2. Si considerano soggette al tributo giornaliero, disciplinato dal presente articolo:

- a) le occupazioni realizzate nell'ambito di manifestazioni che comportino notevole afflusso di pubblico (politiche, culturali, sportive, folcloristiche, sagre, fiere, circhi e simili);
- b) le occupazioni poste in opera per l'esercizio di un'attività commerciale in forma ambulante non ricorrente;
- c) le occupazioni temporanee con sedie e tavoli delle aree esterne degli esercizi commerciali;
- d) le occupazioni temporanee con posteggi fissi e chioschi;
- e) le aree occupate dai locali di servizio di cantieri (es. baracca/mensa);
- f) le occupazioni realizzate per la distribuzione della free press e per il volantinaggio;
- g) ogni altra occupazione che sia da annoverarsi per analogia alle precedenti.

3. Non sono soggette al tributo giornaliero le aree la cui occupazione duri complessivamente meno di un giorno.

4. La tariffa applicabile è determinata rapportando a giorno la tariffa annuale relativa alla corrispondente categoria di attività non domestica e aumentandola sino al 100%.

5. In mancanza della corrispondente voce di uso nella classificazione contenuta nel presente regolamento è applicata la tariffa della categoria recante voci di uso assimilabili per attitudine quantitativa e qualitativa a produrre rifiuti urbani e assimilati.

6. L'obbligo di presentazione della dichiarazione è assolto con il pagamento del tributo da effettuarsi con le modalità e nei termini previsti per la tassa di occupazione temporanea di spazi ed aree pubbliche ovvero per l'imposta municipale secondaria di cui all'articolo 11 del Decreto Legislativo 14 marzo 2011, n. 23, a partire dalla data di entrata in vigore della stessa.
7. Al tributo giornaliero si applicano, sussistendone i presupposti e in quanto compatibili, le riduzioni e le agevolazioni di cui agli articoli 29 (recupero), 30 (inferiori livelli di prestazione del servizio) e 31 (cumulo di riduzioni); non si applicano le riduzioni per le utenze domestiche di cui all'articolo 26 e per le utenze non stabilmente attive di cui all'articolo 28.
8. Per tutto quanto non previsto dal presente articolo si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni del tributo annuale, compresa la maggiorazione di cui all'articolo 29.

Art.25 Tributo provinciale

1. Ai soggetti passivi del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, compresi i soggetti tenuti a versare il tributo giornaliero, è applicato il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'articolo 19, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504.
2. Il tributo provinciale, commisurato alla superficie dei locali e delle aree assoggettabili al tributo comunale, è applicato nella misura percentuale deliberata dalla provincia sull'importo del tributo comunale.
3. L'amministrazione provinciale dovrà corrispondere al comune, per la parte del tributo riscosso dall'Ente, una commissione sulle somme riscosse ai sensi dell'art.19, quinto comma, del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n.504, oltre al rimborso delle relative spese di riscossione come meglio determinati con apposito provvedimento da assumersi annualmente.

TITOLO IV – Esenzioni, riduzioni e agevolazioni

Art. 26 Riduzioni per le utenze domestiche

1. La tariffa si applica in misura ridotta, nella quota fissa e nella quota variabile, alle utenze domestiche che si trovano nelle seguenti condizioni:
 - a) abitazioni occupate da soggetti che risiedano o abbiano la dimora, per più di sei mesi all'anno, all'estero: riduzione del 25%;
2. Le riduzioni di cui al comma precedente si applicano dalla data di effettiva sussistenza delle condizioni di fruizione se debitamente dichiarate e documentate nei termini di presentazione della dichiarazione iniziale o di variazione o, in mancanza, dalla data di presentazione della relativa

dichiarazione. La riduzione di cui alla lettera a) si applica, per i residenti nel Comune, anche in mancanza di specifica dichiarazione.

3. Alle utenze domestiche che abbiano avviato il compostaggio dei propri scarti organici ai fini dell'utilizzo in sito del materiale prodotto si applica una riduzione del 20%. La riduzione è subordinata alla presentazione, entro il 31 dicembre dell'anno precedente, di apposita istanza, attestante di aver attivato il compostaggio domestico in modo continuativo nell'anno di riferimento e corredata dall'attestazione rilasciata dall'Ufficio Ambiente. Tale riduzione è applicata automaticamente per quelle zone ove la raccolta della frazione dell'umido non viene effettuata.

4. La domanda di riduzione deve essere presentata dal contribuente, a pena di esclusione, entro la data del 30 novembre ed ha effetto per l'anno successivo a quello di presentazione. Nel caso di nuova utenza la richiesta di riduzione avviene contestualmente alla presentazione della dichiarazione di iscrizione e riconosciuta con effetto immediato.

5. Le riduzioni di cui al presente articolo cessano di operare alla data in cui ne vengono meno le condizioni di fruizione, anche in mancanza della relativa dichiarazione.

Art.27 Riduzione per la raccolta differenziata da parte delle utenze domestiche

1. E' assicurata la riduzione per la raccolta differenziata riferibile alle utenze domestiche, prevista dall'articolo 1, comma 658, della legge 27 dicembre 2013, n.147, e dall'articolo 4, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, attraverso l'abbattimento della parte variabile della tariffa complessivamente imputata a tali utenze, a partire dall'anno successivo, in misura percentuale pari all'incremento della percentuale della raccolta differenziata rispetto all'anno precedente, con un minimo del 5% e un massimo del 10%;

Per quanto attiene all'organico, tale frazione concorrerà al calcolo delle quantità di rifiuti differenziati, dall'anno successivo alla messa a regime su tutta la città di tale nuovo servizio.

Art. 28 Esenzioni e riduzioni per le utenze non domestiche

1. Ai sensi dell'articolo 1, comma 659, della legge 27/12/2013, n.147 sono esenti dal tributo:

- le associazioni sportive dilettantistiche affiliate al Coni per tutte le superfici accessorie e pertinenti l'attività sportiva (quali ad es. bagno, spogliatoi, biglietterie, ecc...).

le esenzioni sopra indicate competono a richiesta dell'interessato e decorrono dal giorno successivo della richiesta, salvo che non siano riferite alla dichiarazione di inizio possesso/detenzione o di variazione tempestivamente presentata, nel cui caso hanno la stessa decorrenza della dichiarazione.

Il contribuente è tenuto a dichiarare il venir meno delle condizioni che danno diritto alla loro

applicazione entro il termine previsto per la presentazione della dichiarazione di variazione. Le riduzioni/esenzioni cessano comunque alla data in cui vengono meno le condizioni per la loro fruizione, anche se non dichiarate.

2. La tariffa si applica in misura ridotta, nella parte fissa e nella parte variabile, del 30% ai locali, diversi dalle abitazioni, ed aree scoperte adibiti ad uso stagionale o ad uso non continuativo, ma ricorrente, purché non superiore a 180 giorni nell'anno solare.

3. La predetta riduzione si applica se le condizioni di cui al primo comma risultano da licenza o atto assentivo rilasciato dai competenti organi per l'esercizio dell'attività o da dichiarazione rilasciata dal titolare a pubbliche autorità.

4. Si applicano il secondo e il quarto comma dell'articolo 26.

5. E' assicurata la riduzione per la raccolta differenziata riferibile alle utenze non domestiche, attraverso l'abbattimento del 40% della parte variabile della tariffa complessivamente imputata a tali utenze, in cui il servizio porta a porta è in corso di svolgimento nell'anno 2014.

Art. 29 Riduzioni per il recupero

1. La tariffa dovuta dalle utenze non domestiche può essere ridotta a consuntivo in proporzione alle quantità di rifiuti assimilati che il produttore dimostri di aver avviato al recupero nell'anno di riferimento, mediante specifica attestazione rilasciata dall'impresa, a ciò abilitata, che ha effettuato l'attività di recupero.

2. Per «recupero» si intende, ai sensi dell'articolo 183, comma 1, lett. t), del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, una qualsiasi operazione il cui principale risultato sia di permettere ai rifiuti di svolgere un ruolo utile, sostituendo altri materiali che sarebbero stati altrimenti utilizzati per assolvere una particolare funzione o di prepararli ad assolvere tale funzione, all'interno dell'impianto o nell'economia in generale.

3. Il tributo è ridotto ad un massimo del 20% della parte variabile in rapporto alle quantità di rifiuti assimilati che il produttore dimostri di aver avviato a recupero mediante specifica attestazione rilasciata dal soggetto che effettua attività di recupero. La riduzione è calcolata in misura proporzionale in ragione della quantità effettivamente avviata al recupero rapportata ai quantitativi calcolati in base ai coefficienti di produzione kd stabiliti con deliberazione consiliare per ciascuna categoria di utenze non domestiche.

4. La riduzione viene applicata a conguaglio solo dopo la dimostrazione da parte dell'utenza dell'avvenuto recupero tramite:

a) documentazione probante la tipologia e la quantità di rifiuto assimilato avviato a recupero;

- b) attestazione rilasciate dal soggetto che effettua l'attività di recupero;
- c) Copia del registro di carico e scarico;
- d) copia dell'autorizzazione ai sensi di legge dell'impianto di recupero.

5. La riduzione deve essere richiesta annualmente dall'interessato, compilando l'apposito modulo, entro il 30 giugno dell'anno cui si riferisce e la documentazione deve pervenire non oltre il 31 gennaio successivo.

Art. 30 Riduzioni per inferiori livelli di prestazione del servizio

1. Il tributo è dovuto nella misura del 20% della tariffa nei periodi di mancato svolgimento del servizio di gestione dei rifiuti, ovvero di effettuazione dello stesso in grave violazione della disciplina di riferimento, nonché di interruzione del servizio per motivi sindacali o per imprevedibili impedimenti organizzativi che abbiano determinato una situazione riconosciuta dall'autorità sanitaria di danno o pericolo di danno alle persone o all'ambiente.

Art.31 Cumulo di riduzioni

1. Qualora si rendano applicabili più riduzioni o agevolazioni, il contribuente può fruirne al massimo solo di 2, scelte tra quelle più favorevoli.

Art.32 Finanziamento delle riduzioni, esenzioni ed agevolazioni

1. Il costo delle riduzioni/esenzioni, detassazioni e agevolazioni previste dai precedenti articoli da 26 a 30 resta a carico degli altri contribuenti in osservanza dell'obbligo di copertura integrale dei costi previsto dall'art. 1, comma 654, della Legge 27/12/2013, n. 147.

TITOLO V – DICHIARAZIONE, ACCERTAMENTO E RISCOSSIONE

Art. 33 Obbligo di dichiarazione

1. I soggetti passivi del tributo, di cui all'articolo 8, devono dichiarare ogni circostanza rilevante per l'applicazione del tributo e in particolare:

- a) l'inizio, la variazione o la cessazione dell'utenza;
- b) la sussistenza delle condizioni per ottenere agevolazioni o riduzioni;
- c) il modificarsi o il venir meno delle condizioni per beneficiare di agevolazioni o riduzioni.

2. Nell'ipotesi di più soggetti obbligati in solido, la dichiarazione può essere presentata anche da uno solo dei possessori o detentori.

Le utenze domestiche residenti non sono tenute a dichiarare il numero dei componenti la famiglia anagrafica e la relativa variazione.

2. La dichiarazione deve essere presentata:

- a) per le utenze domestiche: dall'intestatario della scheda di famiglia nel caso di residenti e nel caso di non residenti dall'occupante a qualsiasi titolo;
- b) per le utenze non domestiche: dal soggetto legalmente responsabile dell'attività che in esse si svolge;
- c) per gli edifici in multiproprietà e per i centri commerciali integrati, dal gestore dei servizi comuni.

3. Se i soggetti di cui al comma precedente non vi ottemperano, l'obbligo di dichiarazione deve essere adempiuto dagli eventuali altri occupanti, detentori o possessori, con vincolo di solidarietà.

4. La dichiarazione, sottoscritta dal dichiarante, è presentata direttamente agli uffici comunali o è spedita per posta tramite raccomandata con avviso di ricevimento A.R, o inviata in via telematica con posta certificata. In caso di spedizione fa fede la data di invio. Qualora sia attivato un sistema di presentazione telematica il Comune provvede a far pervenire al contribuente il modello di dichiarazione compilato, da restituire sottoscritto con le modalità e nel termine ivi indicati.

5. La mancata sottoscrizione e/o restituzione della dichiarazione non comporta la sospensione delle richieste di pagamento.

6. Gli uffici comunali, in occasione di richiesta di residenza, rilascio di licenze, autorizzazioni o concessioni, devono invitare il contribuente a presentare la dichiarazione nel termine previsto, fermo restando l'obbligo del contribuente di presentare la dichiarazione anche in assenza di detto invito.

7. La dichiarazione deve essere presentata entro il 30 Giugno dell'anno successivo al verificarsi dal fatto che ne determina l'obbligo.

8. La dichiarazione ha effetto anche per gli anni successivi qualora non si verifichino modificazioni dei dati dichiarati da cui consegua un diverso ammontare del tributo. In caso contrario la dichiarazione di variazione o cessazione va presentata entro il termine di cui al primo comma. Nel caso di pluralità di immobili posseduti, occupati o detenuti la dichiarazione deve riguardare solo quelli per i quali si è verificato l'obbligo dichiarativo.

Art. 34 Contenuto e presentazione della dichiarazione

1. La dichiarazione, originaria, di variazione o cessazione, relativa alle utenze domestiche deve contenere:

UTENZE DOMESTICHE

- a) per le utenze di soggetti residenti, i dati identificativi (dati anagrafici, residenza, codice fiscale) dell'intestatario della scheda famiglia;
- b) per le utenze di soggetti non residenti, i dati identificativi del dichiarante (dati anagrafici, residenza, codice fiscale) e il numero dei soggetti occupanti l'utenza;
- c) l'ubicazione, specificando anche il numero civico e se esistente il numero dell'interno, e i dati catastali dei locali e delle aree;
- d) la superficie e la destinazione d'uso dei locali e delle aree;
- e) la data in cui ha avuto inizio l'occupazione o la conduzione, o in cui è intervenuta la variazione o cessazione;
- f) la sussistenza dei presupposti per la fruizione di riduzioni o agevolazioni.
- g) i dati anagrafici relativi al proprietario se trattasi di immobile non di proprietà e gli estremi dell'eventuale contratto di locazione/comodato.

2. La dichiarazione, originaria, di variazione o cessazione, relativa alle utenze non domestiche deve contenere:

- a) i dati identificativi del soggetto passivo (denominazione e scopo sociale o istituzionale dell'impresa, società, ente, istituto, associazione ecc., codice fiscale, partita I.V.A., codice ATECO dell'attività, sede legale);
- b) i dati identificativi del legale rappresentante o responsabile (dati anagrafici, residenza, codice fiscale);
- c) l'ubicazione, la superficie, la destinazione d'uso e i dati catastali dei locali e delle aree;
- d) la data in cui ha avuto inizio l'occupazione o la conduzione, o in cui è intervenuta la variazione o cessazione;
- e) la sussistenza dei presupposti per la fruizione di riduzioni o agevolazioni.

UTENZE NON DOMESTICHE

- a) Denominazione della ditta o ragione sociale della società, relativo scopo sociale o istituzionale della persona giuridica, sede principale o legale, codice fiscale e partita IVA, codice ATECO dell'attività, PEC;
- b) Generalità del soggetto denunciante, con indicazione della qualifica;
- c) Persone fisiche che hanno la rappresentanza e l'amministrazione della società;

- d) Dati catastali, indirizzo di ubicazione comprensivo del numero civico e dell'interno ove esistente, superficie calpestabile e destinazione d'uso dei singoli locali ed aree denunciati e loro partizioni interne;
- e) Indicazione dell'eventuale parte della superficie produttiva di rifiuti speciali non assimilati agli urbani;
- f) Data di inizio o di cessazione del possesso o della detenzione o di variazione degli elementi denunciati.
- g. La sussistenza o il venir meno dei presupposti per usufruire di agevolazioni, riduzioni o esenzioni.

Art. 35 Poteri del Comune

1. Il Comune designa il funzionario responsabile del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi a cui sono attribuiti tutti i poteri per l'esercizio di ogni attività organizzativa e gestionale, compreso quello di sottoscrivere i provvedimenti afferenti a tali attività, nonché la rappresentanza in giudizio per le controversie relative al tributo stesso.
2. Ai fini della verifica del corretto assolvimento degli obblighi tributari, il funzionario responsabile può inviare questionari al contribuente, richiedere dati e notizie a uffici pubblici ovvero a enti di gestione di servizi pubblici, in esenzione da spese e diritti, e disporre l'accesso ai locali ed aree assoggettabili al tributo, mediante personale debitamente autorizzato e con preavviso di almeno sette giorni.
3. In caso di mancata collaborazione del contribuente o altro impedimento alla diretta rilevazione, l'accertamento può essere effettuato in base a presunzioni semplici di cui all'articolo 2729 c.c..

4. Ai fini dell'attività di accertamento, il Comune, per le unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano, può considerare, sino all'attivazione delle procedure di allineamento tra dati catastali e i dati relativi alla toponomastica e la numerazione civica interna ed esterna, come superficie assoggettabile al tributo quella pari all'80 per cento della superficie catastale determinata secondo i criteri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 marzo 1998, n. 138.

Art. 36 Accertamento

1. L'omessa o l'infedele presentazione della dichiarazione è accertata notificando al soggetto passivo, anche a mezzo raccomandata A.R. inviata direttamente dal Comune, a pena di decadenza entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui la dichiarazione è stata o avrebbe dovuto essere presentata, avviso di accertamento d'ufficio o in rettifica.
2. L'avviso di accertamento specifica le ragioni dell'atto e indica distintamente le somme dovute per tributo, tributo provinciale, sanzioni, interessi di mora, e spese di notifica, da versare in unica rata entro sessanta giorni dalla ricezione, e contiene l'avvertenza che, in caso di inadempimento, si procederà alla riscossione coattiva con aggravio delle spese di riscossione e degli ulteriori interessi di mora.
3. Il contribuente può chiedere una rateazione secondo le modalità e i termini stabiliti nel regolamento generale per la disciplina delle entrate tributarie.
4. Gli accertamenti divenuti definitivi valgono come dichiarazione per le annualità successive all'intervenuta definitività.

Art. 37 Sanzioni

1. In caso di omesso o insufficiente versamento del tributo risultante dalla dichiarazione si applica la sanzione del 30% di ogni importo non versato. Per i versamenti effettuati con un ritardo non superiore a quindici giorni, la sanzione di cui al primo periodo, oltre alle riduzioni previste per il ravvedimento dal comma 1 dell'articolo 13 del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472, se applicabili, è ulteriormente ridotta ad un importo pari ad un quindicesimo per ciascun giorno di ritardo.
2. In caso di omessa presentazione della dichiarazione, anche relativamente a uno solo degli immobili posseduti, occupati o detenuti, si applica la sanzione amministrativa dal cento al duecento per cento del tributo dovuto, con un minimo di 50 euro.
3. In caso di infedele dichiarazione si applica la sanzione amministrativa dal cinquanta al cento per cento del tributo non versato, con un minimo di 50 euro.

4. In caso di mancata, incompleta o infedele risposta al questionario di cui all'articolo 33, comma 2, entro il termine di sessanta giorni dalla notifica dello stesso, si applica la sanzione amministrativa da euro 100 a euro 500. La contestazione della violazione di cui al presente comma deve avvenire, a pena di decadenza, entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui è commessa la violazione.

5. Le sanzioni previste per l'omessa ovvero per l'infedele dichiarazione sono ridotte a un terzo se, entro il termine per ricorrere alle commissioni tributarie, interviene acquiescenza del contribuente con il pagamento del tributo, se dovuto, della sanzione e degli interessi.

6. Si applica, per quanto non specificamente disposto, la disciplina prevista per le sanzioni amministrative per la violazione di norme tributarie di cui al decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472.

7. La sanzione è ridotta, sempreché la violazione non sia stata già constatata e comunque non siano iniziati accessi, ispezioni, verifiche o altre attività amministrative di accertamento delle quali l'autore o i soggetti solidalmente obbligati, abbiano avuto formale conoscenza:

- a) a un decimo del minimo nei casi di mancato pagamento del tributo o di un acconto, se esso viene eseguito nel termine di trenta giorni dalla data della sua commissione;
- b) a un decimo del minimo di quella prevista per l'omissione della presentazione della dichiarazione, se questa viene presentata con ritardo non superiore a novanta giorni;
- c) a un ottavo del minimo, se la regolarizzazione degli errori e delle omissioni, anche se incidenti sulla determinazione o sul pagamento del tributo, avviene entro l'anno successivo a quello nel corso del quale è stata commessa la violazione; a un sesto del minimo se la regolarizzazione interviene oltre tale termine.

Art. 38 Riscossione

1. La tassa sui rifiuti è versata direttamente al Comune, mediante modello di pagamento unificato di cui all'art. 17 del Decreto Legislativo 09/07/1997, n. 241.

2. Il Comune provvede all'invio ai contribuenti di un apposito avviso di pagamento, con annessi i modelli di pagamento precompilati, sulla base delle dichiarazioni presentate e degli accertamenti notificati, contenente l'importo dovuto per la tassa sui rifiuti ed il tributo provinciale, l'ubicazione e la superficie dei locali e delle aree su cui è applicato il tributo, la destinazione d'uso dichiarata o accertata, le tariffe applicate, l'importo di ogni singola rata e le scadenze. L'avviso di pagamento

deve contenere altresì tutti gli elementi previsti dall'art. 7 della L. 212/2000 e può essere inviato anche per posta semplice o mediante posta elettronica all'indirizzo comunicato dal contribuente o disponibile sul portale INI-PEC.

3. Fatto salvo quanto previsto dal successivo comma 4, il pagamento degli importi dovuti deve essere effettuato in 3 rate aventi cadenza bimestrale (tra la prima e l'ultima almeno sei mesi), scadenti il giorno 16 o il 31 del mese o in unica soluzione entro il 16 giugno di ciascun anno o comunque entro la prima rata di scadenza del tributo qualora successiva a predetta data. Eventuali conguagli di anni precedenti o dell'anno in corso possono essere riscossi anche in unica soluzione. L'importo complessivo del tributo annuo dovuto da versare è arrotondato all'euro superiore o inferiore a seconda che le cifre decimali siano superiori o inferiori/pari a 49 centesimi, in base a quanto previsto dal comma 166, art. 1, della Legge 27/12/2006, n. 296. L'arrotondamento, nel caso di impiego del modello F24, deve essere operato per ogni codice tributo.

4. Il versamento del tributo non è dovuto quando l'importo annuale risulta inferiore a euro 12,00. Analogamente non si procede al rimborso per somme inferiori al predetto importo.

5. Le modifiche inerenti alle caratteristiche dell'utenza, che comportino variazioni in corso d'anno del tributo, potranno essere conteggiate nel tributo relativo all'anno successivo anche mediante conguaglio compensativo.

6. Il Comune provvede al riversamento alla Provincia del tributo provinciale di cui all'art. 19 del Decreto Legislativo 30/12/1992, n. 504 riscosso, secondo la periodicità e le modalità che saranno concordate con il medesimo Ente o secondo quanto stabilito da specifiche disposizioni. Per la riscossione il Comune ha diritto a trattenere il compenso previsto dal citato art. 19.

7. In caso di mancato o parziale versamento dell'importo richiesto alle prescritte scadenze, il Comune provvede alla notifica, anche mediante servizio postale con raccomandata con ricevuta di ritorno o posta elettronica certificata, di un sollecito di versamento, contenente le somme da versare in unica soluzione entro il termine ivi indicato. In mancanza, si procederà alla notifica dell'avviso di

accertamento d'ufficio o in rettifica, come indicato nel successivo art. 64, con irrogazione delle sanzioni previste dall'art. 1, comma 695 della Legge 27/12/2013, n. 147 e l'applicazione degli interessi di mora.

Art. 39 Interessi

1. Gli interessi di mora, di rateazione e di rimborso sono computati nella misura del vigente tasso legale.
2. Gli interessi sono calcolati con maturazione giorno per giorno con decorrenza dal giorno in cui sono divenuti esigibili.

Art. 40 Rimborsi

1. Il rimborso delle somme versate e non dovute deve essere richiesto dal contribuente entro il termine di cinque anni dal giorno del versamento, ovvero da quello in cui è stato accertato il diritto alla restituzione. Il rimborso viene effettuato entro centottanta giorni dalla data di presentazione dell'istanza.
2. Sulle somme rimborsate spettano gli interessi nella misura prevista dall'articolo 39, a decorrere dalla data dell'eseguito versamento.

Art. 41 Somme di modesto ammontare

1. Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del decreto legge 2 marzo 2012, n. 16, convertito dalla legge 26 aprile 2012, n. 44, il Comune non procede all'accertamento, all'iscrizione a ruolo e alla riscossione dei crediti relativi ai propri tributi qualora l'ammontare dovuto, comprensivo di sanzioni amministrative e interessi, non superi, per ciascun credito, l'importo di euro 20, con riferimento ad ogni periodo d'imposta. Tale disposizione non si applica qualora il credito derivi da ripetuta violazione degli obblighi di versamento relativi ad un medesimo tributo.

Art. 42 Contenzioso

1. Contro l'avviso di accertamento, il provvedimento che irroga le sanzioni, il provvedimento che respinge l'istanza di rimborso o nega l'applicazione di riduzioni o agevolazioni può essere proposto

ricorso secondo le disposizioni di cui al decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546, e successive modificazioni.

2. Si applica, secondo le modalità previste dallo specifico regolamento comunale, l'istituto dell'accertamento con adesione sulla base dei principi e dei criteri del decreto legislativo 19 giugno 1997, n. 218, limitatamente alle questioni di fatto, in particolare relative all'estensione e all'uso delle superfici o alla sussistenza delle condizioni per la fruizione di riduzioni o agevolazioni.

3. Si applicano altresì gli ulteriori istituti deflativi del contenzioso previsti dalle specifiche norme.

4. Le somme dovute a seguito del perfezionamento delle procedure di cui ai commi 2 e 3 possono, a richiesta del contribuente, essere rateizzate, secondo quanto previsto dallo specifico regolamento in materia.

TITOLO VI – Disposizioni finali e transitorie

Art. 43 Entrata in vigore e abrogazioni

1. Il presente regolamento, pubblicato nei modi di legge, entra in vigore il 1° gennaio 2014.

2. Dalla data di cui al comma 1 sono abrogate tutte le norme regolamentari in contrasto con il presente regolamento, in particolare il regolamento che disciplinava il Tributo sui rifiuti e sui servizi (TARES), approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 29 del 06/09/2013.

Art. 44 Clausola di adeguamento

1. Il presente regolamento si adegua automaticamente alle modificazioni della normativa nazionale e comunitaria, in particolare in materia di rifiuti e in materia tributaria.

2. I richiami e le citazioni di norme contenuti nel presente regolamento si devono intendere fatti al testo vigente delle norme stesse.

Art. 45 Disposizioni transitorie

1. Il Comune o l'ente eventualmente competente continuerà le attività di accertamento, riscossione e rimborso delle pregresse annualità della Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani interni e/o della Tares entro i rispettivi termini decadenziali o prescrizionali.

2. Le dichiarazioni già presentate o gli accertamenti già notificati ai fini delle previgenti forme di prelievo sui rifiuti conservano validità anche ai fini dell'entrata disciplinata dal presente regolamento, sempre che non siano intervenute modifiche rilevanti ai fini della determinazione di quanto dovuto.

ALLEGATO A

Sostanze assimilate ai rifiuti urbani

Sono assimilate ai rifiuti urbani in termini quantitativi e qualitativi, ai sensi dell'articolo 4 del presente regolamento, le seguenti sostanze:

Categoria utenze non domestiche DPR n.158/1999

- 1) Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto;
- 2) Cinematografi e teatri;
- 3) Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta;
- 6) Esposizione, autosaloni;
- 11) Uffici, agenzie, studi professionali;
- 12) Banche ed istituti di credito;
- 13) Negozi abbigliamento, calzature, librerie, cartolerie, ferramenta;
- 14) Edicole, farmacie, tabaccai, plurilicenze;

- 15) Negozi particolari, filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli;
- 16) Banchi di mercato e beni durevoli;
- 17) Attività artigianali tipo botteghe, parrucchieri, barbieri, estetista;
- 18) Attività artigianali tipo botteghe, falegnami, idraulici, fabbri, elettricisti;
- 19) Carrozzerie, autofficina, elettrauto;
- 20) Attività industriali con capannoni di produzione;
- 21) Attività artigianali di produzione di beni specifici;
- 22) Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub;
- 23) Mense, birrerie, amburgherie;
- 24) Bar, caffè, pasticcerie;
- 26) Plurilicenze alimentari e/o miste;
- 27) Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio;
- 29) banchi di mercato generi alimentari;
- 30) Discoteche,night club

CER e tipologia rifiuti	Ritiro settimanale	Contenitori/litri
200108 Organico/umido	3	25 litri
150106 rifiuti di vetro, vetro di scarto, rottami di vetro e cristallo; lattine	1	35 litri
200101 carta e cartone	1	35 litri
150102 plastica ed imballaggi	1	35 litri
200301 secco residuo	1	35 litri

Categoria utenze non domestiche DPR n.158/1999

- 1) Campeggi, distributori di carburante, impianti sportivi;
- 2) Stabilimenti balneari;
- 7) Alberghi con ristorante;
- 8) Alberghi senza ristorante;
- 9) Carceri, Case di cura, caserme;
- 25) Supermercati, pane e pasta, macellerie, salumi e formaggi, generi alimentari
- 28) Ipermercati di generi misti

CER e tipologia rifiuti	Ritiro settimanale	Contenitori/litri
200108 Organico/umido	3	25 litri
150106 rifiuti di vetro, vetro di scarto, rottami di vetro e	1	35 litri

cristallo; lattine		
200101 carta e cartone	1	35 litri
150102 plastica ed imballaggi	1	35 litri
200301 secco residuo	1	360 litri

ALLEGATO B

Categorie di utenze domestiche

Cat.	Descrizione
1	Utenze domestiche composte da una sola persona
2	Utenze domestiche composte da due persone
3	Utenze domestiche composte da tre persone
4	Utenze domestiche composte da quattro persone
5	Utenze domestiche composte da cinque persone
6	Utenze domestiche composte da sei persone

Categorie di utenze non domestiche.

Le utenze non domestiche sono suddivise nelle seguenti categorie.

Comuni con più di 5.000 abitanti
01. Associazioni, biblioteche, musei, scuole (ballo, guida ecc.)
02. Cinematografi, teatri
03. Autorimesse, magazzini senza vendita diretta
04. Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi
05. Stabilimenti balneari
06. Autosaloni, esposizioni
07. Alberghi con ristorante
08. Alberghi senza ristorante

09. Carceri, case di cura e di riposo, caserme
10. Ospedali
11. Agenzie, studi professionali, uffici
12. Banche e istituti di credito
13. Cartolerie, librerie, negozi di beni durevoli, calzature, ferramenta
14. Edicole, farmacie, plurilicenza, tabaccai
15. Negozi di Antiquariato, cappelli, filatelia, ombrelli, tappeti, tende e tessuti
16. Banchi di mercato beni durevoli
17. Barbiere, estetista, parrucchiere
18. Attività artigianali tipo botteghe (elettricista, fabbro, falegname, idraulico, fabbro, elettricista)
19. Autofficina, carrozzeria, elettrauto
20. Attività industriali con capannoni di produzione
21. Attività artigianali di produzione beni specifici
22. Osterie, pizzerie, pub, ristoranti, trattorie
23. Birrerie, hamburgerie, mense
24. Bar, caffè, pasticceria
25. Generi alimentari (macellerie, pane e pasta, salumi e formaggi, supermercati)
26. Plurilicenze alimentari e miste
27. Fiori e piante, ortofrutta, pescherie, pizza al taglio
28. Ipermercati di generi misti
29. Banchi di mercato generi alimentari
30. Discoteche, night club

OGGETTO: Comunicazioni e verifica numero legale

Presidente Loddo: Buonasera a tutti. Invito i consiglieri a prendere posto. Un saluto ai consiglieri comunali presenti, all'amministrazione, agli assessori, al Sindaco, il pubblico presente in aula e quello che ci ascolta da casa per mezzo di Centro Mare Radio. Un saluto anche alla rappresentanza della Polizia Municipale e dei Carabinieri presenti. Chiedo al Segretario di fare l'appello per verificare il numero legale e la validità della seduta

Il Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Segretario: Grazie Presidente. Paliotta presente, Agaro presente, Ascani presente, Asciutto assente, Cagiola presente, Cervo presente, Ciampa assente, non lo vedo, Crimaldi presente, D'Alessio presente, Fagnoli presente, Fierli assente, Grando presente, Loddo presente, Palermo presente, Penge presente, Ruscito presente, Trani presente. La seduta è legale.

OGGETTO: Imposta Unica Comunale (IUC) - Approvazione del Regolamento TARI

Presidente Loddo: La seduta è legale e possiamo aprire i lavori del consiglio. Procediamo con il primo punto all'ordine del giorno: Imposta Comunale Unica (IUC) - Approvazione del Regolamento TARI. Illustra il punto il Sindaco.

Sindaco Paliotta: Grazie Presidente. un saluto a tutti coloro che sono in aula ed a chi ci ascolta. Più che una introduzione al punto voglio fare qualche osservazione generale. Stiamo parlando delle varie tariffe, poi in particolare quella della igiene urbana. I cittadini avranno visto che negli ultimi anni, oltre a cambiare l'importo, è cambiata anche la denominazione e questo ha generato un po' di confusione nei tempi, nelle modalità, soprattutto questi acronimi così strani che sono difficili anche da interpretare. Comunque, di fatto, stiamo parlando di quanto i cittadini di Ladispoli pagheranno il servizio di igiene urbana. Io dico alcune cose di ordine generale, poi ci sarà chi tratterà questi punti anche in relazione al bilancio. Come tutti sanno, a Ladispoli, dopo un primo esperimento che è durato otto anni, dopo un avvio sperimentale di due zone che sono l'intero quartiere del Miami e la parte alta del Cerreto, continuo a chiamarlo esperimento ma di fatto è stato un servizio vero e proprio partito otto anni fa, anche con risultati soddisfacenti, quest'anno il comune di Ladispoli ha lavorato anche in sinergia con la Provincia, per avviare la raccolta differenziata in tutta la Città. Per ora da luglio siamo partiti in tre importanti quartieri; a novembre ne partirà un altro. Ed infine con gennaio completeremo il servizio in tutta Ladispoli. Ora, parlando di servizio di igiene urbana, viene in mente quasi sempre, o il netturbino che gira con la scopa per le strade o il camion che passa a svuotare i cassonetti. Questa era l'idea tradizionale. È chiaro che l'avvio di un servizio che rispetti le norme europee e italiane significa l'avvio di un servizio profondamente diverso. Intanto per quanto riguarda il conferimento. Oggi le normative europee che l'Italia sta seguendo con affanno, dicono per esempio che le discariche tradizionali dove si mette tutto insieme non sono più ammissibili. Quindi intanto il materiale, anche se fosse raccolto in maniera indeterminata, deve andare in impianti che trattano il materiale cercando di differenziarlo. Questo ha significato per Ladispoli una prima differenza. Non si è andati più a Cupinoro ma si va in un impianto di Aprilia. Prima erano 26 i comuni che conferivano a Cupinoro ed oggi ognuno ha cercato un bacino, in base alle proprie disponibilità, in base alla vicinanza. Comunque, quello che ancora è indifferenziato, va nell'impianto di Aprilia per quanto ci riguarda. Questo ha comportato una differenza del costo di

conferimento che è passato da € 85,00 previsto per Cupinoro, che faceva un prezzo basso perché non trattava il rifiuto, con il passaggio all'impianto di Aprilia sopportiamo una lontananza maggiore, ma soprattutto un costo del conferimento molto più alto, siamo passati ad € 135,00 alla tonnellata. Soltanto per quanto riguarda quest'anno, ci fa facendo spendere come programmazione, un milione di euro in più rispetto all'anno scorso; anche se su questo dato dirò alcune cose in variazione. Per quanto riguarda il materiale intermedio, la carta, il vetro, il cartone e tutto il resto, è chiaro che differenziarlo significa non avere poi i costi di smaltimento e nemmeno di trasporto in base a come è fatto il nostro contratto. All'altro estremo dei rifiuti, c'è l'umido quindi quello che rimane in cucina alla fine di ogni pranzo e cena. Lì il costo è alto, è di € 150,00 a tonnellata. Viene conferito nell'impianto di Maccarese. Ma se noi riusciamo come città a portare da una parte l'umido ben separato, poi la plastica, la carta e il legno che non costano nulla per il conferimento e far rimanere sempre più piccola la parte del secco residuo, cioè quello che prima chiamavamo indifferenziato, è chiaro che possiamo andare verso una prospettiva di abbassamento dei costi. Però appunto questa è una prospettiva. Perché oltre ad andare in un impianto più costoso quest'anno, noi ci siamo messi in regola anche per quanto riguarda l'isola ecologica finanziata dalla Provincia e perfettamente in regola. Quella precedente, oggi lo possiamo dire con più tranquillità, non era a norma. E poi ci mettiamo in regola anche con il centro servizi, il luogo dove intanto gli operai vanno, ci sono le docce e tutto quello che possiamo immaginare, ci sono gli uffici per gli impiegati, ed anche gli uffici per i cittadini che possono accedere al servizio. Queste due cose, l'isola ecologica e il centro servizio che ci sarà consegnato fra venti giorni, le abbiamo realizzate su area comunale e quindi non paghiamo più affitto come in passato. Aver cominciato un tragitto che ci mette in regola con le normative internazionali, ha significato l'isola ecologica, il centro servizi, il conferimento ad un impianto che tratta i rifiuti, tutti i mezzi nuovi che rispettano l'emissione in regola di anidride carbonica, anche il CO2 non era ben congegnato. E poi, il dato che precede tutto, un nuovo appalto che è partito da gennaio, fatto con i prezzi del 2013. Quello precedente era stato fatto con i prezzi di cinque anni prima. Mettendo insieme tutte queste considerazioni che io ho cercato di sintetizzare, il costo del servizio per il 2014, si ipotizzava molto più alto rispetto a quello del 2013. Cosa è avvenuto che ha cambiato le cose e stasera parleremo di un aumento in termini molto più contenuti. Intanto la Regione Lazio è intervenuta con i comuni che hanno dovuto spostare il conferimento e pagarlo più alto con delle somme che non sono eccezionali però, per quanto ci riguarda € 198.000,00. Quindi quest'anno la Regione Lazio con questa cifra partecipa a questo aumento di spesa. C'è stato poi un altro dato. L'ufficio aveva programmato l'impegno di spesa per il 2014 tenendo conto di quanto sarebbe costato il conferimento con le stesse quantità dell'altro anno, aumentate dal costo dell'impianto. Ed avevamo un aumento pari ad € 1.200.000,00. In realtà, quello che è accaduto tra luglio e agosto, ovvero un risparmio di € 100 – 120.000,00 per il conferimento all'impianto di Aprilia. Questa diminuzione è dovuta al fatto che la differenziata ha diminuito la quantità di indifferenziata che andava ad Aprilia. Questa cosa ha fatto sì che l'ufficio abbia potuto determinare in € 470.000,00 la minore spesa in relazione a quanto era stato preventivato all'inizio dell'anno. A questo punto abbiamo fatto anche un altro ragionamento con la ditta. Abbiamo scritto una lettera alla ditta Massimi che sinteticamente diceva, il fatto che quest'anno si possano sommare due aumenti, uno che è quello dell'impianto di Aprilia, l'altro è l'aumento del costo dell'appalto per quanto detto prima, potrebbe esserci un aumento notevole. Allora vi chiediamo di posticipare l'incasso da agosto a dicembre di circa € 330.000,00 sul totale, cioè far pagare delle rate inferiori, con l'impegno che quello che manca quest'anno sarà pagato il prossimo anno, che addizionato alle

somme precedenti, fa abbassare di € 1.000.000,00 il costo preventivato all'inizio dell'anno. Questo che significa. Non che la ditta Massimi prende meno di quanto statuito in appalto, ma li prende nel 2015, questa differenza, quando con l'aumento della raccolta differenziata prima a novembre nel quartiere Caere Vetus e poi a gennaio in tutta la Città, noi potremo dall'altro canto, abbassare notevolmente il costo del conferimento all'impianto di Aprilia. Ora io non so se sono riuscito a spiegare un po' tutto il sistema. Cerco di sintetizzare con questa considerazione. Nel momento in cui si parte da un appalto con conferimento tradizionale e si comincia a fare la differenziata, la tariffa scende. Quest'anno siamo in un momento in cui la tariffa è salita per il nuovo appalto, per il centro servizi, per l'isola ecologica e tutto il resto, ed ha cominciato adesso dalla salita che aveva fatto, ha iniziato a scendere. Significa che l'aumento non è quello preventivato all'inizio dell'anno ma è inferiore, con la prospettiva che nel 2015 questa diminuzione continui. Quindi dopo questa salita, si andrà verso la diminuzione per l'anno prossimo. Comunque, io ho cercato di essere il più sintetico possibile ed ho incentrato il discorso soprattutto su questo servizio, ma parleremo di bilancio, di cifre, di suddivisione. Voglio dire che ci siamo posti anche un altro problema. Una parte della tariffa la pagano le utenze domestiche, una parte la pagano le utenze non domestiche ovvero tutto quello che non è domestico, dal negozio alla mensa, alle attività artigianali e industriali. È chiaro che in quei casi il calcolo è diverso. Abbiamo fatto alcune proiezioni e verrà fuori che le attività che producono molto rifiuto pagheranno un po' di più, e quelle che producono meno rifiuto che già per legge convogliano in ditte specializzate. Voi sapete che ci sono alcuni rifiuti che per legge devono essere trasportati da ditte specializzate e quindi sono fuori dalla tariffa. Quindi alcune attività, come alcune frutterie che puntano sulla quantità potranno pagare di più. Mentre alcune attività hanno poco scarto perché la maggior parte va già con ditte specializzate potrebbero pagare di meno. Questo è il principio generale ma poi si ragiona caso per caso. Presidente io ho terminato questa parte. Voglio ringraziare tutti coloro che hanno lavorato a questa difficile rivoluzione ambientale. Soltanto camminare per le strade delle zone interessate e non vedere più i cassonetti, è già quella una rivoluzione che noi speriamo sia entrata in tutte le case che abbiamo chiamato a collaborare. Quei piccoli gesti che saremo chiamati a fare, chi ha già cominciato e li fa da anni, sa che non comportano nessuna fatica. Voglio ringraziare tutta la struttura, la ditta che ha accettato questa posticipazione del pagamento. E voglio ringraziare i cittadini che hanno collaborato fin'ora, almeno il 70% hanno partecipato. E voglio concludere con un appello rivolto a coloro che ancora non hanno aderito a questa modalità di raccolta e danno uno spettacolo di sé e di parte della città incivile. Si tratta in molti casi di utenti che hanno avuto tutti i contenitori e che durante la notte, e molto spesso anche di giorno, escono dal proprio quartiere e conferiscono i rifiuti in un altro quartiere, quando va bene in un altro cassonetto, quando va male addirittura sull'Aurelia o in zone di campagna. Io faccio un appello a loro. In futuro tutti dovremo differenziare i rifiuti; convinciamoci di questo e facciamolo senza imposizioni. Perché il sistema che abbiamo attivato ci permette di riconoscere l'utente che fa la differenziata e quello che non la fa. Arriverà il momento in cui si girerà il quartiere e si chiederà perché non viene fatta. E lì si ragiona con le multe o con il far pagare di più chi non differenzia che di fatto sta violando la legge. Detto questo, ho terminato Presidente.

Presidente Loddo: Grazie Sindaco. L'ordine è: approvazione del regolamento Tari. Approvazione del piano finanziario. Imposta Comunale, approvazione della tariffa. Prego consigliere Trani.

Consigliere Trani: buonasera a tutti. Certamente è difficile fare un discorso politico su una materia alquanto complicata e travagliata nel corso degli anni. Ci ho provato, ci provo in linea generale

cerco di toccare i tre punti dell'ordine del giorno. L'evoluzione normativa del prelievo sui rifiuti è particolarmente travagliata. Gli interventi legislativi succedutesi in poco più di venti anni hanno introdotto ben quattro diverse forme di prelievo, la cui coesistenza non ha certo contribuito ad assicurare ai comuni, ai gestori ed infine ai contribuenti la possibilità di operare in un quadro normativo certo e stabile. Tarsu, Tia, Tia1, Tares, adesso Tari. Certo, l'intenzione del legislatore era quella di inserire il prelievo nell'ambito di un nuovo approccio alla materia dei rifiuti che seguendo le indicazioni date dalla Comunità Europea rivolgesse maggiore attenzione alle esigenze anche di carattere ambientale del trattamento e dello smaltimento. Il nuovo tributo chiamato Tari si presenta come componente dell'imposta unica comunale, IUC, ed è destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti a carico dell'utilizzatore. La disciplina della Tari ripropone per lo più quella della Tares con alcune differenze sostanziali dovute alla necessità di evitare, per quanto è possibile, le ricadute in termini economici dal passaggio della Tarsu alla copertura dei costi integrali. L'auspicio è quella di una definitiva sistematizzazione della normativa, ormai essenziale, per consentire ai comuni di gestire in modo efficace ed efficiente le risorse. Oggi andiamo a discutere del regolamento Tari, delle tariffe e del piano finanziario. Il costo complessivo per l'anno 2014 ammonta ad oltre € 8.188.000,00 ripartiti in costi fissi e variabili. Le utenze sono state suddivise in domestiche e non domestiche. Da una analisi dei costi, appare evidente un aumento dei costi che passa da € 6.540.000,00 per il 2013 agli attuali € 8.188.748,00 con un incremento medio superiore al 20%. Soffermandomi sul costo complessivo che superava nella prima previsione € 9.000.000,00. E dico grazie alla gran parte dei cittadini che stanno facendo con diligenza la raccolta differenziata, così è stato possibile diminuire la previsione del costo complessivo che negli anni futuri diminuirà sensibilmente. Avere una diminuzione Tari per le famiglie e le aziende in proporzione ai rifiuti prodotti in tutti i comuni, ed aumentare la tassa sulla discarica per i comuni che non raggiungono gli obiettivi fissati dalla legge, è una delle proposte in discussione al Parlamento. Mi soffermo sul regolamento. Grazie allo sforzo di tutti, ma un ringraziamento particolare va ai consiglieri Ruscito e Cagiola propositivi in commissione ad accogliere la mia proposta di esentare completamente dal tributo tutte le superfici accessorie e pertinenti quali bagni, biglietterie e spogliatoi delle associazioni sportive affiliate al Coni. Sempre per quanto riguarda il regolamento utenze non domestiche che iniziano la raccolta differenziata, avranno uno sconto del 20%. Su richiesta dell'interessato è previsto un abbattimento di un ulteriore 70% sulla parte variabile della tariffa. Naturalmente devono dimostrare di aver provveduto a proprie spese, stipulando un contratto esterno, allo smaltimento dei rifiuti speciali. Concludo. Ladispoli deve diventare il primo comune nel Lazio che ricicla più del 90% del rifiuto dimostrando che è possibile trasformare una vergogna in una eccellenza nazionale. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Trani. Prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: Grazie Presidente. io prima nei ringraziamenti mi sono riferito alla struttura in generale. Volevo fare un ringraziamento al dottor Rapalli perché è qui stasera per aiutarci ad affrontare questi punti. Questa sera, o comunque una delle prossime, sarà l'ultima apparizione in consiglio comunale perché andrà in un altro consiglio, quello di Civitavecchia. Noi gli facciamo gli auguri. È un comune più grande del nostro, quindi dal punto di vista professionale è un passo in avanti. Da quello che ci siamo detti, ho capito che il dottor Rapalli in questo comune si è trovato bene, e quindi questo passo deriva dal passare ad una realtà più ampia e capiamo tutti che dal punto

di vista professionale è un passo ulteriore in avanti. Lo ringraziamo per quello che ha fatto in questi anni e gli auguriamo buon lavoro nel comune di Civitavecchia.

Presidente Loddo: Prego dottor Rapalli.

Dottor Rapalli: Buonasera a tutti. Stasera è una serata particolare per me perché vorrei ringraziare tutti i membri ad uno ad uno, del consiglio comunale sia della precedente amministrazione che di questa, e devo dire sinceramente che nella realtà in cui ho lavorato, mi sono trovato bene. Ringrazio tutti per il rapporto che avete avuto con me, sempre sincero, trasparente e di massima correttezza, sia nei confronti dei consiglieri di maggioranza che di opposizione. Ho considerato sempre in un discorso di amministrazione della città, che tutti quanti, anche se in schieramenti diversi, perseguono gli interessi della Città, l'interesse pubblico. Detto questo, ringrazio personalmente il Sindaco Paliotta che ho conosciuto cinque anni fa, mi ha proposto questo percorso professionale di crescita in una realtà complessa come quella di Ladispoli, e mi sento di ringraziarlo personalmente perché per me Ladispoli ha rappresentato un punto importante del mio percorso professionale. In questi cinque anni ho messo il massimo impegno mosso su due aspetti fondamentali. L'interesse pubblico cercando di applicare sempre le soluzioni migliori per la Città, ed ho sempre cercato di proporre soluzioni all'amministrazione che tendessero a migliorare la stessa. Nel mio piccolo ho commesso molti errori, e penso che sbaglia chi lavora, chi non lavora non sbaglia mai. Tutto questo sempre nell'agire con correttezza ed a tutela della legalità. La cosa a cui tengo particolarmente è che nel percorso fatto ho trovato sempre la massima collaborazione di tutti, anche dei colleghi, dei segretari comunali, e sicuramente una cosa a cui tengo, sono riuscito a sistemare diverse criticità. Ricordo su tutte la problematica delle partecipate su cui mi sento di dire che Ladispoli dal punto di vista giuridico e tecnico è uno dei pochi comuni che non ha problemi seri e grossi con le società partecipate, anzi, sono una risorsa per la Città. Ringrazio personalmente i colleghi che hanno lavorato strettamente con me senza fare nomi e cognomi perché la lista è lunga. Tutti i dipendenti con cui ho avuto sempre un ottimo rapporto e questo non è un addio e speriamo di tornare con un bagaglio professionale da spendere per questa Città. Rimettendomi il vestito da tecnico per l'ultima serata, questa è una materia molto complessa anche per un tecnico, figuriamoci per un cittadino cercare di entrare nella dinamica di come si costruisce un piano economico finanziario. Cercherò di individuare il percorso che è stato affrontato per costruire questi documenti. Per i rifiuti assistiamo anche quest'anno alla introduzione di una nuova imposta. La Tari sostituisce il tributo dell'anno precedente, la Tares, anche se con modifiche non innovative e di particolare pregio. Nel momento in cui si istituisce un nuovo tributo, l'obbligo di legge impone di fare tre atti che sono quelli che discutete questa sera. Va fatto un regolamento comunale nuovo, va fatto un piano economico finanziario nuovo e vanno ridefinite le strutture tariffarie. Ora, il regolamento della Tari che andate a discutere, non si discosta molto da quello approvato dal consiglio l'anno scorso sulla Tares. Ci sono alcuni elementi innovativi che in parte ha già esposto il consigliere Trani. Particolare attenzione è stata rivolta alle attività non economiche che producono rifiuti speciali, misti a rifiuti assimilati agli urbani, è stata levata rispetto all'anno scorso, la percentuale di abbattimento della quota variabile in quanto quest'anno il comune non ha una privativa completa, cioè non ha un obbligo di smaltire tutti i rifiuti prodotti dalle attività economiche, ma solo una determinata quantità minima. Quindi c'è l'obbligo per le attività di fare contratti con ditte specializzate per smaltire questi rifiuti. Il regolamento, diciamo, è composto da disposizioni generali, quindi c'è una definizione dei rifiuti, le sostanze escluse dalla normativa sui rifiuti. C'è poi un titolo che riguarda il

presupposto delle imposte e soggetti passivi; in particolare devono pagare questa tassa tutti i soggetti possessori di immobili e aree idonee a produrre rifiuti. Poi c'è una terza parte che si compone di come si deve costruire la tariffa, quindi i criteri generali della determinazione della tariffa, del piano finanziario ed anche gli aspetti delle utenze domestiche e non domestiche. Poi c'è un altro capitolo importante che è quello delle esenzioni, agevolazioni e riduzioni. In particolare, è stata prevista una esenzione per tutte quelle società sportive affiliate al Coni. Sono state previste riduzioni e agevolazioni soprattutto, un 20%, per quelle zone non servite che si devono dotare di una compostiera per lo smaltimento dell'umido. Parliamo di utenze domestiche nella zona delle case sparse. Altre riduzioni, 20% per le attività non domestiche in cui quest'anno viene svolta l'attività differenziata, proprio per premiare quelle utenze che quest'anno devono partire con quest'obbligo. Poi abbiamo tutta una parte del regolamento che riguarda, ma qui il contenuto è fissato quasi per legge, viene riportato per completezza del documento, e riguarda la dichiarazione, l'accertamento e la riscossione. Io su questo primo punto terminerei. Rimango a disposizione per eventuali chiarimenti.

Presidente Loddo: Grazie dottor Rapalli. Apriamo la discussione. Prego consigliere Agaro.

Consigliere Agaro: Grazie. Buonasera a tutti. A nome della società civile per Ladispoli, che tra l'altro ieri sera ha confermato come presidente emerito Mimmo De Carolis a cui rivolgo gli auguri di buon lavoro, riguardo all'oggetto della discussione, volevo precisare che in commissione, oltre ai bravi Cagiola e Ruscito siamo stati propositivi anche noi di Società Civile, Forza Italia e Nuova Ladispoli, quindi tutte le forze politiche che stanno al di là della barricata. Per quanto riguarda l'esenzione accolta dalla commissione e fatta propria dall'amministrazione, che riguarda le esenzioni per le società sportive e dilettantistiche, noi eravamo favorevoli e tutt'ora lo siamo. Però chiedevamo attraverso il nostro tecnico, di inserire nelle esenzioni le associazioni che praticano volontariato; perché escludere dalle esenzioni queste importanti realtà locali che con forza e dedizione e grande abnegazione fanno volontariato sul territorio. Questa proposta avanzata dalla Società Civile non è stata per niente presa in considerazione. Sono state fatte anche altre proposte di riduzione proprio per far sì che l'aumento della tariffa, fosse più sopportabile perché la Tares l'anno scorso è anche aumentata. Quest'anno la Tari aumenta rispetto alla Tares. Qualcuno addirittura ha detto che la Tari è diminuita perché in principio la delibera precedente prevedeva un aumento medio del 40% e questo è stato ridotto al 25%, e quindi l'amministrazione è stata brava nel ridurre l'aumento della tariffa. È un gioco di parole. Rispetto alla Tasi, che è l'altro elemento oggetto di approvazione e che ha comportato anche degli aumenti, la Tasi è quella sui servizi indivisibili. Rispetto a quel tipo di tariffa, con la Tari c'è una discrezionalità maggiore da parte del comune nel prevedere delle riduzioni. Mentre con la Tasi c'erano dei vincoli, il comune con la Tari può, senza far sì che il costo vada a caricare i cittadini che pagano la Tari, sono previste una serie di riduzioni, le più svariate, che devono essere contenute entro il 7% del costo. Quindi 7% del costo che è stato ridotto a € 8.188.000,00, significa circa € 570.000,00 di riduzioni che possono essere previste a favore delle categorie di cittadini che hanno problemi economici. Ci sono varie famiglie e varie realtà locali che non possono sopportare di pagare costi elevati delle tariffe. Anche se poi quest'anno, come ho sentito, anziché pagare tre rate ne verranno pagate due, la terza comunque verrà pagata l'anno successivo. Ed anche quella riduzione che ha fatto la ditta Massimi, io non ho avuto contezza di atti da parte della giunta comunale di questa riduzione che è di € 330.000,00 ma comunque sarà caricata l'anno successivo. Le complessive riduzioni previste dal regolamento

ammontano a € 179.000,00, con una differenza quindi, rispetto a € 570.000,00 che è possibile fare per legge, con una differenza di € 400.000,00. L'amministrazione ha ancora la possibilità di veramente prevedere delle riduzioni che siano tali perché € 179.000,00 sulla possibilità di ridurre € 570.000,00, è come dire di non prevedere alcuna riduzione. E proprio nell'intento propositivo, Società Civile aveva fatto una serie di proposte che io ripropongo in consiglio comunale come emendamento. Oltre all'esenzione da estendere anche alle associazioni che fanno volontariato, prevedere anche una riduzione e le elenco: persona sola tassata per l'appartamento di residenza, propone il mio gruppo una riduzione del 10% della tariffa fissa e variabile. La condizione di persona sola deve risultare dallo stato di famiglia. Anche in casi particolari, ad esempio ricovero permanente in casa di riposo di uno dei coniugi, è possibile ottenere la riduzione previa presentazione di documentazione idonea, ad esempio certificato di ricovero permanente presso una struttura. Quindi in questo caso gli uffici, non è che devono fare particolare attività, basta solo avere lo stato di famiglia ed un certificato medico. La seconda proposta di riduzione riguarda sempre la persona sola tassata per l'appartamento di residenza che dal primo gennaio ha compiuto 74 anni e che è in possesso di reddito imponibile Irpef non superiore ad € 11.335,51. Riduzione in questo caso del 20% della tariffa fissa e variabile. La condizione di persona sola deve risultare, anche in questo caso, dallo stato di famiglia, anche in casi particolari, per esempio ricovero permanente di uno dei due coniugi, anche qui è possibile ottenere riduzione sempre previa presentazione di documentazione idonea, ad esempio certificato di ricovero permanente presso gli istituti. La terza proposta di riduzione riguarda le famiglie. La famiglia composta da una – due persone che dal primo gennaio hanno già compiuto 70 anni d'età, quindi persone anziane il cui reddito imponibile Irpef è derivante esclusivamente da pensione minima, assegni sociali, invalidità civile e reversibilità. In questo caso esenzione totale per persone anziane che vivono quasi di stento. E tra l'altro le persone anziane producono pochi rifiuti. Se lo scopo della Tari è di tassare chi produce più rifiuti, nel caso di persone anziane, è ingiusto che paghino delle tariffe elevate pur producendo una quantità inferiore di rifiuti rispetto a due persone giovani. Ed è giusto che abbiano una riduzione. La quarta proposta di riduzione riguarda le famiglie che comprendono fiscalmente più di due figli a carico, quindi le famiglie numerose che sono notevolmente inferiori; la gran parte delle famiglie ladispolano sono composte da quattro persone. In questo caso per le famiglie numerose, prevedere una riduzione del 20%. Ed anche questo può essere attestato con il certificato di famiglia. Poi, infine per favorire l'occupazione, per favorire l'imprenditorialità e quindi lo sviluppo economico della città, prevedere per le nuove attività produttive a carattere industriale e artigianale, la riduzione del 50% della tariffa fissa e variabile per i primi tre anni di occupazione. Quindi una sorta di incentivo per l'imprenditoria. Poi, l'altra proposta che veniva fatta, per venire incontro alle esigenze, prima il Sindaco diceva che sono passati otto anni dalla sperimentazione, però in otto anni è stato fatto poco o quasi niente per preparare i cittadini alla raccolta differenziata e si sono trovati da un giorno all'altro senza cassonetti ma soprattutto senza mentalità adeguata. Ed è difficile far sì che ciò avvenga in pochi giorni. Ci sono delle problematiche sul territorio, e la proposta che fa Società Civile, soprattutto sui condomini, è quella di consentire che gli operatori della nettezza urbana, dietro espressa autorizzazione scritta del condominio, da definire con gli uffici comunali, anziché prelevare i cassonetti condominiali sulla strada, dove è materialmente possibile autorizzare che gli operatori della ditta entrino all'interno dell'area condominiale prelevando i cassonetti. Quindi evitando tutte quelle questioni, e quei litigi condominiali che si stanno venendo a creare tra chi deve mettere fuori la sera il contenitore. Anche questa è una proposta semplice da attuare. In questo

modo, si proponeva, e concludo, in buona sostanza, due alternative, due diverse tipologie di conferimento dei rifiuti. Un conferimento stradale domiciliare per i condomini che non hanno appositi spazi per i contenitori, perché ci sono condomini che non hanno spazi condominiali adeguati dove mettere i contenitori e risulta materialmente impossibile o comunque difficile fare la raccolta differenziata. In questo modo, con il conferimento domiciliare, ciascun condomino può conferire il sacchetto su strada come nelle abitazioni singole, in questo modo si evitano altre problematiche alla città e ai cittadini. E poi quello che dicevo prima, quindi il conferimento condominiale con contenitori, quindi quello che avviene adesso, però far sì che gli operatori della ditta su espressa richiesta scritta da parte dell'amministratore condominiale, possano entrare all'interno di quei condomini che ne fanno richiesta e prelevare direttamente i contenitori così da evitare ai condomini problemi di sorta. Quindi, concludo il mio intervento mettendo all'attenzione dei consiglieri comunali queste proposte sperando che vengano accolte. Anche perché il costo complessivo di queste proposte è al di sotto di € 570.000,00 la cifra possibile che la cifra ci consente. Poi, volevo sapere, sempre perché ci sono state varie commissioni, c'è stata una riduzione di € 1.000.000,00 rispetto a quello che era previsto in precedenza come costo totale del servizio. E questa riduzione è stata ottenuta perché c'è stato un contributo regionale di quasi € 200.000,00 e poi la ditta Massimi ha ridotto di € 330.000,00. Ma poi una curiosità. Il Sindaco diceva l'altra volta, il costo del servizio è di € 9.000.000,00 diviso 42.000 abitanti, veniva € 260,00 a testa. Però vedo adesso che gli abitanti sono stati ridotti e sono 39.963, quindi è un dato reale credo, non è che è stato eliminato qualcuno per ridurre la tassa sui rifiuti. L'altra domanda che volevo fare è questa. C'è stato a fine anno un accordo e la giunta ha preso atto di quest'accordo, riguardo alla riduzione della ditta Massimi, c'è la necessità della presa di posizione da parte dell'amministrazione e ciò non è avvenuto per € 330.000,00. C'era in ogni caso stato un accordo esecutivo che prevedeva l'erogazione da parte della Provincia di Roma di fondi per € 1.450.000,00. Volevo sapere se questi sfondi sono stati erogati oppure no, perché è una delibera di fine anno, dicembre 2013. Grazie ho finito il mio intervento.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Agaro. Se mi può far pervenire una nota scritta con le proposte di emendamento. Nel frattempo do la parola al Sindaco, prego.

Sindaco Paliotta: Io non ho partecipato ai lavori di tutte le commissioni e quindi immagino che queste cose dette dal consigliere siano state in parte già dibattute. Io voglio ricordare a tutti noi, ed in particolare al consigliere che è già intervenuto, che quando parliamo di fare riduzione ad una categoria, significa che deve aumentare il costo per le altre categorie, perché il costo totale del servizio deve essere totalmente coperto. Quando facciamo una richiesta di emendamento che comporta uno spostamento di cifre, se io dico che una categoria deve pagare di meno automaticamente l'altra paga di più. A meno che non si vogliano trovare € 570.000,00 sul bilancio e voglio vedere chi ha il coraggio di cominciare sulle spese correnti, non su quelle in conto capitale. Non c'è proprio possibilità. Penso dunque che gli emendamenti abbiano difficoltà anche ad essere discussi, perché tutto quello che noi votiamo che comporta risorse finanziarie, deve avere copertura. Stasera noi non possiamo inventarci o trovare diminuzioni senza avere un'altra copertura parallela, il costo deve risultare lo stesso e così anche il costo. Per quanto riguarda l'impegno della Provincia poi verrà dettagliato ma il suo impegno riguarda l'isola ecologica, la campagna informativa e l'acquisto dei contenitori, quindi tutte cose che non vengono messe in questo conteggio di € 8.000.000,00. Per quanto riguarda poi un altro aspetto, la somma che la ditta ha accettato di ricevere

nel prossimo anno, c'è una nostra lettera di richiesta, c'è la risposta con l'impegno della ditta, e c'è una determina dirigenziale con data odierna che prende atto di quest'impegno e sposta lo stesso per una somma pari a € 330.000,00 all'anno prossimo.

Presidente Loddo: Grazie Sindaco. Ha chiesto la parola il consigliere Asciutto.

Consigliere Asciutto: Grazie Presidente, un saluto a tutti. Ho sentito con attenzione quanto espresso dal consigliere Agaro e mi trova pienamente d'accordo. A parte il principio del progetto sulla differenziata, leggendo buona parte quanto dovrebbe essere votato questa sera, noto e rifletto sugli aumenti che questa sera si vorrebbero integrare per far sì che questo progetto funzioni, nel senso che ci sarà un aumento di circa il 23% della tariffa attuale. E francamente, ho delle osservazioni da fare in merito. Il principio della raccolta differenziata, del rifiuto che diventa materia da riutilizzare per una finalità, manca però questo principio, quello della finalità. Nel senso che io cittadini sono ben disposti a sacrificarsi purché quest'impegno si traduca in risorsa reale. In realtà il contratto con la ditta Massimi traduce una risorsa reale in un beneficio privato. Tutto quello che noi facciamo, la differenziata tra carta, vetro, metallo, in realtà sarà la ditta Massimi a vendere, a mandarla in filiera e sarà la ditta a guadagnarci. Ci sarebbe invece stata l'occasione unica e irripetibile di creare filiere con posti di lavoro per i nostri cittadini. E da quella risorsa creare una energia da sfruttare. Non è fantascienza quello che dico. Non sappiamo se la Russia ci chiuderà i rubinetti. Dobbiamo pensare a come riscaldare le nostre case. Oltre ad una architettura biocompatibile. Questo progetto invece di portare dei benefici a tutti, li porta solo a chi ha vinto l'appalto. Di riduzioni non ce ne sono, se non in rari casi. La fatica del cittadino è maggiore rispetto a prima. Il semplice fatto di sciogliere ogni elemento, scomporre beni costituiti da più materiali, è una fatica. Il costo avrebbe dovuto diminuire. Infatti il costo è diminuito rispetto a quello che era stato inviato in discarica ed oggi ci si accorge che si può risparmiare € 1.000.000,00 perché il volume dei rifiuti è diminuito. Ma tutto questo ben di Dio, perché non deve essere distribuito sul territorio per creare finalità, posti di lavoro e energia. Manca la finalità nel progetto. Forse non si è pensato a quest'aspetto. Non vedo scritto da nessuna parte che prima o poi si potrà ricavare una risorsa per la nostra Città. Vedo solo aumenti per un servizio che avrebbe dovuto iniziare anni indietro e la questione non porta benefici economici reali ai cittadini. Quindi, chiedo, se possibile in qualche maniera, nel momento in cui questo contratto scadrà, io mi aspetto che il comune di Ladispoli sia in grado con un progetto pilota di non dare in appalto ma riuscire a gestire quell'elemento risorsa che diventa energia utilizzabile per il nostro territorio. Questo è il futuro. Ma non basta solo iniziare la raccolta differenziata ed aumentare le tasse per i cittadini. In questa fase le tasse sarebbe dovute essere ridotte perché il volume in discarica si riduce. Certo, è vero che il costo del trasporto di alcuni elementi che vanno fuori dalla soglia di riduzione, avranno un costo in più. Mi spiego meglio. Sono state attuate alcune riduzioni per alcune categorie dove, raggiunta una determinata soglia, l'altra soglia va pagata con un gestore diverso che ogni cittadino potrà scegliere. Però anche lì non abbiamo pensato di gestirlo come ente comunale e trasformarlo in risorsa reale. È quello che manca. Per questo non condivido assolutamente quest'aumento. A prescindere dal fatto che, proprio la mancanza di un progetto futuro di sviluppo, non ci sono le basi affinché questa raccolta differenziata possa funzionare. L'unico elemento positivo che bisogna riconoscere è che la qualità dell'aria già si nota, così anche dell'acqua. Porta dei benefici all'ambiente e questi vanno tradotti in benefici locali. Per il momento ho finito. grazie.

Presidente pro tempore Ruscito: Grazie consigliere Ascutto. Prego consigliere Crimaldi.

Consigliere Crimaldi: Grazie Presidente e buonasera a tutti. Il mio intervento è solo per chiarire alcuni passaggi, poi l'intervento più ampio lo farò sulle tariffe. A me dispiace sentire in consiglio comunale l'intervento del consigliere Agaro sul problema delle varie riduzioni per le famiglie. Anche l'anno scorso c'è stato questo dibattito sulle esenzioni. Volevo ricordare a noi stessi, che noi abbiamo fatto varie commissioni presiedute dal consigliere Trani, le commissioni di bilancio, iniziando dal 30 luglio, perché il regolamento e le tariffe che stasera stiamo discutendo, dovevano andare al consiglio comunale dell'11 agosto, quindi molto tempo prima ci siamo riuniti con tutti i commissari. Però, ho sottomano il registro delle presenze in commissione. Consigliere Agaro, tutti noi abbiamo cercato di recepire le proposte fatte dai commissari presenti. Il membro che rappresentava Società Civile era il dottor Pacchiarotti, tecnico da lei nominato, ed è stato presente a due commissioni, 30 e 31 luglio. Dal suo tecnico non è venuta fuori nessuna proposta per poter trovare una soluzione alle richieste, cosa che abbiamo fatto con altri consiglieri. Però, per farle capire, l'articolo 20 del regolamento che noi andremo a votare questa sera, non parla della riduzione del 10% per una persona ricoverata in casa di cura e così via. Il regolamento è stato fatto in base alla legge. E noi ribadiamo nel regolamento che è esenzione totale sia se tu sei persona singola, sia se fai parte di una famiglia di due persone, tre o quattro. Parliamo dei componenti del nucleo familiare dove nella fattispecie, leggiamo il comma 2, sono esentati dalla determinazione della tariffa coloro i quali fanno volontariato, hanno attività lavorativa all'estero, sono ricoverati o in stato di degenza o di lunga degenza presso le case di cura o di riposo; ricoverati nei centri di recupero; centri sociali, socio educativi, istituti penitenziari. I requisiti, ogni persona o più di una persona nella famiglia perché molte di queste hanno delle situazioni con ragazzi in lunga degenza o a livello sanitario o psicologico, in questi casi la riduzione è al 100%. I requisiti, devono essere lontani dalla famiglia da almeno un anno. Quindi l'abbiamo previsto in questo regolamento e lo avevamo previsto anche lo scorso anno con la Tares. Poi, dispiace che delle proposte che potevano essere discusse nel formulario delle nuove tariffe, per esempio coloro i quali hanno un Irpef non superiore ad € 11.355,00. Come diceva prima il Sindaco, per ogni euro che si toglie a un nucleo familiare, deve essere ridistribuito. Non abbiamo scelto noi questo metodo ma la legge con il DL n. 158/99, cosiddetto decreto Ronchi. È una norma di legge che stabilisce che il totale dei costi spesi, deve essere il totale delle entrate per coprire questi costi. Quindi, stasera dispiace di non dare una risposta pure a livello tecnico perché tutte le proposte che sono state fatte nelle varie commissioni, bene o male sono state esaminate e si è arrivati quasi sempre ad un accordo raggiunto all'unanimità. Sono delle cose che dette prima avrebbero permesso di dare una risposta questa sera. Quindi, quello che può fare chiarezza è già l'esenzione totale, non del 10%, per le persone che sono ricoverate o comunque lontane dalle famiglie. Grazie.

Presidente pro tempore Ruscito: Grazie consigliere Crimaldi. Prego consigliere Penge.

Consigliere Penge: Buonasera a tutti. Diciamo che ho ascoltato con attenzione tutti gli interventi dei colleghi, tra cui è stato detto che c'è stato un iter molto travagliato, è verissimo. Tuttavia è travagliato dal 2008 perché la parte piccola della raccolta differenziata è partita nel 2008, ed ha portato fino al 2014 che questa amministrazione non si preparasse a dovere per arrivare a questo punto alla raccolta differenziata. Tanto è vero che il trenta giungo è stata fatta l'ordinanza che entrava in vigore il primo luglio, cosa assai strana perché noi riteniamo sia stato sbagliato farla in

questo tipo di tempi e modalità perché poi anche sull'ordinanza ci sarebbe da dire. Non si può iniziare per logica iniziare la raccolta differenziata il primo luglio, in piena stagione estiva con tutta la programmazione estiva che ha portato delle persone da fuori, che hanno assistito a quello spettacolo indecoroso delle vie limitrofe a quelle principali dove erano state fatte le manifestazioni, e questo ha portato anche su internet alle varie brutte immagini, cassonetti pieni, erbaccia sui marciapiedi; questo nessuno lo può negare. Quindi già questa è la prima modalità strana di questa raccolta differenziata che poteva benissimo iniziare il primo settembre, in tempi più tranquilli. Con la mobilità estiva la raccolta è stata fatta fino alle due di pomeriggio. Io mi ricordo che prima finiva molto presto, verso le sette -otto del mattino. Oggi abbiamo sconfinato con questa raccolta che viene fatta a tutte le ore. Levato quest'aspetto, entriamo nel regolamento. Ed anche sul piano finanziario ci sono molte cose da dire. Anche l'ordinanza che ha portato la conseguenza su tutti questi regolamenti, sul piano finanziario e tutti i documenti allegati, ci sono vari metodi per fare le ordinanze e questa non ha dato tempi certi, ha sbagliato le modalità di raccolta nelle varie zone. Rilevo quella più evidente che ha recato grossi problemi a una zona che è Olmetto Monteroni. L'ordinanza dice che per le case sparse in campagna il ritiro sarà effettuato una volta ogni quindici giorni; non è previsto il ritiro dell'organico ma il compostaggio domestico. Ora questa ordinanza dà secondo noi una interruzione di pubblico servizio e nello stesso tempo impone un compostaggio domestico che per legge europea, regionale non può essere imposto. Non può perché, tra l'altro il capitolato stesso non prevede l'imposizione del compostaggio, questo io l'ho detto in commissione. Tra l'altro il compostaggio fatto a dovere prevede un regolamento a parte, con una persona indicata a seguire solo quel settore. Prevede delle modalità a parte per mettere rifiuti compost. Allora, siccome qui ci doveva essere un invito ad incrementare, a promuovere il compostaggio, non un obbligo, non può essere fatto, e questa è la grave anomalia che c'è nell'ordinanza. Premesso che la zona di Monteroni, che è in via di zonizzazione, doveva essere assimilata ad un quartiere. Premesso anche che adesso è stata richiesta la Vas per quella zona, lì ci sono delle falde, e quando si fanno questi tipi di raccolta vanno seguiti determinati criteri, perché è una cosa molto complessa, non è che si fa così. non funziona così. poi ci sono altre anomalie perché mi sembra nell'articolo 26 che riguarda sempre il compostaggio, lì c'è sempre l'imposizione, c'è la riduzione del 20% per chi lo fa, ma viene messo sempre come un obbligo. Secondo me quella norma va cambiata, perché non si può fare un regolamento su una forma di raccolto che non è prevista per legge, ma può essere soltanto un invito a farla. Tra l'altro visto che prima sono stati messi in evidenza dei successi sulla questione della tariffa che diminuisce del 21% circa, e quindi dal 45% che era al 21% non è una grande riduzione perché nella raccolta differenziata quando parte, il cittadino dovrebbe stare a un costo equo che parte da una cifra giusta. Non deve avere l'aumento del 10 – 20-30, altrimenti non si chiamerebbe raccolta differenziata; non avrebbe alcun modo di chiamarsi così se non c'è la partenza equa della tariffa, e questo a rigor di logica. Noi prima di tutto come Forza Italia rivendichiamo, questo prima il sindaco non lo ha detto, che la riduzione sulle attività produttive, è stato un emendamento proposto in commissione da Forza Italia ed accettato dal Sindaco. La riduzione l'abbiamo chiesta proprio per quelle attività produttive che avevano rifiuti oltre il limite previsto sull'assimilato urbano. Quindi questa è una cosa importante. Fermo restando che lì poi noi, consigliere Crimaldi, se parliamo delle commissioni, lei sa bene che ne sono saltate tre – quattro per mancanza di consiglieri di maggioranza. Prima c'erano molte criticità da parte dei consiglieri su questo tipo di raccolta poi, in una settimana, è cambiato tutto il parere. Quindi non entriamo nel merito delle commissioni attaccando i consiglieri che sono stati lì ed hanno fatto delle proposte. È

uscito un regolamento che a parer nostro una piccola variazione l'ha avuto ma poi doveva avere altre variazioni perché la finanziaria prevede una riduzione ulteriore che è possibile fare; naturalmente questi erano calcoli che dovevano essere fatti molto tempo prima. Quindi, secondo noi c'era la possibilità di ridurre ulteriormente. Poi la coperta si può stringere o allungare ma c'era la possibilità. Tra l'altro secondo me anche alcune percentuali sono state inserite in modo non molto giusto perché ci sono anche delle attività che già per legge, quando fanno gli scarichi normali, vanno a finire nelle condotte e quindi non hanno bisogno del rifiuto speciale. Già lì si potevano fare delle riduzioni diverse sulle percentuali. Ragionandoci si poteva fare di più, anche per le famiglie. Questo non è stato fatto. Ci auguriamo che con il pieno regime questa cosa avvenga. Perché poi anche oggi in commissione abbiamo sentito dire, appena abbiamo approvato, si parte subito e si vede di qua e di là; questa storiella la sentiamo da tanto tempo però poi nei fatti, anche sul bilancio è così, per esempio con l'imposta sulle persone fisiche, e poi si arena tutto come al solito. Quindi diciamo che a oggi per quanto ci riguarda questo regolamento poteva anche essere migliorato. Non è stato fatto e quindi dopo, in sede di dichiarazione di voto, diremo come lo voteremo. Grazie.

Presidente pro tempore Ruscito: Grazie consigliere Penge. Prego consigliere Cagiola.

Consigliere Cagiola: Grazie Presidente e buonasera a tutti. Voglio prendere come spunto l'ultimo intervento del consigliere Penge quando chiede che si faccia una cronologia su come il servizio viene condotto dal 2008. Naturalmente ha ragione quando chiede una programmazione di ampio spettro, però bisogna anche ricordarci che quando in quest'aula si è parlato di programmazione e di costruzione di impianti per la raccolta, il riciclo ed il recupero, ci siamo espressi in maniera negativa. Quando un comune non si dota, come diceva il consigliere Ascitutto, di strutture che possano rendere la raccolta differenziata funzionale e produttiva, il comune deve pagare perché qualcuno dovrà prendere quest'onore al posto del comune, e sono le aziende private. Queste non pensano al bene pubblico ma al tornaconto dell'azienda. E purtroppo questo è un gap che non solo il comune di Ladispoli va a pagare ma il 99% dei comuni italiani. Sono molto più bravi a nord dove hanno creato delle società dove recuperano e rimettono sul mercato ciò che viene fatto dalla raccolta porta a porta. Perché non avviene questo nel nostro comune. Lo sappiamo tutti che per essere riciclata una bottiglia di plastica e per essere immessa nel mercato, va lavorata, lavata, va tolta l'etichetta, confezionata in appositi pallet, così le aziende che vengono dal nord se le comprano e danno un costo in base al peso. Noi non arriviamo a questo. Noi arriviamo solamente al recupero della plastica con tutti gli annessi. Speriamo che da domani ci veda protagonisti nel pensare un sistema di questo tipo. A quel punto la raccolta differenziata diventa un business, diventa un fattore di collocamento lavorativo e sarebbe una risorsa che andrebbe a sgravarsi su quello che è l'importo della bolletta perché si auto sostenterebbe. Dal 2008, quando noi eravamo in Ama, va ricordato che, con uno strumento e con un organo che questa sera insieme al consigliere Crimaldi ed ai consiglieri di opposizione presenti, abbiamo sollecitato. La costituzione dell'organo di controllo come prevede anche il contratto, va effettuato immediatamente. Perché nell'ottica costruttiva il comitato di controllo deve mettere la ditta nelle migliori condizioni di operare e deve mettere il comune nelle migliori condizioni e quando si va a pagare un servizio deve essere a regola d'arte. Questo è un dato che questa sera è emerso durante la commissione e lo abbiamo messo anche a verbale e la compilazione è stata fatta da parte del consigliere Trani, dove da domani quest'organo deve essere preposto e reso operativo. Effettuando anche magari azione di sanzione come abbiamo fatto nel 2008 quando l'Ama ci chiedeva € 2.600.000,00 di fatture per servizi prestati non pagati. Noi,

verificando con un organo di controllo abbiamo risparmiato più di un milione e rotti pagando in arbitrato € 1.480.000,00. Quindi non possiamo dire che, sia la passata amministrazione che quella odierna non sia composta da persone che hanno a cuore ciò che viene svolto all'interno del contesto lavorativo. Poi si può sbagliare tutti, però il principio che deve passare è questo. Io presidente Ruscito visto che lei ora siede al tavolo della presidenza non può intervenire, però le devo fare questo intervento come se parlasse lei. Il 30 agosto il presidente Ruscito mandò una mail dove si convogliava un lavoro fatto durante tutta l'estate su alcuni parametri con i quali noi avevamo lavorato, elaborati con alcuni tecnici ed alcuni consiglieri. Stiamo parlando di un aumento che scende dal 49% al 22 – 23%, questo è importante. In questa mail si sottolineava sia al delegato Claudio Lupi, quindi al delegato del Sindaco, che al Sindaco che c'erano delle criticità che dovevano essere esaminate in maniera più opportuna perché riscontrate in fase di accertamento, come c'era un risparmio sul conferimento dell'indifferenziata all'impianto di Aprilia, come c'era un contributo regionale di quasi € 200.000,00 da andare a conteggiare, come c'era ancora da poter tentare la carta, visto che il risparmio esponenziale al tempo, quindi chiedere alla ditta Massimi di ridurci per quest'anno, in proiezione del secondo e non vuol dire che pagheremo di più ma ancora meno, di € 330.000,00. Così si arrivava alla giusta somma di € 997.011,287 di risparmio. A questa mail ci arriva la risposta dell'amministrazione dove ci si diceva che la stessa stava lavorando sugli stessi parametri e ci accordava l'emendamento così come ricordato dal consigliere Crimaldi. Questo perché quando si fa un emendamento economico si deve trovare la corrisposta soluzione altrimenti non è ammissibile. Questo noi lo andiamo a puntualizzare perché è il contributo ad un lavoro svolto durante il mese estivo, dove tutti i consiglieri comunali si erano interessati al problema. Chi è che non ricorda l'articolo del consigliere Grando dove a gran voce diceva che il servizio così come era stato affidato non andava bene. Noi stiamo pagando un servizio che ci dicono a regola d'arte e di fatto o per responsabilità del comune o per responsabilità della ditta, poi questo servizio non è così di qualità. Si percepisce, come dice Penge, passeggiando per la città, che nei mesi di agosto qualche problema lo abbiamo avuto. Una grossa responsabilità deriva dal fatto che si è affidato questo servizio che di fatto sta cambiando una epoca. Stiamo subendo una trasformazione epocale nel modo di intendere il servizio dei rifiuti. Ma dall'altro lato Sindaco, questo pure lei lo rimarca, l'atteggiamento incivile di una parte della popolazione, vuoi ospite vuoi residente, non intende collaborare per il proprio futuro. Perché qui non è che non si collabora per l'ente comunale o si fa una azione di protesta verso il comune, così è protestare verso il futuro della propria persona e dei propri figli, perché l'ambiente va custodito per una sopravvivenza migliore. Quindi, al di là di questo, per una valutazione generale, voglio concludere facendo un passaggio sul tabellario delle tariffe. Lo Stato e la legge dello Stato portano i comuni a vessare i cittadini. Sapete quali sono le attività più ricche in Italia e che ricevono sempre sconti? Le banche che oggi prendono il denaro dalla Banca Centrale Europea e lo pagano 0,4%. I cittadini prendono un mutuo al 6%. Quindi fatevi voi i conti. Se si fanno le leggi le si fanno sempre per agevolare il sistema bancario e anche qui abbiamo trovato il contentino per gli uffici bancari. E ve lo vado a dire. Un ufficio bancario paga solo la cifra ridicola di 4,60 euro al metro quadro di immondizia. Sapete quanto paga una agenzia immobiliare privata? L'8%, quasi il doppio. Credo che un istituto bancario produca più immondizia. Questo per far capire a tutti che noi dobbiamo convivere con un sistema tutto italiano, con un sistema forse troppo europeo, che ha localizzato un obiettivo fondamentale che è quello di arricchire l'alta finanza e di agevolare gli istituti che poi non agevolano il cittadino, e vessare chi lavora e fa una professione onesta e faticosa. Per esempio, il poveraccio che fa il lavoro tosto, umile

e si alza alle tre del mattino, pensiamo a chi ha il banco al mercato di generi alimentari, paga 47.82 euro per metro quadro. Quindi potete capire voi come oggi il sistema globale ci ha incapsulato e ci rende solo esecutori materiali per applicare tasse nei confronti di chi invece sopporta a fatica questo sistema. Io metterei 100,00 euro al metro quadro per le banche e 10,00 euro per il povero operatore che si alza alle tre e nessuno gli assicura la giornata. Questo è un discorso che su queste tabelle mi sentivo di condividere, prendendomene la responsabilità perché so di aver fatto delle critiche pesanti nei confronti di quello che è lo Stato. Però se stiamo qua dentro ci piace anche metterci un certo sentimento nell'affrontare le situazioni. Credo che, in conclusione, tutto quello che si possa proporre questa sera all'interno di quest'aula, sia comunque propositiva. Vi prego, pur sapendo tutte le problematiche che oggi ha il servizio di spazzamento, recupero, e conferimento in discarica, vi prego di utilizzare il criterio del bicchiere mezzo pieno perché sicuramente sarà più costruttivo per risolvere il problema il giorno successivo a questo utilizzando la commissione di controllo che renda onore ai soldi spesi dei cittadini, e renda onore ai funzionari che, coraggiosamente e sotto la propria responsabilità firmano e pagano le fatture dicendo che il lavoro è stato effettuato a regola d'arte. Grazie.

Presidente pro tempore Ruscito: Grazie. Prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: Grazie Presidente. cerco di essere veloce su alcuni spunti che sono stati toccati nel dibattito. È inevitabile che parlando di una tassa, venissero fuori una serie di proposte, devo dire anche piuttosto demagogiche, e ci sta da parte di chi non deve prendere questa responsabilità della decisione. Però io ho sentito, riduciamo per chi è solo, riduciamo per chi ha una famiglia numerosa, riduciamo per chi inizia l'attività, considerato che poi la somma deve essere pagata da qualcuno, rischiamo. Stasera non è possibile fare variazioni perché coperture non è possibile reperirle in questa seduta. Ma comunque, se accettassimo tutte queste riduzioni, saremmo con mezza Ladispoli che paga e mezza che non paga. Quando si parla di attività comunali e quando si prendono decisioni, una delle cose che ritengo più utile alla discussione è dire, vabbè, noi stiamo facendo in questo modo, ma vogliamo un attimo alzare la testa su questo impegno che abbiamo giornalmente e vedere che cosa accade. Più modestamente, in una discussione come quella di questa sera, io suggerirei ai consiglieri comunali di alzare la testa e vedere cosa accade nella provincia di Roma o comunque nell'area metropolitana o comunque nei paesi vicini a noi. Perché altrimenti non ha senso. Si dice, facciamo impianti che producono letame, impianti che producono riciclato, tutte cose che ci fanno guadagnare. Però io per esempio mi sono chiesto tante volte, perché nell'area nord – ovest di Roma non c'è un impianto, e spesso gli impianti stanno o troppo a nord o troppo a sud. Evidentemente ci sono situazioni difficili, sarà per i tanti terreni che sono sottoposti a tutela da parte dei militari, della sovrintendenza, dei beni culturali, non lo so perché. Però questi impianti stupefacenti che devono portare energia e risparmio non ci sono da queste parti. Evidentemente ci sono state grandi difficoltà a fare impianti in tutta quest'area, tanto è vero che quasi tutti vanno più a nord verso Viterbo o più a sud verso Latina. Allora, ci sarà stato qualche problema, però oggettivamente è così. l'altra cosa, quando siamo andati su questa strada abbiamo detto, vabbè, scegliamo una metodologia a piacere tra i tanti modi di differenziata. Abbiamo accettato di prendere la linea della Provincia che ha detto, ai comuni che fanno questo tipo di raccolta porta a porta con cinque tipi di contenitori diversi, noi diamo il finanziamento. Ed abbiamo fatto quello che stanno facendo Santa Marinella, Fiumicino, in parte Civitavecchia; presto lo farà anche Cerveteri quando farà il bando. Non è che a Ladispoli si chiede qualcosa di diverso. Sentivo qualche consigliere che

diceva, il sacrificio di sciacquare un piatto. Io direi, non dobbiamo incentivare coloro che non lo vogliono fare e cercano tutti i modi per non farlo. Dobbiamo dire che è un obbligo verso di noi, verso i nostri figli, verso l'ambiente, verso la collettività. Colui che ancora porta la sua bustina in giro per Ladispoli e cerca il posto dove scaricare, diciamoglielo che sta sbagliando, che a casa facesse questa fatica di sciacquare un piatto, un bicchiere di plastica. Io capisco il ruolo dell'opposizione però si crea un alibi per queste persone che non lo fanno. Queste difficoltà le stanno incontrando tutti. Io non ho portato la pagina di giornale di oggi della Provincia che ospitava un intervento di un oppositore di un comune vicino a noi che diceva le cose più terribili sulla raccolta differenziata. Io faccio sempre la tara agli articoli, però problemi come i nostri li stanno incontrando anche le altre città. Il bicchiere mezzo pieno è quello che si iniziano a vedere i lati positivi, il bicchiere mezzo vuoto è che c'è una parte di cittadini che crea problemi. Sul fatto dei costi e degli abitanti, 39.600 sono gli abitanti per ora censiti all'Istat, ma sappiamo che all'anagrafe sono 41.500 e con l'Istat stiamo proprio discutendo alcuni dettagli. Quel censimento non è definitivo. La somma che noi abbiamo messo a ruolo diviso gli abitanti, fa € 199,00 ad abitante di Ladispoli. Se facciamo la stessa divisione a Fiumicino, Civitavecchia o Santa Marinella, le somme sono tutte superiori a € 200,00. Quindi anche qui, stiamo chiedendo ai cittadini somme che sono spropositate rispetto alla provincia romana? No. Noi stiamo chiedendo somme inferiori alla media dei comuni che stanno vicino a noi. E con la certezza per il prossimo anno di cominciare a diminuire queste somme. Io penso che se togliamo un po' di demagogia e questo rischio di voler dare la colpa sempre all'amministrazione e mai al cittadino che non si comporta bene, evitiamo questi rischi. Alcuni miglioramenti sicuramente si possono fare e si devono fare però io penso che, va dato atto che è iniziato un percorso direi rivoluzionario che dal punto di vista culturale sarà molto importante. Quando saremo a regime in tutta Ladispoli, faremo una forte campagna di informazione nelle scuole per i ragazzi che sono il futuro e molte volte l'innescò fondamentale dentro caso che invoglia a rispettare queste regole così importanti.

Presidente Loddo: Grazie Sindaco. Ha chiesto la parola per il primo intervento il consigliere Grando. Colgo l'occasione per dire che qui al banco della presidenza c'è l'allegato documentale della richiesta dell'amministrazione alla società Massimi, la risposta e la determina del funzionario, quindi chi ne vuole prendere visione si avvicini.

Consigliere Grando: Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Sindaco stiamo chiedendo ai cittadini una somma spropositata rispetto alla Provincia di Roma? Forse no. Stiamo chiedendo una somma spropositata rispetto al servizio che ricevono? Certamente sì. Come diceva il consigliere Crimaldi che è anche presidente della commissione igiene urbana, se ne parla da prima dell'inizio dell'estate. E come al solito il malcostume che contraddistingue questa amministrazione è quello di arrivare sempre all'ultimo secondo a fare la commissione, a modificare gli atti, a cercare di salvarsi con qualche notizia effetto come i 330.000,00 euro che la ditta ha accettato di ricevere l'anno prossimo, e l'avete fatta passare come un abbassamento della tariffa. Non è che € 330.000,00 ce li hanno tolti, li riceveranno l'anno prossimo quindi il contratto che quest'anno sarebbe dovuto costare € 5.000.000,00 costa € 4.700.000,00; l'anno prossimo costerà € 5.300.000,00. Quindi cari cittadini non pensate che pagherete qualcosa di meno. Per quanto riguarda le commissioni, oggi alle ore 19:00 commissione bilancio per tutte quelle che sono state le modifiche fatte, modifiche al regolamento, alle tariffe, al piano economico finanziario, argomenti molto complessi che sono stati illustrati due ore prima del consiglio comunale. Siamo usciti dall'aula di giunta alle 20:45. Questo

malcostume di arrivare sempre a ridosso delle scadenze non riusciamo proprio a levarcelo. Così sarà anche per il bilancio di previsione per il quale non abbiamo ancora ricevuto niente a parte qualche atto propedeutico, come il piano delle opere pubbliche. Per quanto riguarda le varie commissioni che sono state fatte, sia quelle igiene urbana, sia quelle bilancio, noi abbiamo sempre partecipato in maniera attiva e propositiva e sempre con l'unico scopo che è quello di garantire che vengano rispettati i diritti dei cittadini. A proposito, rivendichiamo anche che sono state aumentate le riduzioni della parte variabile per le attività produttive che producono rifiuti speciali che non sono assimilabili agli urbani, e questo se è successo lo dovete a noi. Visto che Trani ringrazia Cagiola e Ruscito per l'appoggio tra l'altro su una cosa dove eravamo tutti d'accordo, io devo rendere merito al consigliere Penge che nel corso di quella commissione che abbiamo fatto proprio qui in aula comunale si era espresso. Sempre in quella circostanza, se non ricordo male il consigliere Agaro ha proposto una serie di riduzioni. Quindi non credo che non siano state fatte proposte in maniera preventiva e che quindi oggi sbucano dal nulla. Le aveva già fatte e il Sindaco aveva rimandato ad una successiva commissione igiene urbana la risposta a tutte le proposte che erano state fatte. Commissione che si è svolta venerdì scorso dove eravamo presenti solo noi e il Sindaco non c'era. Quindi queste risposte che sarebbero dovute arrivare, in una commissione che è durata dieci minuti perché poi non avendo nessuno con cui parlare, c'era poco da fare se non chiudere la commissione. E ci siamo rivisti oggi alle 19:00. Per quanto riguarda le tariffe e il piano finanziario, non parlo in questo momento perché ora ci atteniamo al regolamento che è sicuramente è migliore di quello che era stato proposto in una fase iniziale per la percentuale di riduzione aumentata per le attività che già vivono un momento difficile ed ora avranno un aggravio di spese notevole perché saranno costrette, per la parte eccedente a fare un contratto a parte con una ditta per lo smaltimento. Parliamo di cifre importanti. Quindi è stato importante diminuire la parte variabile della tariffa. Non siamo per niente d'accordo sul fatto che l'amministrazione abbia scelto di imporre il compostaggio domestico nella zona case sparse. E per quanto ci riguarda questa è anche una violazione grave dei diritti delle persone che sono libere di scegliere se fare a casa propria oppure no il compostaggio domestico. Tra l'altro, leggevo sul piano finanziario dove viene riportato uno stralcio del piano di gestione dei rifiuti della Regione Lazio, dove appunto viene detto che l'amministrazione nelle zone, dove è possibile, debba essere incentivato il compostaggio domestico. Un conto è incentivare, un conto è imporre. Perché qui sul regolamento viene stabilita d'ufficio la diminuzione del 20% per chi fa il compostaggio domestico dove l'umido non viene ritirato. Questa noi la riteniamo una cosa non legittima e per come è stato impostato il bando non possiamo neanche chiedere che venga modificata perché bisognerebbe rivedere tutto il contratto. Ma d'altronde noi non abbiamo neanche votato all'epoca le linee guida per il nuovo bando, quindi tutto quello che ne è venuto fuori è roba vostra. Pertanto, noi non riteniamo sufficienti le riduzioni che sono state previste. E non ho ancora capito se è stata accettata o meno la richiesta del consigliere Agaro di alcune riduzioni per certe categorie di cittadini. E pertanto posso preannunciare che noi non voteremo in maniera favorevole questo regolamento. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie a lei consigliere Grando. Prego consigliere D'Alessio

Consigliere D'Alessio: Grazie Presidente. Saluto lei per salutare tutti. Il tecnico che questa sera ci saluta, per una nuova avventura e che saluto anche io molto volentieri, nel senso che gli faccio gli auguri di buon lavoro, diceva che andiamo a deliberare tre punti importanti. Che lo sono per una serie di motivi. In primo luogo sono punti propedeutici al bilancio e quindi sono necessari da votare

perché se non si vota il bilancio una amministrazione non può esistere. In secondo luogo perché ci troviamo di fronte alla realizzazione di un nuovo tributo, quindi nel momento in cui si va a votare un nuovo tributo, anche se ho sentito alcuni interventi fuori luogo, fuori tema consigliere Asciutto; lei parlava di contratto invece stiamo parlando di un'altra cosa. Io ho capito quello che dice, forse lei stessa non ha capito quello che stava dicendo. allora, noi stiamo parlando di un nuovo tributo. Questo nuovo tributo per essere realizzato, è legato a tre atti che sono amministrativi dove c'è la scelta politica, poiché i tecnici dicono che si devono realizzare passando attraverso questi atti, però le scelte politiche del come, sono del consiglio comunale. Sono il frutto di un iter che passa attraverso la maggioranza, le commissioni e via dicendo, quindi attraverso un processo. Lo sa bene il Sindaco che ci sta lavorando da circa sei mesi su questa problematica. Questa sera noi dobbiamo votare per realizzare e rendere esecutivo questo nuovo tributo, e dobbiamo deliberare due punti. Il primo è allegato al regolamento, e quindi significa che c'è una normativa che lo determina; il secondo è legato al piano finanziario. Quindi, quanto ci costa questo servizio. La prima cosa che appare è che il servizio dell'anno passato costava intorno ad € 6.000.000,00, quest'anno costa € 9.000.000,00. Dopo diverse discussioni mi pare che si sia arrivato ad € 8.000.000,00. Quindi, tutto il lavoro che ha portato avanti il sindaco e le varie commissioni sembra che ci faccia risparmiare qualche cosa. Il terzo atto attiene alle tariffe. Cosa significa. Perché sono legati. Perché se un servizio come questo che è un nuovo tributo, ci costa € 8.000.000,00 significa che questa cifra deve essere ripartita tra tutti i cittadini. E quindi ci deve essere un meccanismo che sviluppa le tariffe secondo quello che ogni cittadino o proprietario di una casa deve pagare. Tutti e tre gli atti sono uguali, e non bisogna distinguerli. Ma la cosa più importante secondo me che il consiglio deve affrontare questa sera, non è solo l'aspetto legato alla questione tecnica. Qualcuno ha detto che non stiamo parlando di politica. E no. Ne parliamo eccome. Voi non riuscite forse a percepire quello che diceva poc'anzi il Sindaco. C'è stata una lettera che io ho letto con molta attenzione aperta ai cittadini, con cui si spiega che noi stiamo mettendo in atto una raccolta di rifiuti in linea con le leggi nazionali ed europee. È chiaro che questa cosa ci deve far riflettere. Noi entriamo in un mondo diverso. Non è più possibile fare la raccolta dei rifiuti così come l'abbiamo fatta fino ad ora. Ed è necessario che questo nuovo sistema di raccolta abbia il coinvolgimento, la responsabilità dei cittadini. Io credo Sindaco che non bastino solo le parole. Dobbiamo su questo punto muoverci di più perché, se la Nazione, l'Europa ci chiede che ci sia una raccolta diversa sui rifiuti, significa che l'ambiente va garantito e va fatto attraverso delle normative precise. Io sono d'accordo che bisogna essere certe volte blandi nei confronti dei cittadini. Però questo nuovo cambiamento, se trova resistenze, è necessario che l'amministrazione si muova anche in modi diversi. Ci deve essere anche un discorso di comunicazione più approfondito. Non basta solo questo tipo di comunicazione. Io ho visto che ha fatto un grosso lavoro il delegato Lupi, però non basta. È necessario mettere in campo altro. Fare in modo che questo cambiamento si realizzi effettivamente. È un cambiamento culturale. È necessario far capire ai cittadini che l'ambiente è di tutti. Dobbiamo trovare un altro modo per farci ascoltare. Ma dall'altro canto ha ragione anche chi dice che in questo momento noi ci dobbiamo sforzare per fare in modo che alcune criticità si risolvano. Noi non è che stiamo pagando solo un servizio. Si sta affrontando anche un discorso di nettezza urbana che è diverso, la raccolta differenziata, dove all'interno abbiamo dovuto garantire una serie di situazioni, come quella legata all'isola ecologica, come quella del centro servizi. Sono tutti costi che hanno una ricaduta sul servizio e fa aumentare le tariffe. Però bisogna trovare anche i correttivi lì dove ci sono delle criticità. Qualcuno, il consigliere Penge, diceva che ci sono delle problematiche in atto. Ci

dobbiamo sforzare a fare in modo che queste situazioni siano risolte. Bisogna trovare le strade giuste per fare in modo che, pur se sono poche le strade sporche vengano pulite, pur se ci sono delle criticità vengano risolte. Io ho visto con i miei occhi all'interno dei giardini pubblici che non c'è la raccolta delle bottiglie. È vero che i cittadini non devono buttare le bottiglie di plastica o di vetro, ma è anche vero che ci deve essere qualcuno che controlla e che va a pulire. Io non so di chi è la colpa, se del comune o della ditta, però dobbiamo fare in modo che questi problemi vengano risolti, soprattutto ora che chiediamo sacrifici ai cittadini. Volevo dire una ultima cosa. Fare educazione civica significa mettere in atto tutto, anche il nostro comportamento. Dobbiamo fare in modo di essere a posto con la coscienza. Alcune criticità le dobbiamo rimuovere, non far finta che non esistano. Vedete, io mi aspettavo un consorzio di comuni, una proposta fra i vari comuni limitrofi, come per esempio Santa Marinella, Fiumicino e Ladispoli. Il Sindaco poco fa ha ricordato che non esiste un impianto di compostaggio, un impianto per l'umido in queste zone. Ma possibile che nessun presidente comunale, che nessun sindaco di questi comuni non fanno una proposta tutti insieme per realizzare queste cose affinché si abbattano le spese per fare la raccolta differenziata? Ecco, queste sono secondo me le mosse politiche che si devono affrontare in consiglio comunale. Oggi ci troviamo qui, secondo me anche fuori tempo perché tutte queste cose potevano essere approvate, almeno in parte, nel mese di maggio o giugno con il tariffario del 2014. Non è stato possibile. Poi si sarebbe fatta una integrazione con una bolletta a dicembre. Però adesso ci troviamo a discutere su queste cose ma credo che la discussione sia stata giusta perché si sono abbattute le spese e da € 9.000.000,00 siamo passati a € 8.000.000,00. Ci troviamo qui nel dover approvare immediatamente questa imposta e quindi il PD vota favorevole su tutti i tre i punti.

Presidente Loddo: Grazie consigliere D'Alessio. Prego consigliere Cervo.

Consigliere Cervo: Grazie Presidente. L'intervento sotto l'aspetto tecnico di questo primo punto, quindi sul regolamento, già ha provveduto a farlo il consigliere Crimaldi, io vorrei con poche parole esprimere un pensiero politico. Volevo fare solo una piccola analisi che dà il senso dell'arretratezza del nostro Stato. Il Decreto Ronchi del 1999, quindi sono passati la bellezza di quindici anni, e questo dimostra che si legifera e non si applica, la maggior parte dei comuni comincia lentamente a mettere in moto un meccanismo che ha creato non pochi danni in questi anni. Basta vedere Napoli e tante altre città congestionate dall'immondizia. Dopo quindici anni le regioni stanno pressando affinché si possa arrivare alla differenziata e questo per un motivo. Non ci sono motivi economici ma lo facciamo nell'interesse delle generazioni. E questo dimostra perché anno per anno scendiamo sempre nelle classifiche della qualità della vita, perché come sempre a legiferare siamo bravi e poi ad applicare siamo lentissimi. Circa due ore di discussione su qualcosa che quando ci siamo insediati abbiamo detto subito ci sono le commissioni specifiche su questo argomento, poi si viene in aula si fa la dichiarazione politica. È in ritardo l'Italia ma anche il comprensorio, ed è in ritardo anche questo comune. Perché senza polemiche ci trovammo a votare questo meccanismo già tanti anni fa e forse a quei tempi i costi potevano essere più bassi. Ed allora si poteva anche pensare su qualcosa che poteva nascere parallelamente per far diventare il costo un profitto. Però si è preferito mantenere un basso profilo. Quindi, senza entrare nel tecnico perché l'ha già fatto il consigliere Crimaldi, io dico che i regolamenti, come ogni cosa, sono perfezionabili, sono rivedibili, siamo a metà anno e nessuno ci vieta anzi, è un obbligo, ritrovarci qui a fine anno e capire come è andata, quali sono le criticità. Soltanto il quotidiano ci può dare la possibilità di dire se va bene oppure no. Sullo specifico ci potremmo tornare. Quindi per quanto ci riguarda come gruppo diciamo

finalmente. Ma l'unica cosa che pretendiamo, così come in altre sedi, che a fronte del prelievo di tasse e tributi o tariffe, venga offerto un servizio valido. Allora, quello che pretendiamo come consiglieri comunali è questo. Noi vogliamo pagare, non vogliamo sconti, però pretendiamo che il servizio venga effettuato bene. Vogliamo la città pulita. Sul regolamento noi votiamo tranquillamente. L'impegno però deve essere questo, ci deve essere un servizio adeguato e non è quello a cui stiamo assistendo questi mesi. Vi ringrazio.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Cervo. Ha chiesto la parola il consigliere Ruscito.

Consigliere Ruscito: Grazie presidente. Io ho ascoltato con attenzione gli interventi di chi mi ha preceduto, del consigliere Cervo con il quale abbiamo in comune il fatto di poter dire che vogliamo lasciare la città oltre che ai figli anche ai nipoti perché siamo gli unici due nonni che ci sono in questa aula. Avrei potuto anche non intervenire perché il consigliere Cagiola che mi ha preceduto ha già chiarito abbastanza l'espressione del nostro gruppo. Posizione che vorrei ribadire per chi ancora non avesse capito, per chi ancora nei social network ci appunta di mantenere il numero legale o comunque di far parte della maggioranza. Vorrei chiarire che un gruppo di opposizione serio, secondo noi, è quello che trova il problema ma porta anche una sorta di soluzione. E in questo caso noi abbiamo chiesto anche al Sindaco di incontrarlo con il nostro gruppo, cosa che ha fatto. La nostra base è un mandato ben preciso per poter operare in amministrazione. vorremmo dire che noi questi problemi qui li avevamo già individuati, ma abbiamo tentato di dare una soluzione che comportasse risparmio, nel contenere quello che poi era previsto come aumento. E con i numeri siamo andati anche abbastanza vicini perché nel mese di agosto, quando era prevista la commissione che poi saltò, noi ci siamo detti, ok, quello che noi pensiamo, diciamolo al Sindaco, mandiamogli una mail che abbiamo girato anche al delegato Lupi e per conoscenza al presidente della commissione NU. In questa mail noi già prevedevamo un risparmio di circa € 500.000,00 per il servizio che era partito a metà luglio. Quindi, questo in qualche maniera poteva essere prevedibile. Insieme ad € 200.000,00 circa, infatti poi il delegato ci disse che erano € 197.857,00, quindi anche qui siamo andati molto vicini, ripeto, la nostra mail si riferisce ad agosto non a settembre. E poi invitavamo noi il Sindaco a parlare con la ditta e cercare di procrastinare alcuni pagamenti di questo anno nell'anno successivo. Quindi, quello che è stato definito come un effetto pirotecnico di € 330.000,00 non era altro che pensare che quest'anno avremmo potuto pagare di meno e magari dilazionare negli anni prossimi, quando probabilmente a regime andremo a risparmiare con la differenziata, una cifra che oggi oggettivamente è difficile da digerire. E quindi, io ritengo che noi ci muoviamo in una direzione. Noi siamo rimasti in aula l'altro giorno, seppur criticati, per difendere dei finanziamenti che noi forse, spero, riusciremo a portare a Ladispoli, per magari coprire il mercato di Via Odescalchi e dare modo a chi lavora d'inverno di giovare con una struttura coperta, ecocompatibile anche quella visto che siamo in tema. Questo è il nostro modo di lavorare. Chi ha voglia di criticarci lo faccia. Noi continueremo a lavorare in questa maniera qui cercando di fare sempre proposte. Però è chiaro che non possiamo esimerci dal criticare fortemente l'amministrazione in questa fase perché c'è stato un travaglio dal dopo Ama in poi, per avere una data certa, in cui una serie di proroghe ci avevano fatto capire che in questo travaglio c'era già una creatura che era la ditta che in questo momento poi ha vinto il bando, facendo la proposta migliore, e possiamo solo essere felici che a vincere è stata una ditta del nostro territorio. Quindi, premesso questo, ho sentito da più persone parlare di disservizio da parte della ditta. Io, analizzando le situazioni, penso che le cose non stiano così. secondo me in questo momento la ditta è esenta da

colpe perché la ditta vince un bando, fa una proposta ed in base a questa acquista mezzi nuovi, costruisce il centro servizi in base all'impegno che ha preso. E quindi si assume degli obiettivi e dei rischi che sono importanti perché può essere anche penalizzata a livello economico se questi obiettivi non verranno raggiunti, addirittura con la risoluzione del contratto. E noi in questa fase Sindaco, debbo dirlo, noi non abbiamo fatto altro che non aiutare la ditta perché la cosa puntuale che abbiamo fatto è stato consegnarle la città. Dopodiché dovevamo fare il bando per la comunicazione, l'abbiamo sbagliato, abbiamo sbagliato i tempi e lo abbiamo dovuto rifare due volte. E questo ci ha portato via tempo. Poi dovevamo fornire i mastelli, tutto l'occorrente per la differenziata e l'abbiamo fatto con tempi lunghi. Avremmo dovuto organizzare bene gli spazi della raccolta, per esempio le carreggiate, ma soprattutto organizzare un organo di controllo che avrebbe fatto capire al cittadino che non stiamo scherzando, vogliamo pulire la città ad un prezzo giusto, eprò vogliamo un ambiente pulito. Questo purtroppo non lo abbiamo fatto. Nell'impegno Sindaco del contratto con la ditta, si prevedevano due mesi per il primo step, quattro mesi per il secondo e sei mesi per il terzo; il terzo significava completare la raccolta. Questo qui purtroppo non è avvenuto e non di certo per colpa della ditta. Oggi noi stiamo correndo appresso alle cifre che ripeto, sono quelle che noi abbiamo citato nel mese di agosto e sono quelle su cui troviamo la risposta del delegato. Sappiamo benissimo l'impegno che ci hai messo, hai anche parlato con la ditta e nessuno ci ha abbonato niente, questo sia chiaro. Tra l'altro questo ritardo a noi ci comporta un risparmio che avremmo potuto prevedere e che purtroppo non c'è stato. Un conto sarebbe stato ritrovarci nel mese di luglio a finire tutta la raccolta differenziata ed avremmo risparmiato. Risparmiando con uno step, figuriamoci se avessimo realizzato gli altri. Siamo responsabili di questo. Dico noi perché l'amministrazione è tutta responsabile e sia chi governa sia chi fa opposizione ha responsabilità in questo consiglio comunale perché le è stato conferito mandato dalla città. A parte questo, dobbiamo vedere il futuro e il consigliere Cagiola ha già fatto una critica costruttiva sul punto. Io volevo dire che nella nostra mail, anche per far star tranquillo chi è intervenuto prima, per quanto riguarda la zona Olmetto Monteroni, noi abbiamo fatto una proposta che mi auguro venga recepita. Quella non può essere equiparata ad una zona di campagna perché di fatto oggi forse lo potrebbe essere perché sono tutti piccoli lotti, però lì c'è un attento per la Vas che ci dice comunque che ci sono dei corsi d'acqua vicino e bisogna fare attenzione nell'affrontare il discorso del compost. La nostra proposta l'abbiamo fatta e ci sembrava godesse del favore del Sindaco, di utilizzare quella zona in questo momento equiparandola a un condominio, un grosso palazzo che ha i suoi cassonetti magari nelle due entrate e che chiaramente consenta a chi è sul posto di fare non una differenziata porta a porta ma a cassonetto. Una piccola deroga che poi chiaramente verrà rivisitata. Tra l'altro noi abbiamo 'parlato con molti cittadini dell'Olmetto che hanno chiesto anche un incontro con il Sindaco per queste problematiche. Loro sono disposti a fare una sorta di, tra virgolette, ronda affinché si controlli che venga fatto questo servizio. Oggi sindaco se la città è sporca, il primo sintomo è quando vediamo un cassonetto con tante buste intorno. Quello è un grosso segnale di inciviltà da parte di chi prende la busta da una zona, dovrebbe fare la differenziata, e invece la porta in un'altra zona. Forse la comunicazione non è stata efficace. Però di fatto ci sono alcune persone che sono veramente incivili perché non hanno capito per quale motivo si fa la differenziata a Ladispoli. Non è perché lo Stato ci dice che dobbiamo, la facciamo perché dobbiamo lasciare un ambiente sano ai nostri nipoti. C'è anche da dire che grazie a chi ha fatto la differenziata in maniera corretta, oggi siamo in grado di risparmiare 4- 500.000,00 di materiali che non vanno più ad Aprilia. Se poi aggiungiamo a questo che purtroppo o per fortuna, perché

Cupinoro non è discarica, ma comunque è stata chiusa, questo ci ha portato ad un esborso incredibile che di certo non sono compensati da € 200.000,00 che ci dà la Regione. Quindi io Sindaco la invito a rivedere quella che è la gestione del servizio che vede come responsabile del procedimento una persona attenta, precisa e capace, ma che dovrà dotarsi di una struttura che possa fungere da organo di controllo che consenta, al di là dei pagamenti e dei controlli sulle fatture, di vigilare sul servizio e di coadiuvare la ditta a fare un servizio. Perché quest'ultima è in grado di operare. Purtroppo non l'abbiamo messa in condizione di farlo. Grazie.

Vicepresidente Asciutto: Grazie consigliere Ruscito. Si è prenotato il consigliere Fierli, prego.

Consigliere Fierli: Grazie presidente e buonasera a tutti. Parliamo di una tassa, di una delle tasse che rende l'Italia sommersa dai rifiuti. Possiamo dire che i rifiuti sono uno degli enigmi più importanti dell'Italia. Addirittura ha fatto passare in sordina anche riforme costituzionali, quindi un Paese che trova delle difficoltà nei rifiuti. Vediamo inoltre che gli stessi potrebbero essere una ricchezza e noi non sappiamo tradurli in risorsa. Un sintomo che parte dall'altro e di getto si riversa sui comuni. Per quello che riguarda la tariffa, il regolamento e il piano finanziario che andiamo a deliberare, vediamo un cambio in cui la legge è passata dalla Tarsu alla Tares ed infine alla Tari. Una tassa che interessa un discorso di raccolta di rifiuti e lo smaltimento degli stessi. Si diversifica quindi la tipologia di come è l'approccio dei cittadini nei confronti dei rifiuti e per riflesso delle amministrazioni. È una tassa che però ci permette anche di poter partecipare attivamente all'abbassamento della stessa, perché la possibilità di diminuire l'indifferenziato che oggi può avvenire attraverso questo tipo di raccolta, ci permette di abbassare i costi nel tempo. Anche questo è un passaggio molto importante. Ed oggi ringrazio i cittadini che hanno iniziato a fare la raccolta differenziata, quei cittadini virtuosi e quindi l'amministrazione e la città a poter avere un resoconto finanziario più basso rispetto a un rifiuto indifferenziato. Io la vedo come una sorta di rivoluzione culturale. E molte volte le rivoluzioni culturali si pagano. Ed oggi siamo qui a pagare una tassa diversa, ma è fondamentale perché una città che ha vissuto con difficoltà l'apprendimento della cultura ambientale e oggi allo stesso tempo c'è ancora bisogno di una rivoluzione della cultura stessa. Ci dobbiamo domandare anche noi stessi se siamo in grado di capire qual è la possibilità di differenziare alcuni oggetti. Le difficoltà sono tante. Altra cosa che vado ad indicare, è che nel regolamento si trovano anche delle riduzioni. Quindi noi cittadini andremo anche a notare delle riduzioni per alcuni. Questo vuol dire anche un regolamento che può permettersi dal punto di vista contabile e finanziario la possibilità per alcuni di poter pagare di meno e per alcuni di pagare la tariffa prevista in modo solidale. Questo è sintomo anche di completezza del lavoro svolto su questa delibera. A questo proposito voglio ringraziare i commissari, i tecnici che hanno redatto questo delibera. Dobbiamo seguire dettagliatamente la ditta, dobbiamo indirizzare la ditta. Sentivo dire ai colleghi dell'organo di controllo. Abbiamo la commissione, cerchiamo di renderla ferrea affinché la ditta possa essere indirizzata al meglio così che abbia riscontro quanto paga il cittadino con un ottimo servizio. Il cittadino paga una tassa ed è opportuno che abbia un servizio adeguato. E questo vale per ogni cosa che noi andiamo a pagare. Vogliamo il servizio efficiente che garantisce risultato anche alle generazioni future. Questo rimane un punto fondamentale. Siamo alla svolta culturale. Altra proposta interessante, è quella del controllo sui cittadini meno virtuosi ed allo stesso tempo premiare coloro che fanno un'ottima raccolta. Ciò al fine di poter distinguere le varie realtà ed individuare chi non partecipa a migliorare la propria città. Non aggiungo altro anche perché il mio

capogruppo ha disquisito anche in modo tecnico il punto. Mi rimetto a questo e mi riservo la possibilità di intervenire nello specifico su altre tematiche. Grazie.

Vicepresidente Asciutto: Grazie consigliere. Chiede la parola il consigliere Palermo per il primo intervento.

Consigliere Palermo: Grazie e buonasera. Questa sera siamo chiamati a votare un importante provvedimento. Però noi sappiamo che il nostro comune e questi in generale in tutta Italia, si devono muovere in funzione di leggi emanate a livello nazionale che riguardano le nuove tasse. Abbiamo portato avanti come consiglieri, con il supporto dei tecnici e degli uffici comunali il provvedimento. Nessuno è contento di fare una manovra fiscale. Dopo svariate riunioni insieme ai funzionari, siamo riusciti ad abbassare i costi. Non è stato semplice perché quando si tratta di mettere le mani nelle tasche dei nostri concittadini per un servizio, nascono sempre molti problemi di non semplice soluzione. L'amministrazione comunale si è impegnata ad attuare una manovra il più vicino possibile ai cittadini. La buona politica riesce sempre ad affrontare e sciogliere tali difficoltà. A Ladispoli stiamo vivendo un momento storico e finalmente è arrivata la raccolta differenziata malgrado tanti erano scettici. È vero, ci sono ancora molte cose da aggiustare, da limare, ma è accaduto ovunque quando è iniziata la rivoluzione della differenziata. Tra qualche mese, quando tutto andrà a regime, avremo una città civile rispettosa dell'ambiente. Certo, non dobbiamo scoraggiarci se alcuni incivili creano problemi, sicuramente ci vorrà del tempo, ma dobbiamo essere consapevoli che la città ne trarrà dei vantaggi. Nonostante quest'anno la tariffa sia aumentata, i dati ci stanno dimostrando che sono in atto notevoli risparmi in termini di costo di smaltimento. Oggi dobbiamo pensare a come aumentare il risparmio e ad abbattere i costi di smaltimento che di riflesso faranno in prospettiva abbassare le tariffe. È necessario creare dei progetti che vedano la realizzazione in ambito comunale di un gestore anaerobico. Quindi, la mia è anche una dichiarazione di voto che sarà favorevole al regolamento. E con questo colgo l'occasione per ringraziare il consigliere Crimaldi per l'impegno profuso. Grazie.

Vicepresidente Asciutto: Grazie consigliere Palermo. Sono esauriti i primi interventi. Per il secondo intervento, prego consigliere Agaro.

Consigliere Agaro: Grazie presidente. Brevemente, in buona sostanza, quello che oggi ci accingiamo ad approvare e i consiglieri non lo faranno, approveranno un aumento del 25% della tariffa Tari. Quindi, chi voterà a favore chiederà ai cittadini di pagare il 25% in più in media rispetto alla Tares dell'anno scorso. Per quanto riguarda le proposte che ho formulato di miglioramento, avevano lo scopo di ridurre questa percentuale. Proposte che già furono portate nella commissione pubbliche che ci fu, e io chiesi che venissero messe ai voti e il Sindaco disse che non era possibile, si rifiutò di farle votare perché le riduzioni secondo lui, proposte da me nell'ambito del 7%, facevano sì che gli altri cittadini pagassero più di Tari. Cosa assolutamente non vera in quanto il comma 660 della Legge di Stabilità dice che è possibile, nel limite del 7% e questo limite va a carico non degli altri cittadini ma della contabilità generale. In questo caso è stata applicata una riduzione che è molto lontana dal 7% ed è meno dell'1% perché, diciamo la verità ci sono dei problemi di bilancio. Quindi significava caricare il bilancio di ulteriori costi. Però ripeto si trattava di categorie che hanno bisogno di respirare. Per quanto riguarda quello che ha detto il consigliere Crimaldi, io le proposte che ho fatto, riguardavano cose completamente diverse perché quello che diceva lei, riguarda il fatto quando una casa, un appartamento rimane vuoto per più di un anno. Io

parlavo di anziani che vengono ricoverati. E l'anziano che viene ricoverato 11 mesi, non ha diritto alla riduzione perché non arriva ad un anno. La mia proposta era completamente diversa. apprezzo l'onestà intellettuale di Cervo il quale ha detto che se l'amministrazione si fosse mossa qualche anno fa, sicuramente i costi, i gravi che ci sono adesso per la raccolta differenziata, sarebbero stati in gran parte trasformati in risorsa con una diminuzione anche significativa delle tariffe a carico dei cittadini. Quindi, sono le gravi mancanze dell'amministrazione passata e presente a causare questa scure che si abatterà sui cittadini che se ne accorgeranno quando andranno a pagare. La demagogia la fa, Sindaco, ci promette un abbassamento dell'Imu al 3,8 e poi lo porta al 5x1000. Grazie.

Vicepresidente Asciutto: Grazie consigliere Agaro. Ha chiesto di intervenire il consigliere Penge per il secondo intervento.

Consigliere Penge: Prima di procedere con la dichiarazione di voto volevo sapere, visto che abbiamo introdotto l'argomento compost, noi avevamo detto che l'articolo 26 al comma 3 e 4 porta delle anomalie perché purtroppo non è rispondente a quello che prevede la legge, non è rispondente a quello che prevede il capitolato e quindi noi chiediamo l'annullamento dei commi 3 e 4 dell'articolo 26. Altrimenti quest'atto è invotabile e probabilmente anche nullo perché la legge non prevede quello che c'è scritto al comma 3 e 4 dell'articolo 26 che riguarda il compost. Tra l'altro qui parla di documentazione attestante l'acquisto dell'apposito contenitore quando il capitolato dice che l'apposito contenitore è dato in comodato gratuito. E poi a seguire c'è tutta la presentazione della documentazione che in teoria non si fa perché non è previsto dalla legge, non è un obbligo. Quindi questo va o cassato o riscritto. Questa è la prima cosa. Andando alla dichiarazione di voto, è chiaro che oggi nessuno dà dei meriti perché l'amministrazione si impegna a fare la raccolta differenziata. È chiaro che in altri comuni, anche limitrofi della Toscana, stanno ad una evoluzione della raccolta differenziata. Prima sentivo esaltare questa cosa, una rivoluzione a Ladispoli. Non lo è e questo ve lo posso dire con certezza. vedete, non è che lo dice il consigliere Penge, lo dice la delibera regionale del 28 aprile 2012 n. 14 che dava le linee guida sulla gestione della raccolta differenziata. In quella delibera addirittura, che è molto avanzata, sono previste delle attrezzature ad uso collettivo che possono essere vincolate oppure condivise. Sono previste attrezzature a scomparsa, come ho visto in molti comuni della regione limitrofa ed anche nel Lazio so che alcuni comuni si stanno attrezzando; sono previsti dei contenitori grossi come quelli proposti nella zona Olmetto Monteroni in cui si fa la differenziata e posizionati in determinate zone. Siamo all'evoluzione della raccolta differenziata. Perché la raccolta come è fatta oggi con i piccoli cassonetti che troviamo al di fuori delle case è superata in moltissimi comuni. E noi dobbiamo arrivare a quello. E molti di loro sono arrivati a tanto anche con i finanziamenti europei, cosa su cui noi siamo deficitari, zero e sottozero. Dopodiché che succede. Addirittura in molti comuni che stanno a un piccolo avanzamento dalla preistoria del cassonetto fuori casa, hanno il badge elettronico e quello dà la consistenza esatta di ciò che ogni cittadino in casa fa all'anno. E non siamo a quello che dice il regolamento ovvero che ognuno deve fare questa famosa attestazione. Qui siamo alla preistoria e questa è la verità. Dopodiché possiamo dire, abbiamo iniziato, però non dobbiamo equipararla ad una sorta di rivoluzione perché questa non lo è. Prima ci siamo dimenticati di portare avanti la questione della pulizia spiagge. È chiaro che nella pulizia degli arenili, non è stato previsto, dato che tutto costituisce demanio marittimo, compresi gli scogli, all'interno di questi ultimi c'è talmente tanta immondizia che anche i pescatori si trovano in difficoltà. Sarebbe il caso di prevedere qualche mezzo che dall'acqua riesca a togliere l'immondizia. Una parte è demanio

marittimo ed è legato al comune ed una parte è della regione, questo che sia chiaro, compete sempre a noi. Dopodiché vorrei sapere dal Segretario comunale se venivano cassati questi due commi, 3 e 4, dell'articolo 26 o se vengono cambiati. Altrimenti noi possiamo ritenere nullo l'atto che va in votazione perché è contro la legge.

Presidente pro tempore Ruscito: Consigliere, se può ripetere la domanda.

Consigliere Penge: è già la terza volta che lo ripeto perché prima lo avevo detto al tecnico. L'articolo 26, riduzione per le utenze domestiche, comma 3 e comma 4.

Presidente pro tempore Ruscito: Consigliere, sospendiamo cinque minuti così diamo modo al Segretario di controllare.

Sospensione del consiglio comunale

Alla ripresa dopo la sospensione

OGGETTO: Imposta Unica Comunale (IUC) - Approvazione del Regolamento TARI

Presidente pro tempore Ruscito: Consiglieri in aula per cortesia. Il Segretario ha verificato la richiesta che aveva fatto il consigliere Penge e sta preparando un documento al quale poi daremo lettura. Nel frattempo andiamo avanti con i lavori. Si era iscritta a parlare il consigliere Asciutto.

Consigliere Asciutto: Grazie Presidente. volevo far notare che nel regolamento che deve essere votato, non c'è il codice europeo rifiuti. Non ci dice esattamente, almeno così ho rilevato, come andrebbero trattati e gestiti i rifiuti speciali come i pannolini, le siringhe e quanto altro. Quindi, assolutamente questo è un elemento che manca. E per il semplice fatto che dal contratto attuale possiamo richiedere dei cassonetti proprio per queste esigenze, dimostra che noi paghiamo un servizio che non è regolamentato all'interno del documento. Per quanto riguarda l'intervento del consigliere D'Alessio che ha detto che non ho capito niente in quanto bisogna votare solo una tariffa e non il sistema di gestione della stessa, alla fine lui ha concluso come me, quindi evidentemente non ha capito il mio intervento, è chiaro questo. Votare una delibera avente ad oggetto una tariffa, non significa costituire un aumento della stessa, nuovo non significa aumento. Quindi noi possiamo votare una tariffa innovativa, possiamo votare un regolamento chiaro e trasparente, e ciò non significa che non possiamo dire che questo regolamento non determina una conclusione per la raccolta differenziata che dovrebbe essere il riuso. E qui di riuso non se ne parla. Consigliere D'Alessio, dovrebbe studiare un po' di più. Voglio aggiungere che, se noi avessimo riservato almeno uno degli aspetti fondamentali della raccolta, il verde che nel nostro territorio ha riguardo ad un lavoro giornaliero che poteva essere gestito da operai di nuova assunzione, il costo del verde si aggira intorno ad € 300.000,00. In realtà oggi noi lo buttiamo via per un trasporto che lo porta chissà dove. Mentre avremo potuto riutilizzarlo come compostaggio interno per il territorio. Questo è uno spreco vero e proprio. E poi è un peccato portarlo via. Basta trovare un'area dove lavorarlo e poi con il sistema anaerobico interno può essere trasformato in concime. Quindi, un altro spreco che il nostro regolamento non chiarisce. Concludo dicendo che il semplice fatto che Cupinoro abbia chiuso e che tutto adesso viene mandato ad Aprilia, con un costo iniziale di € 59,00 a tonnellata e poi trasportare i nostri rifiuti indifferenziati ad Aprilia ci costa € 132,00 a tonnellata, significava che noi dovevamo lavorare in maniera più seria sulla nostra raccolta differenziata, e

produrre la nostra raccolta come risorsa. Non è stato concluso questo procedimento Sindaco. Capisco che l'urgenza di iniziare tante volte frena il principio dell'obiettivo, ma devo dire che sono molto insoddisfatta dal regolamento perché incompleto nei punti che ho citato. E in più credo che una nuova tariffa non significa automaticamente aumento. Dovremo cercare di ridurre le spese nel nostro bilancio sotto ad altri capitoli, senza dover tassare i cittadini per un servizio per il quale dovremmo elogiarli per il grande lavoro che svolgono. Inoltre volevo ricordare che raccolta differenziata significa futuro. E mi auguro che al più presto possiamo rimetterci mano e pensare a come si possa creare risorsa per il territorio. Per quanto riguarda l'intervento del consigliere D'Alessio il quale diceva che bisogna riunirsi in consorzi, un piano intercomunale dovrebbe essere il futuro di gestione della raccolta differenziata. Non è fantascienza consigliere Crimaldi. Nei comuni più evoluti già sono attivi. E dunque non significa che non possiamo iniziare a parlarne. Quindi io per motivo, per i punti che ho esposto, non voto a favore della delibera. Grazie.

Presidente pro tempore Ruscito: Grazie consigliere Ascitto. Prego consigliere Fagnoli.

Consigliere Fagnoli: Buonasera a tutti. Sarò sintetico perché l'argomento è stato ampiamente sviscerato. Vedo in questo consiglio comunale la voglia di fare, anche con modalità diverse ma comunque di fare. A me viene in mente quando, non più di un quinquennio fa, questo servizio veniva svolto in un terreno privato che pagavamo salatamente, il consigliere Cagiola ne sa di più perché a quel tempo era assessore, e con modalità diverse da quello che ci stiamo accingendo a fare. Tutto sommato permane in me una vena di ottimismo perché siamo riusciti comunque ad espletare questo servizio in un terreno di nostra proprietà dove abbiamo istituito un'isola ecologica ed un centro servizi in regola con le normative europee e con la Legge 81 ex 626, qui parlo anche della salute degli operai e degli operatori che svolgono questo lavoro. Devo dire che nella nostra maggioranza ci sono stati anche dei confronti aspri, c'è sicuramente stata un'ala piuttosto critica riguardo quello che stava accadendo ma sempre positiva. E laddove ci sono persone che si confrontano, ha fatto in modo che ne uscisse una sintesi migliore e sono sicuro che si riverbererà con un ottimo servizio per la città. Questa è la nostra sfida. Gli aumenti riguardo le utenze domestiche, di media stanno al 21 – 22%, ben diverso da come si era prospettato qualche tempo fa. Abbiamo lavorato bene e ci aspetta una rivoluzione culturale, questa è la nostra vera scommessa. E speriamo che la gente possa recepire appieno quello che stiamo cercando di trasmettere. Capisco che la raccolta differenziata comporterà dei problemi non indifferenti. Debbo dire che purtroppo le persone poco per bene che spero diventino sempre meno, ci sono sempre state. La nostra vera scommessa è questa. Gruppo Indipendente voterà a favore questo regolamento riservandosi di vedere qualche tempo dopo come sta andando il tutto. Però comunque ritengo che l'ottimismo ancora in me permane. Abbiamo dimostrato che con il confronto riusciamo a fare delle sintesi positive; forse si potrebbe fare meglio con la ditta, con le indicazioni che possiamo dare noi. Però per adesso permane in me ottimismo che ovrrei vedere riverberato sulla città. In sostanza vorrei una Ladispoli più pulita ed in linea con quel che paghiamo. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Fagnoli. Ha chiesto la parola il consigliere Trani.

Consigliere Trani: Si presidente, per andare a modificare l'articolo 26 e 28. L'articolo 26 per quello che suggeriva il consigliere Penge, sarebbe da sostituire quando si fa riferimento, all'anno di riferimento e correlata dalla stessa azione rilasciata dall'ufficio ambiente. E quindi cancellare dalla documentazione attestante l'acquisto dell'apposito contenitore. E poi sempre nell'articolo 26

bisogna cancellare, definite case sparse. Mentre nell'articolo 28 togliere dopo, salvo che non siano. Invece poi che di, domandate contestualmente, inserire riferite. Grazie.

Presidente Loddo: consigliere Trani, relativamente alle case sparse, così definite. Unitamente a questa richiesta di modifica del regolamento, c'è quella presentata dal consigliere Agaro che è stata allegata alla discussione. Io mi sono consultato sia con il Segretario che con il dottor Rapalli quale responsabile del servizio finanziario, e chiaramente questa sera non può essere posta in votazione. Questo perché, pur essendo specifica nella parte delle detrazioni, non è l'ufficio in questa fase in grado di poter ristabilire questa agevolazione riferita ad alcune categorie dei cittadini. Come tale è improcedibile e non può essere votata.

Consigliere Agaro: Grazie Presidente del chiarimento. Però la proposta, oltre alla riduzione che comportava un ricalcolo dei conteggi, prevedeva anche una parte che non comporta ulteriori oneri ed è quella di consentire ai condomini, e quindi agli amministratori che ne fanno richiesta, di ottenere da parte della ditta, il prelievo dei cassonetti all'interno dell'area condominiale. Per coloro che ne fanno richiesta. Così si viene incontro a tanti condomini che hanno questa esigenza e che per ora devono mettere su strada i contenitori. Rimane facoltativo, se ne ha diritto se si fa richiesta, e così si agevola di molto il servizio e si educa il cittadino a fare la raccolta differenziata. È un segno di civiltà e di disponibilità da parte dell'amministrazione. questa richiesta di modifica non comporta alcun onere a carico del bilancio. Anzi, può comportare un piccolo onere per chi ne fa richiesta direttamente alla ditta. Su questo chiedo la votazione.

Presidente Loddo: Intanto si esprime l'amministrazione con il Sindaco e poi verifichiamo.

Sindaco Paliotta: Grazie. Intanto ci sono già molti condomini interessati dalla raccolta differenziata e la soluzione è stata data volta per volta. Quindi non c'è necessità di inserirlo. A parte che ogni condominio ha una sua conformazione e quindi non può esserci una regolamentazione generale. Non può essere inserito come obbligo perché a questo punto sarebbe la ditta ad avere un obbligo ed un onere in più. Le assicuro che per i condomini le soluzioni sono state trovate di comune accordo. Ad esempio ce n'è uno che è dotato di cancello, e sono state date le chiavi agli operai della ditta. Stanno a dieci metri oltre il cancello i contenitori. In altri condomini molto più ampi, il mezzo riesce ad entrare. Quindi, di soluzioni se ne stanno trovando volta per volta. Ma non possiamo obbligare la ditta a fare qualcosa in quanto i suoi oneri sono specificati in contratto e sarebbe una modifica non fattibile. Comunque le rinnovo che fin'ora ogni condominio ha trovato la propria soluzione.

Presidente Loddo: Questo è quanto è emerso dalla discussione. Il Sindaco sostiene che la seconda parte della proposta del consigliere Agaro, che non comporta oneri diretti in termini di pagamento, dà luogo ad una modifica che impone alla ditta di andare a recuperare i rifiuti all'interno dei condomini, è una modifica che interessa l'appalto e non può essere fatta unilateralmente.

Sindaco Paliotta: Io condivido lo spirito della proposta. Possiamo inserire una frase che dica, per ogni condominio sarà valutata la possibilità di un accordo con la ditta per facilitare al massimo il conferimento corretto. La sostanza è quella, e le posso dire che già si sta lavorando ed ogni condominio sta trovando una soluzione in base alla sua conformazione. Comunque possiamo inserire una frase di questo tipo.

Consigliere Agaro: Sindaco, apprezzo la buona volontà però una frase del genere è così generica che è inutile metterla. Poi si valuterà, se la ditta si rifiuta va bene. Però io chiedo di mettere al voto questa proposta. Poi c'è anche l'altra proposta che, dove non c'è la possibilità di mettere, e sono tanti i condomini che non hanno la possibilità di collocare i contenitori, di andare in deroga, ovvero far sì che il piccolo condominio anziché avere un contenitore condominiale gli sia data facoltà di fare la raccolta individuale. Sono pochi casi ma ci sono. Sono scelte che danno un segnale di disponibilità dell'amministrazione che non chiede soltanto al cittadino il pagamento di maggiori tariffe, ma dà anche la disponibilità a risolvere varie problematiche. Almeno sotto quest'aspetto il cittadino è più sereno. Perciò chiedo di mettere ai voti questa proposta che, ripeto, non comporta oneri di bilancio o di ricalcolo. Grazie.

Presidente Loddo: Ha chiesto la parola il consigliere Cervo sull'argomento, prego.

Consigliere Cervo: Grazie presidente. considerato che la proposta deve essere approfondita, potremmo aggiungere una postilla finale che disponga che ci diamo tempo, trenta giorni ad esempio, per analizzare la questione dei condomini. Nella delibera diciamo che l'amministrazione comunale si impegna entro trenta giorni a presentare una proposta relativamente ai condomini e così la analizziamo con specificità. Perché buttata così non serve. Se l'impegno è possibile aggiungerlo nella delibera sarebbe ottimale, senza che votiamo su questo.

Consigliere Agaro: Sì, è un'ottima soluzione, per me va bene.

Presidente Loddo: Cinque minuti di sospensione per allineare la proposta.

Sospensione del consiglio comunale

Alla ripresa dopo la sospensione

OGGETTO: Imposta Comunale Unica (IUC) - Approvazione del Regolamento TARI

Presidente Loddo: Riprendiamo l'attività del consiglio. Poniamo in votazione le modifiche richieste dal consigliere Trani e l'inserimento della proposta del consigliere Agaro relativamente al conferimento dei condomini. Riprendiamo la discussione e le due modifiche proposte dal consigliere Trani, una è quella del consigliere Penge, sono quelle relative all'articolo 26. Questa è invece la parte che dovremmo aggiungere al deliberato che è una proposta del Sindaco. Intanto io leggo la modifica all'articolo 26 comma 3 e questo è il testo già emendato: alle utenze domestiche che abbiano avviato il compostaggio dei propri scarti organici ai fini dell'utilizzo in sito del materiale prodotto, si applica una riduzione del 20%. La riduzione è subordinata alla presentazione entro il 31 dicembre dell'anno precedente di apposita istanza attestante di aver attivato il compostaggio domestico in modo continuativo nell'anno di riferimento, e corredata dall'attestazione rilasciata dall'ufficio ambiente. Tale riduzione è applicata automaticamente per quelle zone ove la raccolta della frazione dell'umido, non viene effettuata. Questo è il testo emendato. Le correzioni sono già state esplicitate nell'altra fase. Poi, articolo 28 comma 1: ai sensi dell'articolo 1 comma 659 della Legge 27.12.13 n. 147, sono esenti dal tributo le associazioni sportive dilettantistiche affiliate al Coni per tutte le superfici accessorie e pertinenti alle attività sportive, quali ad esempio bagni e spogliatoi e biglietterie. Le esenzioni sopraindicate competono a richiesta dell'interessato e decorrono dal giorno successivo della richiesta salvo che non siano riferite alla dichiarazione di inizio possesso, detenzione o variazione tempestivamente presentate

nell'anno della stessa decorrenza della dichiarazione. Abbiamo inserito riferite invece di domandate contestualmente. Queste erano le due modifiche al testo del regolamento. Mentre invece adesso il Sindaco leggerà una proposta di modifica del deliberato per accogliere l'istanza presentata dal consigliere Agaro relativa alla questione condominiale. Prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: Mi sono confrontato con il Segretario Generale e il dottor Rapalli. Loro hanno timore che una norma in un regolamento tributario tariffario che va anche al Ministero delle Finanze, possa confondere e far intendere che stiamo approvando un regolamento che possa ancora essere modificato. Allora, siccome è un impegno che prende l'amministrazione comunale, intento lo prendiamo questa sera a tornare sull'argomento. Volendo, la prossima volta che ci sono mozioni facciamo una mozione specifica. Però il regolamento così come è, anche nella coda, è meglio secondo anche l'opinione del dottor Rapalli, non inserire delle cose che possono far sembrare che il regolamento non sia definitivo. Ed io mi attengo all'opinione dei tecnici.

Presidente Loddo: Quindi sottoponiamo al voto del consiglio le due proposte di modifica così come sono state illustrate dal consigliere Trani e da me riportate al consiglio comunale. Chi è favorevole? 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10,11,12 favorevoli. Quanti contrari? Nessuno. Quanti astenuti? 4 astenuti. Adesso andiamo a votare il regolamento così come integrato dagli emendamenti presentati ed approvati. Chi è favorevole? 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10,11,12 favorevoli. Quanti contrari? 4 contrari. Nessuno astenuto. Adesso votiamo l'immediata esecutività. Chi è favorevole? 12 consiglieri. Quanti contrari? 4 contrari. Nessuno astenuto. Il punto è approvato.

OGGETTO: 2.Approvazione del Piano Finanziario per la determinazione dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani e per la determinazione delle tariffe della TARI per l'anno 2014.

3. Imposta Comunale Unica (IUC) - Approvazione delle tariffe per l'applicazione della tassa sui rifiuti (TARI) - Anno 2014.

Presidente Loddo: Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno: approvazione del piano finanziario per la determinazione dei costi del servizio di gestione dell'igiene urbana e per la determinazione delle tariffe della Tari per l'anno 2014. Relaziona il dottor Rapalli.

Dottor Rapalli: Per il servizio rifiuti, come per la Tares, anche per la Tari si prevede la predisposizione e l'approvazione di un piano finanziario. Il piano finanziario è propedeutico per costruire le tariffe del tributo. Sostanzialmente il piano finanziario si compone di una parte descrittiva di come viene svolto il servizio, e diciamo di una parte economica finanziaria in cui vengono individuati i costi del servizio e suddivisi poi costi fissi e costi variabili. Cosa significa. Costi variabili sono quei costi legati al variare della produzione, quindi legati in qualche modo alla gestione del servizio, quindi legati a quantitativo di rifiuti che va in discarica, la raccolta, il trasporto. Mentre costi fissi sono costi legati più che altro agli investimenti, agli ammortamenti e a costi comuni. Il servizio nella sua globalità costa € 8.188.000 ed i costi operativi di gestione ammontano a € 6.126.413. Mentre abbiamo costi comuni per € 1.882.499. Successivamente, una volta individuati questi costi, c'è la suddivisione tra costi fissi e costi variabili. In particolare costi variabili sono quelli della raccolta e del trasporto. Il costo di trattamento e smaltimento, i costi di raccolta differenziata ed i costi di trattamento e riciclo. Mentre, i costi fissi sono quelli di spazzamento e lavaggio strade ed aree pubbliche, i costi di accertamento e riscossione contenzioso,

i costi comuni diversi, costi generali di gestione ed altri costi. Il totale dei costi variabili ammonta ad € 5.756,00 e spicci, mentre i costi fissi ammontano a € 2.531,00. Quindi il piano finanziario individua esattamente i costi e fa questa ripartizione. Su questi punti, la procedura è prevista dal metodo normalizzato e quindi è una procedura molto rigida che individua i costi e li suddivide poi, in base alla tipologia di costo, in costi fissi e costi variabili. Quindi qui c'è un intervento di natura squisitamente tecnica. I costi fissi e variabili poi servono, come vedremo nel successivo atto, a costruire la tariffa suddividendo i costi fissi e variabili per la parte di competenza delle utenze domestiche e per la parte di competenza delle utenze non domestiche. Ma la tariffa nel suo complesso deve coprire il 100% del costo. Quindi la tariffa come entrata non può essere superiore al totale del costo che è di € 8.188,00. Io rimango a disposizione per chiarimenti.

Presidente Loddo: Prego consigliere Grando.

Consigliere Grando: Grazie. Per quanto riguarda il piano finanziario, ne abbiamo già discusso prima in commissione, e ho avuto modo di confrontarmi con il dottor Rapalli. Ora, per fare un discorso più comprensibile io però uso un linguaggio diverso dal suo che è molto tecnico, per far capire meglio a chi ci ascolta di cosa si tratta. Praticamente questo piano finanziario è un documento nel quale vengono individuati tutti i costi che l'amministrazione sostiene nell'arco dell'anno per la gestione dei rifiuti nel territorio comunale. Quindi comprende in sé i costi principali che sono quelli del conferimento in discarica, quello dell'affidamento del servizio di igiene urbana e tante altre voci che lo compongono. Come diceva il dottor Rapalli questo ammontare che in un primo momento era stato individuato in € 9.200.000 è arrivato all'ultima commissione diminuito ad € 8.200.000,00 con una specie di escamotage che ha permesso di posticipare il pagamento per € 330.000,00 alla ditta che pagheremo l'anno prossimo. Quindi possiamo dire che sì, i cittadini pagheranno € 8.200.000,00 circa ma poi il servizio di igiene urbana nel suo complesso costa € 8.200.000,00 più € 330.000,00 che non paghiamo quest'anno ma l'anno prossimo, più € 200.000,00 che ci ha dato la Regione. Quindi facendo un rapido conteggio, dovremmo essere ad un importo pari a € 8.700.000,00 se non sbaglio. Tramite quei giochi pirotecnici e grazie al contributo regionale si è arrivati ad una cifra che comunque è una cifra record per il comune di Ladispoli perché mai si è arrivati a questo importo per gestire i rifiuti. E quindi già parliamo di una cifra record. Poi, una cosa strana che ho notato questa sera nei vari interventi dei consiglieri di maggioranza, ho sentito discorsi un po' contrastanti, per lo più, si le cose per il momento non vanno bene però sono fiducioso per il futuro. Il servizio non è fatto bene però lo voto. Ma allora, se siete consapevoli che il servizio non viene portato avanti in maniera soddisfacente perché lo votate stasera. Perché votate un piano finanziario e degli importi per un servizio che anche a vostra detta non è soddisfacente, non corrisponde agli standard qualitativi che il comune si era prefissato. Questa è una contraddizione che sinceramente non riesco a capire. Detto questo, io nelle varie commissioni ho già detto la mia sull'argomento, sui costi che sono stati imputati ai cittadini. Per come è stato stipulato il contratto, e per quello che è successo con il ritardo della fornitura dei cassonetti alla ditta, purtroppo il progetto di raccolta non è partito contestualmente all'affidamento del servizio che si è avuto il 7 gennaio, mentre la raccolta differenziata è partita il primo luglio. Per sei mesi la ditta ha continuato, per forza maggiore, a fare la raccolta dei rifiuti con il vecchio metodo. Ora voi state chiedendo ai cittadini di pagare un importo di € 5.000.000,00 per un servizio che non hanno ricevuto. Perché i cittadini per sei mesi hanno ricevuto un servizio identico al precedente, anzi, per certi aspetti pure peggio. Le strade non sono pulite, molte volte capita di vedere la spazzatrice ma

non il supporto a terra dell'uomo che soffia aria per arrivare nei punti critici. Noi però lo paghiamo. Quante volte è capitato di vedere i marciapiedi con l'erba alta un metro e mezzo, dove invece il contratto prevede che la ditta, quando pulisce le strade, deve anche contestualmente eliminare le erbacce sui marciapiedi? Lo paghiamo ma in molti casi non viene fatto. Il contratto descrive molto bene quello che deve essere fatto. Ma non viene eseguito il più delle volte. Per esempio il centro servizi, ancora non è stato fatto niente di completato. Il centro servizi doveva essere fatto entro tre mesi dalla consegna dell'area che è avvenuto a gennaio; poi è subentrata una norma che ha inserito il controllo sismico e siamo arrivati alla proroga del 25 marzo. Quindi dal 25 marzo possiamo considerare i tre mesi, quindi giugno; in questo mese doveva essere pronto e non lo è. Il Sindaco ci dice che sarà consegnato tra una ventina di giorni, quindi fine settembre. Quindi io mi domando questa sera come si fa a votare questo documento finanziario che individua dei costi che i cittadini devono pagare pur non avendo ricevuto le prestazioni. E se devo leggere le tabelle allegate, i cittadini devono sostenere un costo, la legge stabilisce che tutti i costi che l'amministrazione sostiene devono essere coperti dalla tassa, il 100% dei costi. Cosa stanno pagando i cittadini, guardiamolo questo piano finanziario. I costi operativi di gestione, costi per la raccolta differenziata e personale € 2.300.000,00 per la raccolta differenziata che quest'ultima è partita a luglio? Questo dato è sbagliato, c'è qualcosa che non va. Questa forse è la tabella che riassume il servizio come se fosse stato fatto nei 12 mesi. Per quanto mi riguarda questo è un documento inviolabile, i dati sono tutti sballati. Per questo dicevo che alla luce del fatto che il contratto diceva una cosa e ne è stata fatta un'altra, anche i pagamenti dovevano essere differenti. Ma avete detto che non sono capace a leggere il contratto. Lo stabilirà la Corte dei Conti se non siamo capaci; lo stabilirà il garante nazionale anticorruzione. Qui la situazione è grave. Qui sono stati fatti dei pagamenti per un servizio che non è stato fatto. Ed è vero quanto diceva prima il consigliere Ruscito, non per responsabilità della ditta perché questa non poteva cominciare un servizio se non aveva il materiale e gli strumenti per poterlo fare. È stato un errore dell'ufficio che ha sbagliato i tempi di pubblicazione del bando? È stato fatto per un errore di qualche funzionario? E per un errore di un funzionario devono pagare 40.000 persone? Noi abbiamo ritardato di mesi la differenziata. Aver ritardato, vuol dire aver conferito per sei mesi più indifferenziata di quanta avremmo fatto se avessimo iniziato nei tempi stabiliti Sindaco. Si legga pure lei qualche articolo e qualche sentenza. Sono stati condannati sindaci e amministratori sulla raccolta differenziata, sono cose che succedono. Quindi noi non faremo altro, visto che ci dire che sbagliamo ed è vostro diritto dirlo, che rivolgerci a chi di dovere, porteremo i conti al garante nazionale anticorruzione, all'osservatore dei rifiuti, gli ispettori della funzione pubblica, dovunque si può andare andremo. Non abbiate timore su questo. Poi magari ci spiegherete anche per quale motivo, visto che il contratto è partito il 7 gennaio, per quale motivo è stato pagato il mese intero di gennaio quando invece viene scritto che per detrazione di giorni verrà corrisposto l'importo in base ai giorni effettivi del mese. Anche questa è una cosa che non ho capito. Le leggo l'articolo: il canone annuo verrà corrisposto in rate mensili posticipate di (incomprensibile) un dodicesimo del canone annuo. Per frazioni di mese il canone annuo verrà parametrato al numero dei giorni, giusto? Quindi, se il contratto è partito il 7 gennaio, perché è stato pagato il canone intero e non è stato parametrato ai giorni? La prima rata è stata fatta di € 420.000,00. La determina non è di € 420.000,00? Vediamo la determina, eccola qua. La determina del 10 marzo. Io vorrei sapere, a gennaio, ho la fattura di € 382.000,00 + iva. Questo è l'importo intero o per frazione di mese. E io non gliela voglio mandare allora? Che modi sono questi di

parlare? Io sto facendo un intervento. Io sto chiedendo delle spiegazioni. Allora, ci dica per quale motivo

Presidente Loddo: Prego Segretario.

Segretario Generale: Le pagherà lei le affermazioni.

Presidente Loddo: Allora vi prego

Segretario Generale: è venuto un mese fa da me dicendomi, le devo portare la relazione e non me l'ha mandata. Io sto aspettando la relazione scritta.

Presidente Loddo: Segretario la prego. Allora, il consigliere comunale finisce l'intervento poi se riferisce affermazioni che possono essere contestate in un'altra sede, si va in un'altra sede. Il consigliere comunale ha tutto il diritto e si assume la responsabilità di quello che dice. Quindi ora il consigliere Grando finisce il proprio intervento.

Segretario Generale: Nell'interrogazione che ha fatto la prima volta è scritto espressamente che lei mi avrebbe rimesso la relazione. È venuto nella mia stanza a parlare con me e mi ha detto, le mando la relazione. Io sto aspettando ancora a distanza di un mese la sua relazione scritta.

Presidente Loddo: Prego consigliere Grando. Ognuno in questa sede si assume la responsabilità di quello che dice.

Consigliere Grando: Io non capisco questo atteggiamento del Segretario comunale che è andato su tutte le furie. Io sto chiedendo delle spiegazioni e lei ha il dovere di rispondere. Allora io le sto chiedendo, ricominciamo da capo, presidente per favore provveda lei, è questo il modo? Il Segretario comunale deve fare questo? Io sto chiedendo una cosa. Si possono fare delle domande oppure no? Uno viene addirittura accusato, minacciato di essere, qual è il problema. Se mi volete denunciare, querelare, fatelo non è un problema. Io ho semplicemente detto che presenterò un esposto alla Corte dei Conti per vedere se è tutto regolare. È una mia facoltà e di tutti i presenti. Anzi invito i presenti a sottoscrivere questo esposto insieme a noi. Vogliamo capire di più su questa cosa. Dicevo, alla luce dell'articolo 12 del contratto, il canone per frazioni di mese verrà parametrato al numero dei giorni. Se verrà parametrato al numero dei giorni, io mi domando, per il mese di gennaio è stato pagato interamente o per il numero dei giorni? Domanda. Perché vedo la determina di € 382.000,00 + iva. A occhio mi sembra il canone pieno. Quella successiva è sempre di € 382.000,00 + iva. Io ho fatto una domanda e non si può fare senza essere interrotti? Posso parlare? Ma perché parla quando non può? Perché devo essere continuamente interrotto? Perché questo nervosismo? Non capisco questo accanimento nei miei confronti, sto facendo delle domande. Si vede che il nervo è scoperto, uno parla, fa delle domande e viene aggredito, non è questo il modo di portare avanti i lavori. La risposta è stata che devo presentare una relazione. La relazione non la presento, e allora? Non presento relazioni Segretario, che vuole fare? Aspetti pure, intento dico quello che devo dire. Io la relazione non la mando e siccome faccio come mi pare, non la mando, questo deve essere chiaro a lei, al Sindaco ed al Segretario, fate quello che volete. Ritornando sul discorso, stasera vi assumete voi la responsabilità di un aumento di € 2.000.000,00 per un servizio scadente e lo hanno detto anche i consiglieri di maggioranza. Quindi per un servizio scadente i

cittadini non devono pagare di più ma di meno. E quindi per quanto mi riguarda questa cosa è invotabile. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Grando. Il Sindaco.

Sindaco Paliotta: Lei non sta facendo domande, sono mesi che sta facendo affermazioni. Lei accusa dei funzionari di pagare più del dovuto. Forse non si rende conto di quello che ha detto. Lei fa finta di fare domande. Lei sui giornali ha detto che stanno pagando più del dovuto i funzionari. Questa è una cosa gravissima e forse non se ne è reso conto. Non si è reso conto che quello che lei vede al 7 gennaio è stato fatturato al 7 febbraio, c'è uno slittamento ma sempre trenta giorni sono, sono slittati in avanti. Ma queste cose sono elementari. Lei non ha fatto una domanda, ha fatto un'affermazione. Lei ha affermato sui giornali che si sta pagando di più. Io posso capire che la prima volta uno dice che ha capito male. Poi è stato spiegato. Adesso le domande gliele faccio io. Quando adesso consegneranno il centro servizi lo pagheremo insieme € 700.000,00? Perché secondo la sua considerazione, ogni mese dobbiamo pagare quel servizio. Quindi, a luglio paghiamo di più, ad agosto paghiamo di più, a gennaio c'è meno gente e paghiamo di meno? È così? ah, io non so di cosa sto parlando. Questo consigliere sta dicendo che va pagato mese per mese secondo quello che si fa in quel mese. E quindi sta accusando i funzionari di aver pagato di più a gennaio. Siccome questa cosa è stata chiarita da tutti, che non è così perché il capitolato dice che si paga una rata fissa per cinque anni ogni mese, questo si sta facendo. Tra l'altro, il 7 gennaio, anche se si fosse dato il via, per due mesi, la ditta poteva benissimo non fare la differenziata e veniva pagata sempre la stessa cifra. Quello di far credere a chi ci sta ascoltando che si è pagato di più, chi ha parlato di anticorruzione? Noi? Chi ha parlato di Corte dei Conti? Noi? Quando uno mette insieme queste parole, avete pagate di più ed ora chiamiamo l'anticorruzione, ma lei si rende conto di quello che dice o no? Lei non ha fatto una domanda ma una affermazione. Poteva dire, a me sembra, e io le dissi in un consiglio comunale, proprio perché quando una cosa viene letta solo parzialmente uno non è sicuro e dissi, questi chiarimenti verranno dati nella sede appropriata da me e dal Segretario, e invece lei è partito sui giornali molto prima di scegliere la sede appropriata. Noi ce la siamo vista bene, ci siamo confrontati ed è chiarissimo, lampante, che ogni mese si paga la stessa cosa per cinque anni indipendentemente da quello che si fa in quel mese. Ripeto, e penso che lo hanno capito anche i muri, ma che ad agosto che c'è più gente si paga di più ed a gennaio si paga di meno? E ora che ci danno il centro servizi si paga di più? No. Pagheremo sempre la stessa cifra per dodici mesi, a meno che non vengano chiesti servizi extra. Su questa cosa uno può anche dire, vabbè, avevo capito male, invece ci si ritorna e no con le domande ma con le affermazioni rivolte ad una persona che potrebbe insegnarle molte cose, lei parla di anticorruzione. Ma si è reso conto di quello che sta dicendo? oppure, vuole andare avanti su questa strada? Basta, lo faccia però non continui a provocare in aula. Perché parlare di anticorruzione e pagamenti in eccesso, è una continua provocazione. Si prenda la sua responsabilità, vada in procura o dove vuole andare e faccia quello che deve. Questo non è un tribunale. Le faccio io una domanda. Ad agosto che c'erano più persone dovremo pagare di più oppure pagheremo sempre la stessa cifra?

Omissis....

Consigliere D'Alessio: Io volevo chiarire solo questo presidente. quando si argomenta un discorso, non si può estrapolare una frase che alla persona fa più comodo. Quando i consiglieri della maggioranza dicono che è cambiato il servizio della NU, e ci stiamo adeguando alle nuove regole,

significa che non è più il servizio di una volta, ora c'è la differenziata e sono previste una serie di altre situazioni che hanno fatto aumentare le tariffe. E quindi, in questo cambiamento noi diciamo che ci sono delle criticità e queste, proprio perché c'è il cambiamento, non vanno bene. Abbiamo chiesto all'amministrazione come consiglieri di maggioranza che queste criticità vanno messe a posto. Siamo qui per fare in modo che le cose vadano bene. Quindi, a chi cerca di strumentalizzare i discorsi dei consiglieri di maggioranza, ripeto per i cittadini, sappiamo che in questo cambio epocale di modo diverso di fare la raccolta dei rifiuti, ci sono criticità. Chiediamo ancora una volta all'amministrazione, ma lo facciamo insieme, che ci sono delle migliorie da fare. Per esempio abbiamo detto che all'interno dei giardinetti c'è da fare migliore pulizia, nelle strade centrali c'è da fare più pulizia, fare un tipo di comunicazione e fare educazione civica affinché tutti capiscano meglio. Abbiamo detto questo. I problemi ci sono e li vogliamo risolvere insieme. Tutto qua.

Presidente Loddo: Grazie consigliere D'Alessio. Prego consigliere Penge.

Consigliere Penge: Con massimo rispetto però stiamo parlando del piano finanziario. Volevo sapere se era stato cambiato l'atto come avevo richiesto oggi in commissione perché è emerso che c'era stato un episodio epistolare tra l'amministrazione e la ditta, l'amministrazione ha accettato e il dirigente ha fatto la presa d'atto. Quindi noi riteniamo che all'interno della delibera vada messo, vista la presa d'atto effettuata in base alla richiesta eccetera, e constatato che questo comporta la variazione della riduzione, questa cosa va messa altrimenti noi riteniamo l'atto annullabile se non viene inserita. Grazie. Poi dopo continuo l'intervento.

Presidente Loddo: Consigliere Trani, ha notizia di quanto detto dal consigliere Penge e della successiva modifica dell'atto? Dottor Rapalli? Le risponde il dottor Rapalli.

Dottor Rapalli: Allora, considerato che io mi baso su costi che mi vengono comunicati dai vari uffici, bilancio e ambiente, in merito a questa cosa mi è stato comunicato che c'erano € 330.000,00 in meno di costo. Quindi logicamente io ho costruito il piano economico finanziario su un costo ridotto. Però, se per chiarezza espositiva, possiamo ma non nel deliberato, nel piano finanziario aggiungere un paragrafo in cui diciamo, oltre al contributo regionale, possiamo dire che la ditta Massimi per l'anno 2014 ha effettuato un atto d'obbligo, una comunicazione ufficiale di rinuncia per l'anno 2014 a € 330.000,00 per maggiore chiarezza. Ma non inficia l'atto amministrativo. Però lo possiamo aggiungere nel piano economico non nel deliberato. È un documento parte integrante e sostanziale della delibera. Non è che posso mettere nel deliberato il dettaglio di come è venuto fuori quel costo, altrimenti solo di deliberato sono 500 pagine. Si rimanda al piano economico e finanziario che è parte integrante e sostanziale del deliberato. Sto dicendo, per maggiore chiarezza e trasparenza, aggiungiamo una frase con cui diciamo che la ditta Massimi, gestore del servizio, per l'anno 2014 ha effettuato un atto d'obbligo, una comunicazione ufficiale di rinuncia per l'anno 2014 a € 330.000,00, come c'è scritto che ci è stato dato un contributo di € 197.000,00. Basta. Mi sembra abbastanza semplice.

Consigliere Penge: In teoria non funziona così perché quella postilla va messa nel deliberato dato che dopo segue lo schemino sempre interno del deliberato che spiega la motivazione di perché quei € 330.000,00 sono stati ridotti. Non può andare nel piano finanziario allegato, perché i deliberati non funzionano così. allora si mette, visto lo scambio epistolare tra il sindaco e l'azienda, la richiesta e il resto, c'è stata la presa d'atto del dirigente e si mette nel deliberato e non lo puoi

mettere nell'allegato perché non si può fare. Perché tu lo schema lo hai messo nel deliberato e non nel piano finanziario.

Dottor Rapalli: Si propone di deliberare, di approvare il piano economico finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani di cui all'articolo 15 del regolamento comunale applicazione della Tari, sulla base di criteri contenuti nel DPR 158/99 che si allega al presente provvedimento, sotto la lettera A quale parte integrante e sostanziale. Quindi, quando lei delibera, approva il piano economico finanziario. In questo lei trova il dettaglio di tutti questi costi che qui sono riassunti in maniera complessiva. Io non le posso scrivere qui € 579.000,00 come esce fuori perché un deliberato di 500 pagine non si può fare. Si allega il piano economico finanziario e lei lo approva uguale, gliel'ho letto. Lo delibera, lo approva.

Presidente Loddo: Anche in questo caso noi votiamo il deliberato. I funzionari se ne assumono la responsabilità apponendo la firma. Però nel caso di specie, vista la lettera con la quale l'amministrazione ha sollecitato l'impresa sia la risposta, possiamo integrare il piano finanziario vero e proprio. Va bene. Lei questo lo può fare, è nelle sue facoltà. Il dottor Rapalli che è il responsabile del servizio ha detto che la modifica la farà al piano finanziario così come prevede, dopodiché è nel suo diritto approvare o non approvare, impugnare e tutto ciò che la legge le consente in qualità di consigliere. Pergo consigliere Penge.

Consigliere Penge: è chiaro che il capitolato così come il contratto, e questo purtroppo incide fortemente sul piano finanziario, riportano una cosa che non viene fatta in nessun comune d'Italia. Questo perché purtroppo il comune ha delegato l'azienda a raccogliere i rifiuti che poi devono essere portati al riciclo e quindi ha fatto in modo che la ditta ricavasse gli utili dai rifiuti dei cittadini di Ladispoli. I rifiuti sono dei cittadini di Ladispoli, non sono della ditta. Quindi, nessun comune in Italia fa pagare la raccolta differenziata. Fa prendere gli utili alla ditta. Questo è l'unico comune d'Italia. E questo è un argomento che noi abbiamo tirato fuori sia nei consigli precedenti che nella commissione, ma purtroppo c'è la storiella che la ditta ha un costo e non c'è rientro ma non è così. perché tutti i comuni guadagnano con la raccolta differenziata. E i benefici devono tornare alla città e ai cittadini che hanno dato con i loro rifiuti ricchezza al paese. Questa cosa è fortemente negativa. Questo è uno dei grossi motivi per cui noi voteremo contro questo atto. Allo stesso tempo c'è qualcuno che dice che il contratto non si può modificare e non è vero. È previsto nel contratto stesso, c'è la norma che lo prevede e lo può decidere un consiglio. E questo non va ad incidere sul capitolato che è stato approvato. Leviamoci dalla testa queste storielle che avete fatto credere. Purtroppo tutta la procedura è stata concepita molto male, sia il capitolato che il contratto. Sono state inventate cose che non hanno favorito il comune fino ad oggi. E diciamo che su questa questione siamo fortemente contrariati. Naturalmente c'è una questione che anche oggi abbiamo posto in commissione. Noi qui abbiamo una voce che è quella dei costi generali di gestione. Questi incidono per oltre il 20% sul costo operativo, gravano fortemente. E in una azienda normale porta alla chiusura perché non è possibile una cosa del genere, perché dovrebbe essere depurato dai costi accessori. Noi riteniamo che questa cifra purtroppo incide in malo modo sui valori ed anche questo porta un ulteriore problema di mancati profitti per il nostro comune. Su questi punti noi siamo fortemente contrari. Grazie.

Presidente pro tempore Ruscito: Grazie consigliere. È iscritto il consigliere Asciutto.

Consigliere Asciutto: Grazie presidente sarò brevissima. Questo disciplinare d'appalto è oneroso per la città, costoso e ritengo che aumentare la tariffa per una gestione impostata in questa maniera, è una scelta politica sbagliata. Proprio perché, come ho detto nel mio primo intervento, dai rifiuti si devono ricavare risorse. E le risorse non possono essere in mano ad un privato. Se così è stato fatto il bando, abbiamo sbagliato tutto. Doveva essere affidato ad un privato, ma la parte dei rifiuti che sono risorse primarie e secondarie dovevano produrre ricchezza per tutto il territorio e non solo per l'appaltatore che ha vinto la gara. Per di più per cinque anni più quattro. Tutti i comuni giustamente dai rifiuti producono ricchezza. Qui non si produce niente. Per di più costosissima e una città sempre più sporca. Il servizio va migliorato ed il prezzo è troppo alto. quindi per questo motivo, io voto contro questo disciplinare. Nuova Ladispoli vota contro. Grazie.

Presidente pro tempore Ruscito: Grazie consigliere Asciutto. Consigliere Agaro prego.

Consigliere Agaro: Grazie presidente. Volevo fare la dichiarazione di voto che è contrario fortemente da parte di Società Civile per Ladispoli. Volevo precisare che noi comunque qui siamo in un consiglio comunale che ha carattere politico, ognuno di noi dice quello che vuole e non siamo in un consiglio di amministrazione. quindi possono essere dette anche delle cose errate, però è un consesso politico. Assistiamo a volte anche a sedute parlamentari dove si dice di tutto, dove vengono usate a volte delle parole offensive che fuori da quell'aula costituiscono ipotesi di reato e dentro no. Quindi, l'immunità politica, almeno teniamoci quella come ultima protezione. Ognuno poi si assume le responsabilità di quello che dice. Però lasciamo parlare il rappresentante dei cittadini. Per quanto riguarda il costo complessivo del servizio che è stato ridotto di un milione di euro, in realtà non è così. perché € 330.000,00 sono stati spostati all'anno prossimo. La popolazione è stata ridotta di quasi 2000 unità, però ci diceva il Sindaco che siamo comunque 41.500 e non 39.000. Quindi alla fine, la riduzione reale comprende soltanto il contributo dato dalla Regione. E ci sarà un rinvio all'anno prossimo di costi che sono attuali. Poi, un'ultima precisazione e chiudo, la raccolta differenziata che si diceva essere svolta epocale, a Ladispoli viene fatta da anni. Veniva fatta su strada. C'era la raccolta del vetro e della plastica con le campane. Anche in quel caso era fatta male. Ora si fa la porta a porta che è iniziata in alcuni quartieri otto anni fa. Quindi è iniziata molto tempo fa, solo che è stata fatta male. Grazie.

Presidente pro tempore Ruscito: Grazie consigliere Agaro. Prego consigliere Cagiola.

Consigliere Cagiola: Partirei dalla considerazione fatta dal consigliere Asciutto che è stata puntuale su un passaggio importante. Ha detto, così come è stata impostata, e naturalmente non lo ha fatto la politica ma gli specialisti che abbiamo pagato anche bene in diversi passaggi, questo disciplinare è troppo costoso. In effetti, si è agito con una volontà sicuramente migliorativa del servizio, però abbiamo cucito un vestito addosso a questo modello forse eccedendo nelle richieste per tirar fuori la qualità. Dal momento che si cuce questo vestito e si chiede qualità, e si chiede efficienza del servizio, visto che è un costo, bisogna che l'amministrazione si doti di un comitato di controllo. C'è bisogno di fare subito l'organo di controllo, perché garantisce sia la ditta e di farla lavorare nel miglior modo possibile facendole rispettare il disciplinare, sia l'amministrazione perché può contestare ciò che non viene effettivamente prestato. Allora c'è una logica. Facciamo un esempio. Dallo spazzamento stradale, e si è passati dall'operatore ecologico che operava con la paletta e andava a recapitare immondizia, oggi si passa con uno spazzamento meccanizzato che prevede l'utilizzo di alcuni dispositivi individuali di protezione e prevede l'utilizzo dei soffioni. Questo tipo

di spazzamento meccanizzato funziona laddove le strade sono libere, laddove non ci sono veicoli in sosta,. Laddove l'accesso alle macchine è facilitato. E l'operatore stesso si trova nella condizione di lavorare con più agio. Quindi, se noi non ci mettiamo in testa che l'amministrazione si doti di quei dispositivi attuativi di controllo ed anche di sanzione per chi non rispetta, noi staremo a parlare della buona novella per altri anni. E guardate che quando il consigliere Grando puntualizza su alcuni passaggi, non dice delle cose sbagliate. Quando si crea un clima di allarmismo e di nervosismo, perché effettivamente il consigliere comunale riceve delle pressioni, ma da chi. Da cittadini che si rivolgono ai consiglieri. Quando ci sentiamo saltare addosso perché stiamo pagando un servizio di più rispetto a prima, e come dice il Sindaco giustamente ci siamo messi a norma con le tariffe perché prima pagavamo per un vecchio contratto. Quello che porta questo clima è che quest'estate e ancora oggi, specialmente lì dove c'è il problema cronico che le strade non possono essere pulite, Ladispoli era effettivamente sporca. Ci sono delle zone dove i cassonetti rimasti, gente che butta rifiuti a qualsiasi ora della giornata e vigili che non controllano. Però alla fine qui si paga come se avessimo un servizio a cinque stelle. Di fatto quello che noi oggi dobbiamo fare è cercare quel dispositivo per garantire che quello che si paga venga corrisposto con qualità del servizio. Siamo andati a controllare ed abbiamo quattro spazzatrici. Sono dotate di idropulitrice disinfettante posta sul retro. Non ho mai visto utilizzare l'idropulitrice, perché se la strada non è libera, utilizzando il getto di aria compressa e acqua, se ci trova un veicolo lo investe procurandogli danni. Qui dobbiamo ammettere le nostre responsabilità, e dobbiamo mettere la ditta nelle condizioni di operare. Io penso che sia la strada da seguire. Se noi portiamo il valore del servizio nei valori del livello disciplinare credo che pagare di più ma avere un risultato ottimo, alla fine possa compensare il sacrificio. Grazie.

Presidente pro tempore Ruscito: Grazie consigliere Cagiola. Prego consigliere Asciutto.

Consigliere Asciutto: Sarò brevissima. E volevo chiedere, presidente, non possiamo votare il punto successivo insieme a questo? No?

Presidente pro tempore Ruscito: Se il consiglio vuole possiamo fare un'unica discussione ma poi votare comunque i due punti in maniera separata. Per chi vuole possiamo estendere la dichiarazione anche per il punto successivo che riguarda le tariffe. Poi procederemo a due votazioni distinte e separate. Allora, se siamo d'accordo portiamo avanti questa procedura. Quindi chi vuole parlare anche di tariffe lo può fare, e poi procederemo a due votazioni per i due punti.

Consigliere Asciutto: Presidente io credo che è tutta a serata che parliamo anche di tariffe e gli argomenti sono stati esauriti e ognuno ha espresso il proprio pensiero. In ogni caso devo esprimere adesso la dichiarazione di voto anche per l'altro punto? Benissimo. Io voto contrario sia al punto tre che al punto due per i motivi che ho espresso nel mio intervento. Onerosità elevata, qualità del capitolato disciplinare d'appalto non adeguata alla situazione territoriale e per una serie di motivi. Per la mancanza di informazione, l'inadeguatezza di organizzazione da parte dell'amministrazione comunale nel fornire elementi chiari e gestibili da parte della ditta. Quindi il mio voto è contrario. Inoltre non ho trovato nel disciplinare, e mi dica se questo è il documento in cui si dovrebbe trovare, le messe in mora per chi non rispetta quanto, lei consigliere deve essere più educato, se vuole intervenire si prenoti, ripete sempre nei suoi interventi, lei non capisce ma è lei che non capisce ed è sempre fuori tema, si faccia un esame di coscienza ed inizi a pensare con la testa ogni tanto che non

le fa male. Lo vede che è sempre molto irruente? Eccolo il tipico atteggiamento di chi non è democratico. Lei deve stare zitto quando parlo io. Presidente lo metta in mora grazie.

Presidente pro tempore Ruscito: Scusate consiglieri, io chiederei rispetto anche per i ruoli. Il presidente non può interrompere la discussione perché in questa fase, i microfoni non funzionano ancora alla perfezione. Quindi il presidente non si può inserire nelle discussioni. Invito ad una maggiore responsabilità da parte di tutti. Ha chiesto la parola il consigliere Crimaldi.

Consigliere Crimaldi: Allora, ritorniamo un attimo alle due delibere. Sono stato delegato a nome di tutta la maggioranza, quindi la dichiarazione di voto la premetto ed è positiva su tutte e due le delibere. Però a me dispiace, quando si affrontano degli argomenti così delicati, procedere a domanda e risposta, non è adeguato. Stasera qualcuno a parlato di aumenti di una certa percentuale. Ogni consigliere si assume le proprie responsabilità nel suo intervento, io mi assumo tutto come responsabile dei tributi a livello politico. E, oltre a fare l'intervento entrando nello specifico perché i cittadini devono sapere come si è arrivati alla determinazione. Noi l'anno scorso abbiamo votato la Tares con un importo pari a € 6.619.000,00. L'anno scorso la Tares è stata una battaglia nuova, abbiamo dovuto applicare un decreto dove venivano calcolati quindici anni il cosiddetto kg a persona. Penge, i cittadini vogliono capire perché pagano soldi in più sulla propria bolletta della nettezza urbana. Questa sera noi andiamo a votare il piano finanziario per un importo pari a € 8.188.000,00. Abbiamo una differenza di € 1.569.000,00. I numeri servono a spiegare a cosa i cittadini vanno incontro. Siccome ci tengo alla precisione dei numeri, € 1.564.000,00 che noi abbiamo come aumento rispetto all'anno scorso è giustificato dall'aumento di circa un milione di euro per l'impianto ad Aprilia. Noi partiamo da €80,00 a tonnellata per il conferimento alla Bracciano Ambiente, adesso paghiamo € 136,00 ad Aprilia. Questo ha comportato un incremento notevole. Però siamo riusciti a far quadrare pure quest'anno le tariffe con un minimo di aumento. È stato detto in quest'aula che c'è stato un aumento medio del 21% - 22%. Vi leggo, e me ne assumo la responsabilità, per un nucleo familiare di una persona, prendiamo in esame che cosa succede. € 8.188.000,00 votando la delibera, non è che domani mattina Ladispoli è pulita perché abbiamo applicato le tariffe. C'è tutto il lavoro che ci siamo detti prima di controllo, stimolo, segnalazione per poter portare questa città a un livello di pulizia ottimo. Faccio un discorso prima su che cosa si prende in esame. A Ladispoli esistono 23.785 nuclei familiari, di questi, 6.300 sono costituiti da una persona, 26,48% pari a metri quadrati 418.538. Per arrivare al piano finanziario è complicato. Bisogna prendere in esame la media dei metri quadri per abitazione e per nucleo familiare. A Ladispoli la media per un nucleo familiare viene 66,59 metri. Questo dato viene riportato a che cos'è l'aumento della tariffa. Per un nucleo familiare, prendendo in esame un appartamento di 70 metri quadrati, i concittadini di Ladispoli che abitano da soli, avranno con 70 metri quadrati, un aumento del 4,31%, pari a € 8,00 passando da € 180,00 che pagavano l'anno scorso a € 188,00. Il grosso aumento di cui si è sentito parlare in quest'aula è pari a 2 centesimi giornalieri. Un'altra cosa da imparare è che l'abitazione, più è grossa e meno si paga. Abbiamo un esempio da sottolineare. Sempre una persona che ha avuto la fortuna di avere 100 metri quadrati di appartamento, pagheranno meno € 6,00 rispetto all'anno scorso. Questo per quel che riguarda il nucleo familiare di una persona. Nucleo familiare di due persone. A Ladispoli ce ne sono 4.021 pari al 16,90%, con metri quadrati 307.818. Sempre considerando una abitazione di 70 metri quadrati, avranno un aumento del 16,35% pari ad € 40,00 all'anno. Passano da € 244,00 dell'anno scorso ad € 284,00 pari a un aumento di 11 centesimi al giorno. Nucleo familiare con tre persone. A Ladispoli sono

9.383 nuclei familiari pari al 41,51%, metri quadrati 701.000. Sempre considerando una abitazione di 70 metri quadrati, e c'è un aumento del 21%, ovvero un aumento giornaliero di 16 centesimi. Lo stesso metodo per quattro persone, cinque e sei persone. Per quattro persone abbiamo un aumento di 24 centesimi; cinque persone 31 centesimi al giorno, e sei persone 36 centesimi al giorno. Questo è per coloro i quali vengono classificati utenze domestiche. Passiamo alle utenze domestiche dove tutti vi siete riempiti la bocca. I cittadini devono sapere che ci sono trenta categorie diverse di utenze non domestiche. Non sto scherzando perché sono dei dati che, siccome da domani mattina, i cittadini vorranno sapere da questa amministrazione, dobbiamo dire. Tutte le utenze non domestiche hanno avuto una media di aumento del 26,33%, tranne gli stabilimenti balneari che hanno avuto una riduzione della tariffa del meno 18,99% rispetto all'anno scorso e gli alberghi senza ristorante il meno 18,81%. Le due categorie che hanno le tariffe più alte degli altri sono i banchi ortofrutta, pescherie, fiori, pizza al taglio 70,72%; e i banchi al mercato di generi alimentari del 70,75%. Allora, siccome per chiarezza va detto, chi ha preparato il DPR 158/99, all'epoca ha stabilito dati obbligati e non abbiamo applicato i coefficienti bassi. Prendiamo in esame un ortofrutta o una pescheria che dovrebbe produrre poco quintalaggio l'anno, il DPR dice che devono produrre solo 90 kg l'anno per metro quadrato. Significa, se un ortofrutta che ha 50 metri quadrati, può produrre quattro tonnellate di rifiuti. Ma quattro tonnellate di rifiuti diviso 365 giorni è meno di un rifiuto di una famiglia. Perché ogni cittadino deve produrre, un minimo di 1.750 kg. Quindi, se c'è una famiglia di tre persone, il commerciante paga meno di una famiglia e questa è la legge. Noi abbiamo cercato di prendere in considerazione tutte le proposte dell'opposizione cercando di portare la detrazione al massimo, al 70% per la raccolta differenziata. Non è finita. La proiezione che io ho fatto con il cosiddetto conferimento in discarica ad Aprilia, cosa comporta. E qui aveva ragione il consigliere Ascutto e il consigliere Palermo. Più facciamo la differenziata e più aumenta l'umido. Siccome oggi l'umido costa più dell'indifferenziata, ritornando all'anno scorso sulla Tares, noi spendevamo per la differenziata del Miami e metà Cerreto, circa 2.300 famiglie, € 184.000,00 di personale e l'anno scorso abbiamo votato in quest'aula il bilancio consuntivo del 2013, abbiamo speso € 380.000,00, per portare la famosa differenziata nella famosa filiera che non esiste. Faccio un esempio per rispondere ai consiglieri. Noi nel 2013 abbiamo prodotto a Ladispoli solo di plastica, circa 990 tonnellate. Ci hanno riconosciuto su 990 tonnellate, 165 a pagamento pari a circa € 3.000 l'anno. Se la differenziata ci costava l'anno scorso € 500,00 al giorno, abbiamo incassato € 3.000,00. Quindi, non è che il comune può fare risorsa con la plastica o altro. Il comune fa cassa, ricavo dall'umido e dal verde perché sono gli unici due elementi che possono produrre gas metano che può essere convertito per il riscaldamento o per energia venduta al Cse dell'energia elettrica. Volevo ribadire, più aumentiamo la differenziata e più aumenta l'umido. Nel disciplinare presentato in quest'aula dai tecnici che hanno elaborato il progetto per metterlo al bando, quel progetto è stato rielaborato e messo a gara l'anno scorso. È stata fatta una gara europea, hanno partecipato sei società italiane e in quel progetto su cui noi abbiamo dato direttive agli uffici per fare il bando, erano previsti a regime, cioè quando si farà la differenziata, 5.500 tonnellate di umido pari, a regime, € 700.000,00 con il costo di oggi. Oggi noi sopportiamo 150 tonnellate per conferire l'umido. Adesso stiamo in una media che dovremmo superare le 1.500 tonnellate a fine anno, se si continua a far bene la raccolta. Adesso che bisogna fare, perché è giusto quello che dicevano i consiglieri Ascutto e Cagiola. Che cosa possiamo fare per diminuire la tassa ai cittadini. Impegnarci. E io è da tre anni che lo ribadisco, il futuro per questo comune, anche se molti mi prendono in giro, non è il consorzio tra i vari comuni perché solo per gli atti amministrativi sui

servizi sociali ci abbiamo messo più di un anno a fare una delibera insieme. Il futuro di questo comune, lo ribadisco, ed io sono un sostenitore del gestore anaerobico fino a 120 kwatt giornalieri perché non comporta né autorizzazioni provinciali, né autorizzazioni regionali. Quando scavalchi l'ente comunale, tutti quanti ci vogliono mettere il cappello. Siccome noi con l'umido che produciamo, nel più breve tempo possibile il digestore anaerobico servirà questo comune per produrre energia elettrica da vendere a 29 centesimi al kwatt/ore. Il piano finanziario l'ho fatto ed è tutto pronto perché il comune di Ladispoli con 29 centesimo al kwatt/ore potrebbe incassare da € 240.000 a € 260.000 l'anno perché produce energia. Poi, c'è il problema del verde dove siamo oltre € 100.000 di conferimento. Il verde viene utilizzato benissimo insieme al digestore. L'altro problema è che noi se arriveremo a regime tra un anno e mezzo, 5.500 tonnellate, ma facciamo una media di 3000 tonnellate l'anno, sono altri € 450.000 e siamo a € 700.000, più € 100.000 del verde e stiamo a € 800.000,00. Poi nessuno dice che noi abbiamo un impianto di depurazione. L'impianto, una volta fattogli digerire gli enzimi, fa uscire fuori il fango da depurazione. Sempre 2013, abbiamo speso € 135.000,00, con la ditta Massimi che va a smaltire ai centri autorizzati. Al nord questi impianti esistono da quindici – venti anni. Il futuro è questo per rispondere al consigliere Asciutto. Io ne sono fautore da tre anni. Non so se da qui al 2017 ci riusciremo. Però seguendo questa strada, possiamo solo fare del bene a questa città. L'ultima cosa, con la differenziata, ora di proprietà della ditta Massimi tranne l'umido, il progetto che io ho già preparato e che proporrò all'infinito prevede dei bonus per i cittadini, prima abbiamo parlato della riduzione del 20% per le case sparse, per chi fa compostaggio, dal 5 al 10% per chi fa una buona raccolta differenziata, ma mettere su dei bonus per i cittadini che vogliono portare la differenziata all'isola ecologica a Via degli Aironi. Altre città, come ad esempio Pisa che ha fatto un ottimo regolamento e un'ottima pesatura, i cittadini volenterosi portano la plastica, il vetro, l'alluminio, il verde che è un grosso problema per noi in alcune zone dove ci sono i villini. Tutto viene pesato e viene dato un punteggio. In base a questo, sono previsti buoni acquisti nei supermercati e nei centri commerciali. Ma chi li dà i buoni acquisto? Siccome la differenziata la fa la ditta Massima, quando la vende, una parte di quella somma che ricava, va girata in bonus d'acquisto. Questo è il mio progetto perché guardo avanti e stasera ci stiamo preoccupando tutti per il futuro. Queste sono le mie proposte. Vi ho tenuto dieci minuti sulle tariffe e su queste penso di non sbagliarmi. Non c'è un aumento medio del 21- 30%, ogni famiglia ha il suo aumento. Poi su tutto ciò che riguarda il controllo, insieme con la vecchia amministrazione siamo riusciti a recuperare oltre € 1.400.000,00 di contenzioso con l'Ama. Quindi io anche vedo il bicchiere mezzo pieno. Se da domani mattina vogliamo veramente far diventare Ladispoli una città modello, e siamo i primi a segnalare le cose che non vanno bene, si migliorerà sicuramente. Quando andremo a discutere del bilancio potremmo riprendere l'argomento. Perché io penso che dall'11 settembre fino all'inizio di ottobre, ovvero quando andremo a votare il bilancio, avremo modo di confrontarci in commissione ed in consiglio comunale. Il bene di questa città è la nostra responsabilità. La fase di assestamento consigliere Grando, bisogna pure avere un dialogo con una società che passa da un sistema artigianale ad un grosso appalto. Una cosa è gestire tre-quattro camion e una cosa è gestire quaranta attrezzature. € 25.000.000,00 d'appalto, la società cambia da così a così. Diamogli anche il tempo. Consigliere Grando il discorso è questo. Se tra un mese abbiamo ancora gli stessi problemi, io ho fallito per primo. Ti posso dire che nella zona dove abito io, la nuova zona del Cerreto dove bisogna fare la differenziata e pulire le strade, è stata invitata a provvedere la società quando si è dimenticata di una strada o di un marciapiede. È un discorso di sensibilizzazione. C'è la commissione igiene ambiente, ci siamo sempre visti. Da qui a

un mese bisogna fare il secondo step. Scusatemi per l'intervento lungo. Ribadisco il voto favorevole di tutta la maggioranza.

Presidente pro tempore Ruscito: Grazie consigliere Crimaldi. Prego consigliere Trani.

Consigliere Trani: Propongo un emendamento sulla base del suggerimento del consigliere Penge. Nel piano finanziario andiamo a inserire, nella parte finale, nella tabella sono compresi i costi dell'attuale gestore Massimi Aurelio & Figli Srl, i costi del comune, andiamo ad aggiungere, la ditta Massimi Aurelio & Figli Srl ha comunicato la postergazione del pagamento dei compensi contrattualmente dovuti a postergazione anno 2015, e del pagamento dei compensi contrattualmente dovuti per l'anno 2014, pari ad € 330.000,00. Grazie.

Presidente pro tempore Ruscito: Consigliere Fagnoli.

Consigliere Fagnoli: Il consigliere Crimaldi ha espletato con solerzia i numeri di questa operazione che abbiamo fatto e che abbiamo migliorato nelle ultime settimane. Del resto, è stato un dibattito molto acceso per certi versi, e io sono uno di quelli che rappresenta questa maggioranza e sono uno di quelli che crede in questo profondo cambiamento del sistema. In questo cambiamento per una nuova cultura ambientale, credo che lo step totale duri dodici mesi e che sia partito se non erro, dal marzo 2014. Continuo a crederci, ne ripareremo a marzo 2015. Tutto è migliorabile e come diceva il consigliere Crimaldi, il mio voto è sicuramente favorevole.

Omissis....

Presidente Loddo: ..omissis... Certo, chiaramente sono due votazioni separate. Allora, visto che al punto due è stato proposto un emendamento, che è già stato letto dal consigliere Trani, sottopongo al voto del consiglio comunale la variazione così come letta. Chi è favorevole? 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10 favorevoli. Chi è contrario? 4 contrari. Astenuti? 2 astenuti. L'emendamento è approvato. Andiamo al voto del punto complessivo: approvazione del piano finanziario per la determinazione dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani e per la determinazione delle tariffe della Tari per l'anno 2014. Chi è favorevole? 10 consiglieri. Chi è contrario? 4 consiglieri. Astenuti? 2 consiglieri. Votiamo l'immediata esecutività. Chi è favorevole? 10 consiglieri. Chi è contrario? 4 consiglieri. Astenuti? 2 consiglieri. Il punto è approvato. Il punto numero tre: Imposta Unica Comunale IUC approvazione della tariffa per l'applicazione della tassa sui rifiuti Tari anno 2014. Chi è favorevole? 10 consiglieri. Chi è contrario? 4 consiglieri. Astenuti? 2 consiglieri. Votiamo l'immediata esecutività. Chi è favorevole? 10 consiglieri. Chi è contrario? 4 consiglieri. Astenuti? 2 consiglieri. Il punto è approvato. Alle ore 02:00 il consiglio comunale è chiuso.

